



Sunniti, Califfato-Sultanato, jihad: una riflessione con il prof. Agostino Cilardo, docente di Diritto Islamico a L'Orientale

## Isis e terrorismo, "l'Occidente non comprende l'Islam"



### SECONDA UNIVERSITÀ

Eliminati gli sbarramenti, ossigeno per gli studenti di Medicina  
Anatomia, esame tragico



Mattarella apre l'anno accademico del Suor Orsola Benincasa

### Docenti ordinari con meno di 40 anni

La storia di due "mosche bianche": Iervolino e Perlingieri

### INGEGNERIA

Analisi I, come affrontare l'esame  
I consigli di docenti e tutor



Giulia Venezia, studentessa di 78 anni a Scienze Sociali

L'ORIENTALE. Cambio di guardia ai Dipartimenti  
Bernardini, Guarino e Moretti i nuovi Direttori

Dottorando in Gender Studies vince un premio alla Manchester Metropolitan University. Laureato in Psicologia, oggi studia il legame tra giustizia sociale e soddisfazione di vita

# Salvatore e il suo sogno, la ricerca della felicità

Venerdì 20 novembre il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** in visita nella città di Napoli ha inaugurato la cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Al momento dell'arrivo il Capo di Stato è stato accolto dal Vicepresidente della Camera, **Luigi Di Maio**, dal Presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, e dal Sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**. In Aula Magna, un lungo e caloroso applauso ha accompagnato il suo ingresso e ha unito in un solo afflato l'intera comunità accademica composta da autorità, rettori, docenti, ricercatori, studenti e collaboratori attivamente impegnati nella ricerca, nella didattica, nell'amministrazione e nei servizi dell'Ateneo.

La cerimonia inaugurale dei 114 anni dalla nascita dell'Università è stata introdotta dalla relazione del Rettore **Lucio d'Alessandro**. "È questa una giornata di festa in cui il Presidente della Repubblica ha voluto attestare con la sua presenza che la splendida normalità dei nostri studi e delle nostre ricerche non può essere interrotta. Non dimentichiamo, tuttavia, i posti del mondo che lamentano stragi: Parigi, Beirut, il Sinai. Anche l'Italia piange la scomparsa di una giovane promettente studiosa", rammenta il Rettore, che ha anzitutto invitato gli ospiti presenti a osservare un **minuto di silenzio** in memoria delle vittime di attentati. Poi ha annunciato: "L'antica cittadella universitaria del Suor Orsola è in procinto di essere riconosciuta dall'UNESCO quale **patrimonio culturale** che conserva un ruolo attivo nella società contemporanea". In particolare, la prolusione rettorale ha sottolineato gli sforzi dell'Università, che "ha saputo egregiamente difendersi con armi proprie in un periodo di profonda crisi per il sistema universitario in generale e per questo territorio in particolare". La formula di successo è molto semplice "essendo la risultante di uno straordinario contenitore, entro il quale opera una fervida officina di cultura. La passione per la ricerca, la qualità della didattica e un intenso lavoro di insegnamento ci hanno tenuto al riparo dall'emorragia di iscrizioni, che ha colpito gli atenei meridionali configurando nei fatti una tragica emigrazione intellettuale".

Numerosi sono i risultati ottenuti grazie all'impegno ricettivo di recupero degli spazi in virtù del progresso tecnologico. "I nostri sforzi sono sotto gli occhi di tutti a partire dalle mura: sarà completato in queste settimane il **progetto finanziato dalla Regione Campania denominato 'Civitas Artium'** per la valorizzazione della rampa storica della cittadella con l'apertura del portone principale e la creazione di un percorso di visita", lo stesso percorso che il regista **Mario Martone** ha voluto come scenario per alcune sequenze del suo film su Giacomo Leopardi. "Abbiamo, inoltre, già avviato con il competente Assessorato del Comune di Napoli la riqualificazione della piccola via comunale interclusa **'Gradini Suor Orsola'**. È stato restaurato e inaugurato un nuovo spazio di progettazione in Via Chiaia, che abbiamo definito il **'Piccolo Palazzo del Gaio Sapere'**, aperto alle aziende e alle istituzioni cittadine al fine di delineare accordi tesi all'innovazione.

## Il Presidente Mattarella inaugura il 114esimo anno accademico del Suor Orsola Benincasa



ne. Per questo fine, è strutturato come un dimostratore delle potenzialità tecnologiche anche il **Centro di Ricerca 'Scienza Nuova'** - dalla ludotecnica alle tecnologie di visualizzazione di tipo interattivo e tridimensionale inversivo, dalla comunicazione cross-mediale all'interazione uomo-macchina e alla digitalizzazione per la fruizione del patrimonio artistico. È stato realizzato presso la nostra **Torre della Comunicazione**, che già ospita la Scuola di Giornalismo - la prima nel Mezzogiorno - un **Centro di Produzione cross-mediale** con strumentazioni all'avanguardia per produzione, montaggio, postproduzione di materiali audiovisivi e radiofonici in un laboratorio per lo spin-off. Sono stati pressoché completati i lavori di restauro della **Capella Pignatelli**, tesoro tra i più preziosi del Centro storico di Napoli e del Rinascimento, che inaugureremo a breve. Infine, proseguono i lavori di ripristino presso il **Complesso della Santissima Trinità delle Monache nel cuore dolente dei Quartieri Spagnoli**". Un Ateneo in trasformazione vocato all'arte, alla comunicazione, alle tecnologie, allo ius gentium, il quale deve i traguardi raggiunti soprattutto alle persone che hanno contribuito in maniera decisiva allo sviluppo, in particolare "siamo orgogliosi di avere un gruppo così cospicuo di docenti e oggi diamo il benvenuto ai **15 nuovi professori associati**, tutti vincitori dell'abilitazione nazionale per l'anno accademico che oggi si inaugura. Ma ovviamente sono gli studenti sempre al centro dei nostri pensieri e, in questo senso, si sta muovendo il **percorso di internazionalizzazione verso l'Europa e il Mediterraneo**", prosegue il Rettore.

Ricerca, didattica, coinvolgimento del territorio, avviamento al lavoro: la relazione di d'Alessandro attraversa le quattro missioni dell'Università. Poi le criticità. Nonostante la collaborazione tra gli Atenei campani, sussiste un grave problema del sistema-paese: "la proliferazio-

ne delle norme, l'eccesso di proceduralizzazione e la pressante richiesta di adempimenti burocratici tendono a neutralizzare e imbrigliare le forze sociali e intellettuali". Le risorse: "non possiamo esprimere altro che incredulità nel verificare anno dopo anno il rinnovato e consistente taglio del finanziamento pubblico. Lo sgomento si moltiplica quando il decremento delle risorse si accompagna anche a una loro

distribuzione sulla base di criteri che accentuano drammaticamente la sperequazione tra il nord e sud del paese. La concezione dello Stato che deve operare per sollevare le sorti del più forte deve sostituirsi a quella dello Stato che corre in soccorso del più debole". Da qui l'appello al Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca:

> continua a pagina seguente

### ATENEAPOLI

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola l'11 dicembre

#### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C. POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI  
LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:  
STUDENTI: EURO 16,00  
DOCENTI: EURO 18,00  
SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 26,00  
SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET  
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore  
il quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente gli autori  
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI  
NUMERO 19 ANNO XXXI

(n. 603 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatalata

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081291401 - 081291166

081446654

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 24 novembre 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

> continua da pagina precedente

“alle Università si è chiesto sempre di coniugare la ricerca e la didattica. La vera terza missione deve, però, rianimare il tessuto sociale ed educare alla cittadinanza consapevole. Di conseguenza, gli enti territoriali debbono o meno considerare anche quelle istituzioni pubbliche ma non statali, quasi per nulla finanziate dallo Stato, che però contribuiscono in maniera rilevantissima all'espressione della società civile e alla crescita socio-economica della Regione?”, chiede il Rettore. Al Governatore della Campania: “dobbiamo riconoscere con gratitudine di aver posto tra i punti qualificanti della sua campagna elettorale la restituzione di una centralità, anche politica, al settore nevralgico dell'Istruzione e di aver già solennemente deciso di impegnarsi nella difesa delle borse di studio da destinare agli studenti meritevoli”. Il sistema universitario campano “ha già saputo costruire l'eccellenza e chiede solo di poter continuare a mantenerla con il sostegno degli organi di governo locale”. Il Rettore conclude la relazione con un messaggio di speranza diretto a tutti gli studenti: “se mi chiedessero di scegliere un solo vocabolo per sintetizzare la filosofia di un'Università pubblica, libera e laica quale la nostra, sceglierei il termine di vicinanza. Cari studenti, non abbiate paura, saremo al vostro fianco, perché intendiamo

darvi gli strumenti per trasformare i vostri sogni in realtà. In questa prospettiva, oggi annunciamo l'istituzione di una borsa post-dottorato per ricerche da condurre interamente a Parigi. Considerate la formidabile assemblea che oggi onora questa sala come un simbolo del fatto che il paese intero è e resterà con voi”.

La parola passa ad una giovane laureata. “Il mio lavoro è una sfida a cambiare il mondo con una penna e un libro”, ha detto Anna Rosaria Imperato, 28 anni, dottoressa in Scienze della Formazione Primaria, che insegna oggi presso una scuola di Secondigliano, intervenendo in rappresentanza dei laureati. La formazione ricevuta dal Suor Orsola “ha rappresentato un fecondo substrato culturale e professionale sulla base del quale continuo a modellare il mio habitus di professionista dell'educazione e della formazione. Qui mi hanno insegnato che la libertà si fonda sulla capacità di scelta e sulla consapevolezza della responsabilità. Tuttora cerco in questi luoghi della mia memoria e del mio futuro la casa sicura in cui imparare ad abitare la quotidiana incertezza del lavoro educativo”.

La voce del Personale tecnico-amministrativo. Interviene la dottoressa Giuseppina Fittipaldi, membro dell'Ufficio di Job Placement dell'Ateneo: “Ho vissuto in prima persona questa Università sotto

varie forme: prima, come studentessa mi sono innamorata delle opportunità per gli studenti; poi, come dipendente sono testimone del senso di comunità e di un attaccamento viscerale all'Istituzione. Il Personale svolge un compito molto arduo lavorando con dedizione e costanza in un contesto ricco di acute criticità. Ma le difficoltà possono essere superate favorendo un clima di dialogo e collaborazione costruttiva”.

“La Costituzione e i suoi cittadini”. Prende la parola il prof. Tommaso Edoardo Frosini, docente di Diritto costituzionale e di Diritto pubblico comparato e Componente nel 2013 della Commissione per le riforme costituzionali, il quale esamina il rapporto tra i valori della Costituzione Italiana e la cittadinanza. “Non chiediamoci soltanto cosa la Costituzione può fare per noi, ma anche cosa possiamo fare noi perché la Costituzione sia sempre attuale e attuata – afferma il prof. Frosini - Essa non è solo un insieme di norme, bensì il rapporto di quelle regole con i sentimenti della comunità. Ecco perché vive nella coscienza dei cittadini, in quanto viene reinterpretata attraverso la giurisprudenza costituzionale, ma deve essere sempre revisionata – e giammai stravolta – quando si avverte la necessità di interventi che le diano maggiore efficienza e stabilità”.

L'intervento fuori programma

del Presidente. Al di fuori del protocollo previsto, il Presidente Mattarella rivolge il suo saluto agli ospiti presenti sottolineando innanzitutto “l'importanza dell'attività svolta presso il Suor Orsola, che contribuisce da protagonista a mantenere sempre viva la grande tradizione culturale di Napoli”. Un ringraziamento particolare “agli studenti e ai laureati di questa Università. L'intervento della giovane maestra – Anna Rosaria Imperato – è la dimostrazione di quanto sia preziosa la formazione culturale dei corsi offerti dall'Ateneo”. Inizialmente, “il minuto di silenzio che abbiamo osservato ci ha ricondotto a quanto avvenuto nei giorni scorsi a Parigi, ai pericoli che vi sono nella nostra convivenza. Ma questo volersi opporre alla violenza, frutto di intolleranza e oscurantismo, rafforza l'impegno a stimolare cultura, a farla crescere, a diffonderla. Già Epiteto diceva: «la cultura vi farà liberi». Sono tanti gli studiosi, gli scienziati, i pensatori che hanno sempre ribadito questo ammonimento. Gli studenti devono informarsi e formarsi nella capacità di acquisire spirito critico, che si conquista attraverso lo studio e la riflessione”, conclude il Capo di Stato, il quale nel pomeriggio ha presenziato alla cerimonia di chiusura della V edizione del Corso della Scuola di Alti Studi Politici dell'Università.

Sabrina Sabatino

“L'internazionalizzazione al Suor Orsola non è solo una lezione in lingua straniera, ma un progetto di lunga durata volto a stabilire solidi rapporti con i Paesi dell'Unione Europea e oltreoceano”, afferma il Prorettore Vicario Mariavaleria del Tufo. “Ci stiamo infatti occupando di internazionalizzazione a vari livelli. Per quel che riguarda la didattica, abbiamo chiamato sei Visiting Professor per corsi a scelta e moduli in lingua, in modo da coinvolgere anche gli studenti che non hanno scelto di partecipare all'Erasmus”. “I rapporti con la Cina ci permetteranno stage e occupazione. Per Giurisprudenza stiamo curando convenzioni con le Università Americane, tramite accordi che consentono agli studenti che vogliono seguire lì di pagare la metà delle tasse. Altri accordi li stiamo prendendo per far partecipare i ragazzi alle competizioni e simulazioni ONU a Roma e New York. Sul fronte francese stiamo avviando ormai da quattro anni una cooperazione didattica per un doppio titolo”.

Si occupa di stage e borse di studio la dottoressa Pina Fittipaldi, dell'Ufficio Job Placement: “lavoriamo in sinergia con aziende e Università straniere. Stiamo preparando un bando per una borsa ad Hong Kong. Captiamo notizie per indirizzare studenti all'estero tramite tirocini, ad esempio presso il Parlamento Europeo. Ancora pochi i collegamenti per Giurisprudenza, poiché la normativa internazionale in materia di stage non è dalla nostra, più facile stipulare accordi attraverso aziende per il Corso di Lingue”.

Nell'ambito delle proposte volte a intensificare la rete di rapporti con l'estero, a Giurisprudenza è stato promosso un ciclo di seminari a cura dell'avvocato Giuliano Palma dal

## Suor Orsola Benincasa. Visiting professor, stage e borse di studio nel programma di internazionalizzazione



> Avv. Giuliano Palma

titolo “L'internazionalizzazione della professione legale”, dove si discutono le professioni di avvocato, notaio e magistrato in ambito nazionale e internazionale. “Abilitato nel 2004, insegno Contrattualistica Internazionale presso la Scuola di Specializzazione per Professioni Legali e il Dottorato di Ricerca in Internazionalizzazione delle piccole e medie imprese al Suor Orsola. I miei studi legali si trovano a Giugliano, Foggia e Londra. Ho tre convenzioni aperte per stage con Suor Orsola, L'Orientale e Link Campus di Roma. Gli

studenti possono infatti far richiesta di tirocinio curriculare”. Accoglie due stagisti all'anno per massimo sei mesi: “da febbraio si libera una nuova posizione. Gli stagisti svolgono quasi tutte le attività di un praticante”. Ha lavorato in diversi paesi dell'Unione Europea (Spagna, Belgio, Germania, Svizzera, Polonia, Romania, Russia) e oltreoceano (Stati Uniti, Canada, Africa). “Oggi la professione di avvocato o notaio non è più relegata territorialmente. L'economia è globalizzata; è necessaria dunque una conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere. Porto a Londra con me i praticanti più bravi dopo un anno e mezzo”.

è necessario onorare prima Dio, e il denaro lo considero un mezzo, non un fine, in quanto avvocato evangelico. Infatti nel mio studio la mattina si prega, senza obbligo per nessuno”. Punta a trasformare i suoi collaboratori in partner: “perché, se lavori bene, lo studio cresce e l'iniziale rimborso passa a retribuzione. La prospettiva del legale non deve limitarsi all'Italia, lo studente deve aprire la mente a una visione globalizzata. Non puoi stare nel tuo studio aspettando che qualcuno ti bussi alla porta”.

L'avvocato Palma si occupa di tutta la materia Civile: “tranne i divorzi per scelta, Amministrativa, e di una sezione del Penale”. Invita a non avere i paraocchi e non puntare al posto fisso: “se volete emozioni, vi piace viaggiare e amate una professione libera, affidatevi al mio studio. Oggi quelli che prima erano settori trainanti come l'Infortunistica stradale e la Previdenza sono ormai in declino, perciò molti studi legali chiudono. Trainanti sono invece il Diritto Civile e Internazionale di cui mi occupo”.

Soddisfatto Lorenzo Piol, stagista all'ultimo anno di Giurisprudenza: “ho iniziato lo stage a fine settembre. Lo trovo stimolante; è bello vedere atti e conoscere cose di cui sentivi solo i nomi a lezione. Il mio tirocinio durerà sei mesi, perché a marzo dovrei laurearmi. Conosco abbastanza l'inglese, ma non quello giuridico”.

### Professione legale Civile e Internazionale, i settori in ascesa

L'impressionante numero di avvocati in Italia potrebbe scoraggiare i giovani praticanti: “abbiamo 150mila avvocati nel nostro Paese, che superano il comparto Forze armate. Per questo motivo li porto a Londra, facendo prendere loro subito una borsa o l'indennità di trasferta, poiché non voglio far patire agli altri ciò che ho patito io. Nella mia filosofia di vita

Sono solo sei in Italia i docenti ordinari con meno di 40 anni.

La storia di due “mosche bianche”

## Iervolino e Perlingieri: 39enni in cattedra

Insegnano, rispettivamente, Tecnica delle Costruzioni alla Federico II e Diritto Privato alla Seconda Università

**L**ei ha una qualche ambizione? E allora vada via. Lasci l'Italia finché è in tempo. Qui rimane tutto uguale, immobile, in mano ai dinosauri”, così recitava il professore di Medicina in una famosa scena del film ‘La meglio gioventù’. La storia è ambientata nel 1966. Niente sembra essere cambiato se, a distanza di quasi 50 anni, fanno scalpore i dati rilasciati dal Miur, ricavati dalla banca dati docenti 2014, dai quali emerge una classe docente sempre più anziana. Su 13.263 docenti ordinari, solo 6 hanno meno di 40, e il trend dell'innalzamento dell'età media sembra inarrestabile ormai da 25 anni a questa parte toccando ormai quota 59 anni sempre per gli ordinari.

Ma chi sono queste sei eccezioni? e sono poi davvero delle eccezioni? Palermo, Sassari, Messina, Bologna e Napoli sono le Università che ospitano questi giovanissimi docenti. Proprio la nostra città si può vantare di accoglierne due: sono i professori **Iunio Iervolino**, docente al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura della Federico II, e **Giovanni Perlingieri** del Dipartimento di Studi Politici della Seconda Università.

Turn over bloccati e criteri di valutazione non sempre adeguati sono le sfide da vincere, anche se i due docenti dipingono un quadro, sì difficile, ma non così nero.

### Un po' di fortuna, sacrifici e merito

**“Sicuramente un ruolo lo gioca la fortuna** - precisa il prof. Iervolino, 39 anni, docente di Tecnica delle Costruzioni dal 2013 - **unitamente ad un grande spirito di sacrificio”**. Laureato nel 2000, a soli 23 anni, Iervolino ha trovato subito collocazione presso una società di consulenza che ha deciso di lasciare per tentare una strada più rischiosa, ma più appassionante, attraverso il **dottorato in Rischio Sismico**. **“Ho voluto cogliere questa opportunità: anche se era al momento meno sicura, mi dava un altro tipo di gratificazione. Io sono una persona molto competitiva e ho messo tutto il mio impegno per ottenere il massimo dei risultati. Posso dire che mi è andata bene, e per questo devo riconoscere che mi ha aiutato trovarmi in un Dipartimento e in una Facoltà dove c'erano persone come il prof. Edoardo Cosenza e il prof. Gaetano Manfredi che hanno attuato politiche importanti per l'inserimento dei giovani. Gli investimenti sui giovani e su competenze diverse, portati avanti anche dall'attuale governance d'Ateneo guidata dal prof. Manfredi, hanno dato i loro frutti. Si può dire che con me il 'sistema' ha fun-**



> Il prof. Iunio Iervolino

**zionato. Ma non sono l'unico. Nel mio Dipartimento ci sono tanti giovani, ricercatori ma anche associati o ordinari, che magari superano di poco la quarantina. Proprio in queste settimane ospitiamo dei giovani docenti associati iraniani. Lo stesso fatto che il Rettore abbia 52 anni testimonia che ha percorso una carriera veloce e che, tutto sommato, siamo un'Università giovane”**.

Anche il prof. Perlingieri, docente di Diritto Privato, chiamato alla Sun dal 2005 come straordinario e poi come ordinario, sottolinea: **“se si ha il merito, si riesce ad emergere, soprattutto se questo è accompagnato da un po' di fortuna. Quello che posso dire di me è che ho sempre lavorato con impegno e scritto molto”**.

‘Figlio d'arte’ (Pietro Perlingieri è insigne giurista italiano e il nonno Giovanni deputato e membro della Costituente), il giovane docente ha però iniziato la sua carriera a Salerno come ricercatore, e poi a Cagliari e a Padova dove nel 2004 ha vinto il concorso come ordinario. **“Alla Sun ci sono tanti giovani bravi, colleghi con più o meno la mia età, e recentemente ci sono state altre chiamate, nonostante le difficoltà. La realtà universitaria italiana non è proprio come emerge in queste settimane dai titoli dei giornali, perché si stanno attuando tante politiche per l'inserimento dei giovani. Certo, io devo confessare che quando mi trovo davanti a dei bravi studenti cerco sempre di farli appassionare anche ad altre strade, alla professione privata, perché le difficoltà ci sono, le certezze sono poche e non si può puntare in una sola direzione”**.

### Metodi di valutazione e risorse

Se chi ha valore e merito riesce a trovare un posticino dove inserirsi e far emergere le proprie capacità, è anche vero, però, che i tagli ai finanziamenti, i pochi punti organici e le difficoltà ad accedere ai fondi di bandi europei restringono sempre di più la cinghia, e molto spesso ci sono cattedre che dopo i pensionamenti restano scoperte.

**“Molti giovani fanno ricerca, viaggiano, completano la loro formazione all'estero, ma per farli tornare è importante aumentare i fondi** - centra il punto Iervolino - **È vero che i Dipartimenti molto spesso hanno difficoltà a coprire le cattedre e molti giovani ricercatori trovano occupazione fuori, ma una piccola inversione di tendenza forse c'è se alcuni dopo il dottorato rientrano in sede portando con sé anche conoscenze nuove”**.

**“Prima, quando un docente andava in pensione, si faceva il concorso e si copriva l'insegnamento”**, racconta Perlingieri, puntando l'indice verso i nuovi metodi di valutazione che hanno come unico risultato quello di intasare le graduatorie. **“Quando ho sostenuto il concorso per associato c'era la valutazione dei titoli, la prova orale, che consisteva in una lezione vera e propria, e la discussione dei titoli. Oggi per l'abilitazione nazionale viene considerata solo la valutazione dei titoli, senza andare nel merito della qualità del materiale. Questo crea due ordini di problemi. Gli attuali coefficienti di valutazione creano delle distorsioni, perché non si può considerare solo il numero di pubblicazioni: si può scrivere**

**poco ma su argomenti rilevanti o molto e male. Inoltre, si generano aspettative che non vengono soddisfatte: ci sono tanti giovani idonei, di Diritto Privato ce n'è un numero abnorme, ma che possono anche non venire mai chiamati se le università non hanno i soldi”**.

Il problema risorse è sempre la chiave di tutto. **“Le Università del Sud sono ancora più penalizzate** - aggiunge Perlingieri - **perché le risorse sono minori. Anche qui le valutazioni per le assegnazioni sono eseguite con criteri non corretti. Ogni volta che leggo una classifica mi rendo conto che vengono considerati criteri iniqui, come ad esempio il rapporto tra iscritti e numero di laureati. I criteri, quindi, devono essere oggettivi. Però attenzione, perché non possono essere considerati solo i numeri senza un'analisi reale della situazione”**.

### Studenti più anziani del docente

Non estremizzare troppo la ‘questione età’ è un altro suggerimento di Perlingieri, il quale afferma: **“La questione va relativizzata. Agli studenti non interessa l'età, ma il merito dei docenti. Quello del docente universitario è un lavoro che si può fare anche a 70 anni, anzi ci sono molti professori in pensione che danno enormi contributi alla ricerca. L'esperienza è forse un elemento a favore. Mi ricordo che nei primi anni di docenza, a Salerno, avevo delle difficoltà a rapportarmi con i miei studenti, perché a primo acchito avevano problemi a riconoscere il mio ruolo, poi col tempo mi hanno saputo accettare”**.

Analoga situazione per Iervolino, il quale, ad inizio carriera, ha vissuto una situazione paradossale: **gli studenti, in alcuni casi, erano più anziani del docente**. **“È così: ho iniziato a fare lezione a ragazzi più grandi di me, ma devo dire che gli studenti napoletani sono sempre stati rispettosi dei ruoli. Un caso a parte è quello dei dottorandi con i quali, essendo coetanei, riesco a lavorare meglio perché abbiamo punti di riferimento comuni e abbiamo un rapporto informale e stimolante”**.

Se in questi casi la passione ha pagato, attenzione però a non decidere con troppa leggerezza di avviarsi alla carriera accademica perché, come sottolinea Perlingieri: **“i docenti universitari italiani sono i meno pagati d'Europa. È una carriera lunga e difficile e non sempre ne vale la pena dal punto di vista economico”**.

Valentina Orellana

La strage di Parigi del 13 novembre, ad opera di militanti che inneggiavano ad Allah. L'esplosione in volo di un aereo russo appena decollato da Sharm el Sheikh. Gli attentati in Libano ed in Mali rivendicati dall'Isis (il primo) e da una costola di Al Qaeda (il secondo), i militanti della quale hanno risparmiato solo gli ostaggi in grado di recitare versi del Corano. Nei recenti episodi di violenza che hanno toccato vari continenti, il sangue è stato sparso in nome dell'Islam. Ate-neapoli ha chiesto al professore **Agostino Cilardo**, che insegna Diritto islamico all'Università L'Orientale, una riflessione che aiuti anche a capire, al di là della scontata ed ovvia condanna, come e perché una componente, sia pur minoritaria, di quel mondo abbia sposato la causa della violenza più cieca.

**Professore, cosa è l'Isis?**

"Una organizzazione sunnita che mira, attraverso metodi violenti e barbari, a ripristinare il Califfato".

**Cosa vuol dire sunnita?**

"Alla morte di Maometto una parte dei musulmani, guidati da Ali, cugino e genero di Maometto, avendone sposato la figlia, voleva che il potere restasse nella famiglia. Era la Shi'at Ali, la fazione di Ali. Di lì il termine sciiti. Sono al potere, tra l'altro, in Iran ed in Iraq dopo il rovesciamento del regime di Saddam Hussein. I sunniti sono coloro i quali sostennero che, nella successione a Maometto, il vincolo di sangue non doveva avere peso. Bisognava appartenere alla tribù di Maometto, dissero, per succedergli, ma non alla sua famiglia. Attualmente i sunniti governano, per esempio, negli Emirati Arabi ed in Arabia Saudita. Tra i musulmani nel mondo la stragrande maggioranza è sunnita".

**Storicamente, il Califfato al quale si ispira l'Isis quanto tempo è durato?**

"Parliamo di una vicenda estremamente lunga. Califfo significa vicario, reggente di Maometto, ed il Califfato è iniziato alla morte di quest'ultimo. In senso proprio è durato fino al sedicesimo secolo. Poi è proseguito sotto forma di Sultanato, con i turchi. Questi ultimi non erano arabi e, non appartenendo alla tribù di Maometto, non potevano definirsi Califfi. Considerando Califfato e Sultanato insieme, possiamo dire che è durato fino al 1924".

**Come è possibile che faccia presa, sia pure su settori minoritari del mondo musulmano, il sogno di ripristinare qualcosa, il Califfato, che ad un occidentale pare anacronistico almeno quanto il Sacro Romano Impero?**

"Perché l'Islam è, dall'inizio, religione e vita civile insieme. Il Califfato rappresenta la realizzazione perfetta della religione e quindi della vita civile. È il luogo nel quale la religione islamica può vivere".

**In Occidente la separazione tra Stato e religione risale ormai ad almeno 4 secoli fa ed è arrivata dopo terribili guerre e stragi. Perché nell'Islam non è un dato acquisito?**

"Nel Nuovo Testamento nulla dice che potere religioso e politico debbano strare insieme. È accaduto per una evoluzione storica e, per la stessa evoluzione storica, questa concezione è stata superata. L'Islam è dalle origini religione e vita civile, è nel Corano che si enuncia questo principio".

**Eppure, professore, ci sono paesi come la Turchia nei quali,**

**Sunniti, Califfato-Sultanato, jihad: una riflessione con il prof. Agostino Cilardo, docente di Diritto Islamico a L'Orientale**

## Isis e terrorismo, "l'Occidente non comprende l'Islam"

**in alcuni periodi, è prevalsa una concezione laica dello Stato. Come si spiega?**

"Fu uno strappo imposto da una élite militare ed intellettuale guidata da Atatürk. Una infrazione alla regola, non la regola".

**Torniamo all'Isis. I giovani che hanno massacrato i loro coetanei al Bataclan, quelli che si sono fat-**

**te. Il jihad, che è un dovere personale e collettivo, si può realizzare, per esempio, attraverso la propaganda".**

**Nei rapporti col mondo islamico, ritiene che gli Stati Uniti e l'Europa abbiano commesso errori tali da favorire l'affermazione di una organizzazione come l'Isis?**

"Non c'è dubbio. L'Occidente non comprende l'Islam e non capisce con chi ha a che fare. Democrazia e diritti dell'uomo sono interpretati in maniera diversa in quei paesi. Lo si capisce se si guardano le loro costituzioni. Esportare il modello democratico occidentale, per di più con gli stivali degli eserciti e con le bombe degli aeroplani, è insensato".

**Come è potuto accadere che in Iraq l'Isis guadagnasse terreno così rapidamente?**

"Lì, dopo la fine di Saddam Hussein, col sostegno degli Stati Uniti si era insediato un governo sciita che avrebbe dovuto garantire pari diritti ai sunniti. Pare non sia accaduto. I sunniti perseguitati, compresi ex esponenti e militari del partito di Hussein, laici per vocazione, hanno sposato la causa dell'Isis per non soccombere ed hanno portato nell'organizzazione la propria esperienza militare. Almeno inizialmente, c'è chi poi non esclude che l'organizzazione abbia fruito di finanziamenti ed appoggi da parte di alcuni paesi sunniti del Medio Oriente".

**Perché un venticinquenne nato in Francia abbandona da un giorno all'altro lo stile di vita occidentale e decide che i suoi concittadini sono nemici da abbattere?**

"Il problema è quello della mancata integrazione delle seconde e delle terze generazioni. Vivono spesso in periferie degradate, non hanno prospettive esaltanti davanti, si barcamenano tra piccole illegalità ed



> Il prof. Agostino Cilardo

un futuro incerto. In queste condizioni in alcuni individui, per fortuna una minoranza, il richiamo ad una missione assoluta - diventare soldati del Califfato per il trionfo del vero Islam - garantisce il recupero di una identità, di un senso smarrito".

**In Italia c'è chi grida allo scontro di religione. Un quotidiano, dopo la tragedia di Parigi, ha titolato: "Islamici bastardi". Avverte il rischio di una contrapposizione violenta tra Islam ed Occidente?**

"Non saprei. So per certo che meno si tira in ballo la religione, per contrastare il terrorismo dell'Isis, meglio è. I musulmani sono un miliardo e mezzo nel mondo ed in grandissima maggioranza non condividono la violenza. Se, però, si dà loro l'impressione che l'Occidente intero combatta la loro religione, si rischia solo di offrire altri soldati alla causa dell'Isis e degli altri gruppi terroristici".

Fabrizio Geremicca



**ti esplodere e quelli che imbracciavano i mitragliatori, si ispirano al jihad, la guerra santa. Cosa è il jihad per un musulmano?**

"Se ne parla nel Corano, ma certamente non si può dire che i massacri di questi giorni trovino giustificazione nel Corano".

**Perché?**

"Nel testo sacro all'Islam si parla innanzitutto di due jihad. Per jihad maggiore, o delle anime, si intende lo sforzo del credente di migliorare se stesso. Poi c'è il jihad minore, o dei corpi. È l'impegno per diffondere l'Islam e riguarda tanto il singolo quanto lo Stato. È un principio del diritto internazionale islamico. Si può praticare, però, in molti modi, tra i quali il combattimento è solo uno dei tanti e non certo il principa-

### Isee e tasse, contestazione degli studenti

Modello Isee e tasse, contestano gli studenti alla Federico II. Per due ore bloccata la didattica il 19 novembre in aula Ottagono. Parla della questione **Rosa**, studentessa di Filosofia: "due settimane fa circa siamo stati al Rettorato in tanti per discutere del nuovo calcolo del modello ISEE, che ci fa diventare più ricchi solo sulla carta, escludendo gran parte degli studenti che avevano diritto alle agevolazioni come: borse di studio, mense ed alloggi. Dietro la volontà di combattere l'evasione fiscale di questo nuovo provvedimento si nasconde una tendenza che contribuisce a rendere l'università sempre meno accessibile ai più poveri, invece di tassare chi è ricco davvero". Al Rettorato è stato chiesto quindi il blocco della didattica: "il Rettore si era reso disponibile in merito, visto anche l'ingente numero di studenti che si era mobilitato. Ora viene negato poiché il Consiglio degli Studenti non si è pronunciato a favore del blocco, ignorando la volontà di centinaia di ragazzi". Altra concessione negata riguarda l'aula Ottagono: "che il Rettore aveva accordato per una riunione questa mattina e che di fatto abbiamo trovato impegnata da una lezione. Di conseguenza l'abbiamo dovuta occupare per due ore. Se ci viene negato l'iter formale in primo luogo cercato, ci organizziamo di conseguenza". Le richieste di Rosa, esponente di un nutrito gruppo studentesco in Ateneo, sono tre: "una fascia reale progressiva, che tuteli le fasce più basse con un innalzamento della soglia ISEE, poiché ci sono ragazzi che l'anno prima sono rientrati nei parametri utili all'erogazione delle borse di studio e ora ne sono fuori; una spiegazione sull'aumento delle tasse, per una trasparenza su decisioni che ci riguardano; l'immediata riapertura del bando per l'accesso alle borse di studio in seguito all'innalzamento della soglia ISEE e ISPE ai massimi previsti dal DM del 14 luglio 2015". Nei prossimi giorni i ragazzi chiederanno nuovamente un blocco della didattica al Rettorato: "nel frattempo elaboreremo un documento per A.Di.S.U. e Ateneo, che garantisca coinvolgimento nelle decisioni che riguardano le nostre vite e la nostra formazione, attraverso un'Università pubblica, accessibile a tutti, con tasse più basse e servizi per gli studenti".

Iniziativa di Sinapsi in collaborazione con la cattedra di Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane del prof. Sicca

# Ad Economia un laboratorio esperienziale tra studi organizzativi e psicologia

Un'esperienza probabilmente unica e pionieristica nel panorama italiano che coniuga studi organizzativi ed expertise psicologica. È l'iniziativa in corso (dal 27 ottobre, con cadenza settimanale per 5 martedì fino al 15 dicembre) presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) della Federico II. Ospita la sperimentazione didattica il corso di Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane in collaborazione con il Centro di Ateneo SInAPSi. "Il punto di partenza – spiega il titolare del corso, prof. Luigi Maria Sicca – è l'idea che **quel che succede qua, all'Università, succederà fuori di qua in un'azienda, in un'impresa, quando gli stessi studenti saranno collaboratori o dipendenti da un 'capo' in un altro sistema, alle prese con regole, compiti e funzioni nuove. In ambedue i casi, di fronte a un impegno complesso – che sia un esame o un compito lavorativo – la domanda con cui ci si deve confrontare è: quanto sono consapevole di 'essere risorsa' per il buon esito di questo compito?**". Secondo il docente, se il corso ha l'obiettivo di insegnare gestione delle risorse umane, è opportuno cominciare dal riflettere su ciò che avviene nell'aula, che è, spiega, "una comunità di apprendimento, un'organizzazione formale dalle antichissime tradizioni, dove tante risorse umane si riuniscono e pensano insieme".

Per questo motivo, da cinque anni, il corso accoglie al proprio interno un "laboratorio esperienziale", coordinato dalla dott.ssa Maddalena Ligozzi, psicologa clinica presso SinAPSi. Il laboratorio è un'occasione per 'pensare in gruppo' con gli studenti, che hanno così anche l'opportunità di sperimentare in prima persona quegli aspetti dell'essere "risorse umane", per esempio la **dimensione dei vissuti emozionali, che non sempre vengono valorizzati nei loro curricula economici.**

Agli studenti viene chiesto di disporsi in modo circolare per favorire il dialogo a partire da alcuni stimoli: **vengono letti copioni** che si ripetono, con personaggi simili o differenti tra loro. Si tratta di storie di studenti che vivono esperienze analoghe, si confrontano con le scelte di studio, di lavoro, di vita: puntano in alto o si accontentano, si lasciano scoraggiare dall'ansia o provano a gestirla, sanno essere un gruppo di lavoro o preferiscono puntare solo su di sé. E poi ci sono i capi/ docenti, persone accoglienti e carismatiche o fredde e distan-

zianti, persone in grado di definire chiaramente ruoli e compiti oppure persone poco chiare, che generano confusione e disorientamento. **"I copioni vengono utilizzati solo come uno stimolo per pensare a sé e far emergere fantasie, sogni, aspirazioni, valori e progetti personali al fine di sostenere la visione di sé come risorse umane su cui puntare dentro e fuori l'Università"**, spiega la dott.ssa Ligozzi.

Diverse sono le metafore che gli studenti hanno suggerito, nel lavoro nel gruppo, per descrivere la percezione del proprio rapporto con l'Università. Michela, ad esempio, sottolinea che **"l'Università è come un grosso carrozzone, che si trascina con tantissimi ingranaggi: ogni piccolo inceppo può rallentare tutto il sistema e risulta difficile da riparare perché è collegato a tutto il resto"**. Con questa immagine la studentessa dà voce a un timore diffuso anche tra i suoi colleghi, quello di andare troppo piano sul grosso carrozzone e di arrivare alla conclusione degli studi quando si è già troppo vecchi per entrare nel mondo del lavoro.

"Ricorrente in tutte e cinque le edi-



zioni del nostro laboratorio – afferma la dott.ssa Ligozzi – è stato anche l'emergere del **conflitto tra il desiderio di restare a Napoli, definita da molti studenti una 'terra di frontiera', e quindi di investire per migliorare il contesto partenopeo, creando un'impresa o inventando nuovi modi per lavorare, e il bisogno di evadere da un territorio che delude, per realizzare altrove i propri sogni"**.

L'appartenenza al contesto napoletano, secondo Giada e Ilaria e molti loro colleghi, dà una marcia in più, perché promuove abilità importanti nell'odierno mondo del lavoro: **"Gli studenti napoletani reggono meglio lo stress, sanno trovare soluzioni creative, si inventano nuo-**



vi modi per affrontare gli ostacoli", commenta Davide. A tal proposito, Marco racconta il suo sogno che Napoli possa essere la terra in cui potrebbe sorgere una nuova Silicon Valley, un posto favorevole in cui qualche multinazionale, disposta a investire, potrebbe creare incubatori di imprese. Poi, quasi pentito, aggiunge: **"Ma, dopotutto, non si è responsabili dei propri sogni, perché non è detto che sarà quello che farò da grande"**. Il lavoro di discussione all'interno del gruppo aiuta a dare consistenza e ridefinire idee che sembravano vaghe e solo materia onirica o fantastica. Così, spiega la dott.ssa Ligozzi, **"Napoli non sarà forse la Silicon Valley ma potrebbe essere il luogo in cui Marco deciderà di investire un giorno, il luogo in cui tornare per essere risorsa"**.

Proprio su temi come questi si concentra il laboratorio SInAPSi, rilevando le percezioni in entrata degli studenti, i loro desideri, gli slanci ideali a confronto con la realtà, i limiti imposti dalla crescita, dal territorio, dalle possibilità effettive offerte da un sistema industriale, imprenditoriale e manageriale, caratterizzato dall'alternarsi di periodi di crescita e periodi di crisi. **"Il gruppo in aula è funzionale alla vita là fuori, dove la posta in gioco, il punto di incontro tra domanda e offerta, non sarà soltanto il valore dell'apprendimento, ma anche quello del lavoro (quindi il salario nel gergo di noi economisti), sempre più mutevole nelle regole**

del gioco, su un mercato sempre più flessibile, che richiede quindi capacità di adattamento, di gestione dell'ansia e delle separazioni", nota il prof. Sicca.

## Spazio di ascolto psicologico a Farmacia

Uno spazio di ascolto psicologico per chi vive un malessere che non riesce a risolvere da solo, per chi si fa prendere dall'ansia e non riesce a concentrarsi sullo studio o non ce la fa a superare il trauma di una bocciatura. Gli iscritti ai Corsi di Laurea in Farmacia hanno l'opportunità di trovare un valido aiuto - per riflettere insieme sul proprio disagio personale o di gruppo e per affrontare i problemi - di uno psicologo di Sinapsi, il Centro di Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti della Federico II, tutti i mercoledì (dalle ore 9.00 alle 11.00) presso il C.I.R.F.F. (Centro Interdipartimentale di Ricerca) del Dipartimento di Farmacia. Per informazioni scrivere a [mapper.sinapsi@unina.it](mailto:mapper.sinapsi@unina.it), oppure rivolgersi alla sig.ra Casuccio.

È stata una bella opportunità per un gruppo di 9 studenti - Arianna Barbato, Noemi Bosco, Serena Di Fiore, Mariateresa Gamba, Maria Giovanna Iervolino, Francesca Improta, Michele Musella, Gabriele Raso, Iolanda Giusy Silvestri - del quinto anno della Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura, progettare, con la guida del prof. Francesco Polverino, il punto ristoro di Monte Sant'Angelo, inaugurato lo scorso 13 novembre. Un modo per mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il percorso di studio e per approcciarsi alle difficoltà del mondo del lavoro. Molto soddisfatti del risultato gli studenti. Arianna Barbato racconta con entusiasmo: "Durante i cinque anni di questo Corso di studi si fanno diversi progetti nei quali, a seconda della materia, si mette in luce un aspetto piuttosto che un altro. In questo caso, invece, abbiamo analizzato con lo stesso grado di approfondimento ogni singolo aspetto, curando il progetto interamente. Frutto della nostra ideazione sono stati anche gli impianti, un argomento che non fa parte delle attività didattiche e che grazie a questa esperienza abbiamo avuto modo di imparare". Interessante, sottolinea Arianna, è stato anche modificare il progetto man mano che venivano a galla dei problemi: "Soprattutto durante l'esecuzione, sono emerse diverse difficoltà, ma siamo sempre riusciti ad apportare dei miglioramenti". Altrettanto importante è stato relazionarsi con l'impresa, in quanto bisognava comunicare correttamente le idee sulla carta, per trasformarle in realtà". Attenzione anche al budget: "ciò che noi progettavamo, oltre ad essere funzionale, non doveva superare un certo costo. Questo ci ha portato a scegliere dei materiali piuttosto che altri, però mantenendo sempre la qualità del risultato finale". Parte dello studio sono state anche le corti laterali annesse, che attual-

## Nuovo punto ristoro a Monte Sant'Angelo

### Dal progetto alla realizzazione, tutta opera degli studenti

All'inaugurazione del nuovo punto ristoro di Monte Sant'Angelo e dello sportello Adisu erano presenti il Rettore Gaetano Manfredi, il ProRettore Arturo de Vivo, il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base Piero Salatino e tanti docenti e studenti.

Si tratta di operazioni di restyling che, nei programmi del Rettore, saranno seguite da una serie di interventi di ammodernamento del Complesso più frequentato dell'Ateneo.

A coordinare le attività è il dott. Camillo Montola, che anticipa i futuri interventi: "nei prossimi mesi continueremo a rendere più funzionali e moderni i punti ristoro, ponendo maggiore attenzione alle esigenze dei ragazzi. Presto sarà aperta la libreria e, con la collaborazione di docenti e studenti di Architettura ed Ingegneria, sono allo studio diversi punti di aggregazione anche con la creazione di spazi esterni ed una riorganizzazione dei varchi di accesso al Complesso Universitario".

mente non sono state realizzate, in quanto non rientravano nel bando. Serena Di Fiore, entusiasta, parla di "un'esperienza grandiosa. La parte più emozionante è stata, senza dubbio, seguire i lavori in cantiere: rapportarsi con la realtà e scontrarsi con le problematiche, ma anche relazionarsi con la burocrazia e la presenza di un budget. Inizialmente abbiamo lavorato separatamente, poi ci siamo raggruppati in base alle idee comuni, fino a portare avanti un solo progetto. Il percorso di studi è stato impegnativo (abbiamo tutti corsi annuali, molti laboratori con consegne settimanali ed esami pesanti come Scienze delle Costruzioni e Tecnica delle Costruzioni), ma completo. Dopo questa esperienza sono sicura di aver fatto la scelta giusta, era proprio ciò che sognavo di fare fin da piccola!". Per Gabriele Raso:



"Vedere realizzato un progetto prima ancora di laurearsi ti fa brillare gli occhi. Durante l'inaugurazione è stato bellissimo guardare come questo luogo piano piano inizia a prendere vita. L'arredamento, anche se molto semplice (costituito da tavoli, sedie e qualche quadro alle pareti), ha reso ancora più attraente la nostra creazione. Per la progettazione del punto ristoro, personalmente, ho ragionato sia da progettista, sia da studente che ne usufruisce. Nel primo caso portando più luce, attraverso l'ampliamento

delle finestre, all'interno del locale, in origine un po' buio; nel secondo, prevedendo più percorsi di accesso e spazi destinati al relax. Tema chiave di questo progetto sono stati proprio i percorsi: per la merce, che dall'esterno deve arrivare alle cucine, per chi lavora e per gli studenti che lo frequentano. Tuttavia, la cosa più difficile è stata mettere insieme più persone con idee diverse, ma alla fine ce l'abbiamo fatta e con degli ottimi risultati".

Maria Maio

### Le novità A.Di.S.U.

## Nuovo front-office e un'App per la mensa

Se gli studenti non vanno dall'A.Di.S.U., l'A.Di.S.U. va dagli studenti. È in quest'ottica che lavora e intende proseguire il proprio cammino l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario. Il concetto è ribadito dal dott. Umberto Accettullo, Direttore amministrativo dell'A.Di.S.U. Federico II, L'Orientale e Parthenope: "i ragazzi devono avere i servizi nelle università, per evitare che perdano tempo spostandosi all'esterno. Questo è il mio metodo". Si può spiegare così, quindi, l'apertura di un nuovo spazio destinato ai tanti giovani che ogni giorno frequentano le strutture del complesso di Monte Sant'Angelo: "l'Università Federico II ci ha messo a disposizione una stanza che farà da front-office, ospitando personale che darà informazioni sui nostri servizi, in modo da non costringere più tanti ragazzi a dover raggiungere la nostra sede di via De Gasperi". Nel

mirino, sempre nella struttura di Fuorigrotta, c'è ora "una sede occupata. Dovremmo avere a breve le chiavi per accedervi. Poi serviranno i tempi tecnici per rimettere a norma questi ambienti che verranno destinati alla mensa". A proposito di mensa, proprio sul fronte pasti c'è qualcosa che bolle in pentola. Infatti, all'attivazione della card che consente agli iscritti di usufruire di sconti dovrebbe affiancarsi una novità tecnologica. Si tratta di "un'applicazione per smartphone in collegamento con la mensa. L'obiettivo è consentire ai ragazzi di scegliere dal menu già dal giorno prima. Ci permetterebbe di venire incontro a esigenze particolari, come quelle di ragazzi alle prese con celiachia o intolleranze varie". Nel giro di un mese dovrebbe essere pronto il prototipo. Nel frattempo, qualcosa si muove anche per le sale mensa dell'Università Parthenope ubicate



al Centro Direzionale e a Monte di Dio: "dal primo dicembre saranno portate lì le pietanze preparate presso la residenza universitaria". Una residenza che, come è noto, è pronta ad accogliere anche i reduci di via De Amicis che hanno visto abbassare la saracinesca davanti alla struttura situata a pochi passi dalla sede di Biotecnologie per la salute: "manca le norme di sicurezza, ma mi sto già attivando per reperire i fondi necessari per ristrutturarla". Sulle borse di studio arretrate destinate agli ormai ex inquilini: "entro novembre verranno versate". Chiusura sulle note di "Federimusica", la rasse-

gna di concerti universitari promossa dalla Federico II in collaborazione con l'A.Di.S.U., che vedrà all'opera, tra novembre e maggio, artisti italiani e stranieri, giovani e meno giovani: "siamo giunti alla seconda edizione. Oltre al Consiglio di Amministrazione, anche l'Università mi ha chiesto di dare un seguito alla manifestazione, riconoscendo pure dei crediti agli studenti". Ammonta a quarantamila euro il contributo economico dell'Azienda. Una somma prevista per garantire "rimborso spese per il viaggio e il vitto degli artisti che parteciperanno".

Ciro Baldini

# Il nuovo Senato Accademico de L'Orientale

## Docenza "si continua a lavorare nell'emergenza"

Rinnovato per il quadriennio 2015-2019 il Senato Accademico de L'Orientale, dove il 4 novembre si è votato le rappresentanze dei professori di I e II fascia e dei ricercatori. **Riccardo Contini** e **Giacomella Orofino** gli eletti per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo; **Fabio Bettanin** e **Valentina Grado** per Scienze Umane e Sociali; **Rita Enrica Librandi** e **Maria Carmela Laudando** per Studi Letterari Linguistici e Comparati; riconfermata **Roberta Arborino** per i ricercatori.

"Mi è sembrato il momento giusto per mettere la mia competenza - seppur scarsa - a disposizione dell'Ateneo, in un momento in cui stiamo diventando sempre di meno", commenta il prof. Contini, docente di Dialettologia Araba e Glottologia e Linguistica, alla prima esperienza nell'organo "che dà il polso della politica di Ateneo, ed è essenziale che ci sia la massima interazione tra tutte le categorie rappresentate".

Riconfermata la prof.ssa Librandi, docente di Letteratura Italiana e Linguistica italiana, che commenta: "Innanzitutto sono grata ai colleghi per la grande fiducia che mi hanno dimostrato. La mia ricandidatura nasce dalla necessità di poter portare a termine i progetti su cui avevo iniziato a lavorare nel precedente mandato, e che è durato di meno in seguito alle modifiche dello Statuto". C'era la necessità di una certa continuità anche per la prof.ssa Laudando, docente di Letteratura Inglese: "Il nostro primo mandato è durato meno e si è trovato nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo assetto accademico. Il Sena-



> La prof.ssa Enrica Librandi

to è stato trasformato, pur conservando pareri consultivi su tutte le questioni importanti; sono nati i nuovi Dipartimenti, con non poche difficoltà e timori; con la Rettrice Morlicchio si è entrati nel vivo della nuova Governance; e proprio in queste settimane sono stati eletti anche i nuovi Direttori. In questo quadro di grandi cambiamenti, quindi, ho creduto necessario mantenere degli elementi di continuità, come appunto sono i membri ricandidati in Senato, per una giusta programmazione e per portare a chiusura operazioni aperte".

### "Possiamo essere utili alla comunità"

Le questioni sul tavolo sono diverse, ma i punti bollenti restano sempre il reclutamento, il reperimento di fondi per la ricerca e la giusta valorizzazione della didattica. "Le risorse sono sempre più scarse, il carico burocratico continua ad

essere eccessivo e aggrava sempre più il nostro lavoro. Inoltre - aggiunge Laudando - **non siamo sordi alle aspirazioni degli associati e dei ricercatori a tempo determinato, nonché del personale tecnico amministrativo che necessita un ricambio. Sono molto preoccupata perché non sembra aprirsi un vero spiraglio, e benché si siano presi dei provvedimenti importanti si continua a lavorare nell'emergenza. Si cerca di stabilizzare le situazioni precarie, che si sono dovute aprire per far fronte a necessità impellenti, ma non si vede una vera via di uscita. Bisogna comunque far sì che il corpo docente trovi la motivazione giusta per andare avanti".** Sul fronte reclutamento, "l'Ateneo ha cercato di dare soddisfazione a tutti i giovani ricercatori che avevano l'idoneità per diventare associati - ricorda anche la prof.ssa Librandi - Ora si pensa anche ad una **programmazione per i ricercatori a tempo determinato, e si consideri che noi quest'anno abbiamo operato un reclutamento di ricercatori a tempo determinato decisamente superiore, considerate le dimensioni, alla media nazionale. Purtroppo il limite restano sempre i fondi. Bisogna comunque lavorare per migliorare la qualità della didattica e della ricerca**". Poi evidenzia le questioni da privilegiare: "La didattica va potenziata puntando sui servizi, quindi **aule informatiche, aule studio e attrezzature nuove, ma soprattutto con il reperimento di nuove forze. Vanno quindi incrementati gli accessi ai progetti finanziati, perché ormai è con**



> La prof.ssa Maria Laudando

quelli che si va avanti. **Bisogna stimolare i colleghi a farsi valutare: noi non rifiutiamo la valutazione, purché sia trasparente e ben fatta e porti ad incentivi autentici".**

Guardare al territorio è un altro impegno che non va trascurato, come sottolinea anche Contini: "Noi cerchiamo di fare in modo che il ruolo de L'Orientale sia utile per la nostra Regione e per il Paese. In un momento difficile per delle aree del mondo in cui il nostro Ateneo ha orientato il suo ruolo e i suoi studi, noi possiamo essere utili alla comunità, anche svolgendo, se richiesto, un lavoro di tipo consultivo. Vanno, quindi, **potenziati ulteriormente i nostri legami internazionali ed in particolare europei, anche per i nostri studenti. Io sono un forte sostenitore dell'Erasmus ed è importante che sia ampliato anche per il dottorato. Il nostro Ateneo è già un esempio in questo settore e spero si continui su questa direttiva".**

Valentina Orellana

## ELEZIONI DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

# Scienze Umane e Sociali, "una realtà dalle tante anime", ha scelto Giampiero Moretti

Eletto con 43 preferenze l'11 novembre, il prof. **Giampiero Moretti** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, successore del prof. **Rosario Sommella** il cui mandato scade il 31 dicembre.

"C'è bisogno della partecipazione di tutti in questo momento - spiega il prof. Moretti, che ha accettato la candidatura spinto dalle richieste dei colleghi - Il prof. Sommella è stato un Direttore modello al quale cercherò di ispirarmi, perché ha svolto un lavoro ammirabile. Io cercherò di mettere in questo incarico tutto il mio impegno. Anche se vivo a Roma, sarò presente il più possibile per seguire da vicino le problematiche del Dipartimento".

In una lettera ai colleghi il prof. Moretti, noto filosofo italiano, docente di **Estetica e Letterature comparate**, illustra le sue linee programmatiche che puntano innanzitutto sulla necessità di una **forte coesione interna**: "Il mio è un invito alla collaborazione e alla compattezza, perché, considerando le difficoltà che oggi ha il comparto università, bisogna saper creare le giuste sinergie per ottenere risultati condivisi. **La nostra è una realtà dalle tante anime, io sono un filosofo, ma ci sono gli storici, gli economisti, i giuristi, i sociologi: questa molteplicità che costituisce la nostra caratteristica**

deve muoversi secondo spinte centripete per individuare un focus di ricerca attorno al quale tutte le componenti possano ritrovarsi. **L'anima del Dipartimento deve risultare dal collettivo, non da tante particolari anime separate, perché la cooperazione è la chiave di volta per la sopravvivenza e per lo sviluppo del Dipartimento".**

Potenziamento delle interazioni tra didattica e ricerca, **crescita di figure giovani e meritevoli**, lavorando anche in una dimensione prospettica: sono alcuni punti chiave presentati dal neo Direttore.

"Con la Riforma, i Dipartimenti hanno ereditato anche la funzione didattica e io cercherò di improntare molto il nostro lavoro su questa nuova dimensione, cercando di fondere al meglio le due funzioni, di ricerca e di didattica

appunto. La speranza è di avere forze nuove, puntando su logiche meritocratiche. **Abbiamo giovani che sono stati capaci di accedere a fondi europei per progetti di ricerca, che sono di solito molto difficili da ottenere, e questi giovani vanno sostenuti perché hanno grandi potenzialità. Va potenziato anche il rapporto con la Regione Campania, che va sollecitato per aprire i giusti canali per valorizzare non solo la ricerca, ma anche il rapporto con il territorio. Questo è un obiettivo che può essere portato avanti con successo proprio da un Dipartimento come il nostro che mettendo a frutto la sua natura eterogenea può riuscire a cogliere le sollecitazioni diverse che provengono dalla realtà regionale. Insomma - conclude Moretti - bisogna cercare di guardare**

oltre la situazione difficile del momento, lavorando per costruire scenari migliori".

Valentina Orellana



> Il prof. Giampiero Moretti

**N**uovo Direttore al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati: l'11 novembre con 64 voti su 69 votanti è stato eletto il prof. **Augusto Guarino**. "Sono molto contento di questo risultato più che lusinghiero. I colleghi mi sono stati molto vicini, e questo mi dà grande piacere perché, anche con questo nuovo assetto, è importante mantenere la nostra tradizione di comunità di persone che seguono obiettivi comuni con grande unità", afferma.

Docente di Letteratura spagnola, Guarino ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, tra cui quello di Preside della ex Facoltà di Lingue e di Pro Rettore. "C'è stato un grande ricambio in questi anni, anche se in contrazione purtroppo. Molti colleghi sono andati in pensione e sono stati in parte sostituiti da nuove leve. È importante che in questo snodo di scambio chi è arrivato ora abbia la consapevolezza della particolarità del luogo in cui è venuto ad operare: il nostro non è un Dipartimento qualsiasi, ma è un Dipartimento dell'Orientale. Qui si lavora in un contesto molto più interattivo di qualsiasi altra realtà italiana. La capacità di riallacciarsi ad una storia e ad una tradizione, anche recente, de L'Orientale, è fonamen-

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

## Guarino: "un ottimo indice di produttività anche se siamo sempre di meno"

tale per non rischiare di perderci. La mia funzione, in questo contesto, è quella di consegnare idealmente il testimone della nostra storia a chi verrà dopo o è da poco arrivato".

Una tradizione che si rinnova e che deve armonizzare le tre funzioni principali dell'Ateneo: "Il nostro impegno e il nostro compito nella didattica e nella ricerca va seguito con dedizione. La sfida sta proprio nel riuscire a conciliare le due cose, ampliandoci anche verso la terza missione, cioè aprendo il nostro sguardo alla città. Si dovrà creare un circolo virtuoso tra attività divulgativa, attività formativa (parliamo ormai di tre livelli di forma-

zione) e ricerca". Il Dipartimento - sottolinea il prof. Guarino - ha un ottimo indice di produttività: "circa due pubblicazioni l'anno per ogni docente, anche se siamo sempre di meno e dobbiamo far sempre più cose insieme. Dovremo impegnarci sempre di più, per questo è importante mantenere forte il senso di appartenenza ad una grande ed antica comunità, in cui ognuno è chiamato a dare il suo contributo. Siamo un piccolo Ateneo, con solo tre Dipartimenti, anche se grandi, e dobbiamo cercare di creare una sempre maggiore interazione anche tra le tre strutture dipartimentali, con le

quali c'è già una grande sintonia scientifica".

Tra i nuovi progetti, che vedono appunto un Ateneo unito e rivolto verso l'esterno, il Corso di Laurea - interdisciplinare - **Magistrale in Italiano per stranieri**, partito quest'anno: "che ha senso solo se diventa veicolo di valorizzazione del territorio. L'Italia è un Paese dalle caratteristiche peculiari, che ha bisogno di dare al mondo un'immagine più nitida di sé. Questo Corso nasce con l'idea di poter offrire gli strumenti per comunicare meglio nell'ottica di una valorizzazione della nostra cultura e della nostra lingua".



Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo

## Bernardini: conservare la tradizione e ampliare gli orizzonti

"È stata una consultazione che ha dimostrato la vivacità del Dipartimento attraverso un dibattito interno dal quale sono emersi i temi più caldi legati alla Riforma e a questioni logistiche. I colleghi mi hanno accordato una larga fiducia e ne sono contento perché è importante poter lavorare con serenità e unità di intenti", commenta così la sua elezione alla guida del Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo, avvenuta il 27 ottobre con 43 preferenze, il prof. **Michele Bernardini**, docente di Lingua e Letteratura persiana.

Valorizzazione delle diverse anime del Dipartimento, conservando la tradizione ma aprendosi anche verso nuovi orizzonti: uno degli obiettivi del suo mandato. "Il nostro Dipartimento rappresenta il nucleo degli studi originali di questo Ateneo, ma questo non

significa che nella visione attuale non si sia ragionato sulla necessità di ampliare i nostri orizzonti, in ragione del cambiamento dei tempi e delle modalità di studio - spiega Bernardini - L'orientalistica ottocentesca deve sopravvivere per determinati ambiti di ricerca, penso alla filologia o all'archeologia, ma ci sono anche spinte verso l'attualità che vanno valorizzate. Vanno quindi salvaguardate le metodologie e le ricerche tradizionali, perché sono la nostra ricchezza, ma in un momento come questo non bisogna dimenticare che forniamo un servizio importantissimo per la Nazione, e che, quindi, è essenziale anche assecondare le spinte verso nuove metodologie e nuovi campi di ricerca".

Fondamentale in questo frangente reperire il maggior numero di risorse possibili, in un momento in cui i fondi

ministeriali sono insufficienti, e guardare anche all'Europa o al territorio: "La Regione Campania ha molto aiutato la nostra ricerca, e questo per noi si è dimostrato un grande aiuto. Inoltre, abbiamo all'attivo la partecipazione a tantissime ricerche all'estero, in collaborazione con realtà in Asia o Africa. Questo ci permette di mandare tanti studenti a compiere esperienze di studio in paesi extra europei". L'Orientale - sottolinea il prof. Bernardini - è una delle "poche università italiane in crescita e continua a registrare un incremento positivo delle immatricolazioni". L'impegno consisterà "nel metabolizzare completamente i cambiamenti imposti dalla Riforma, facendo i conti con tante cose, a partire appunto dal continuo calo di risorse. L'Orientale è un'istituzione sostanzialmente giovane, unita al suo interno, e

che deve lavorare per dare maggiore visibilità all'esterno del grosso lavoro che svolgiamo e delle tante iniziative rivolte alla città".



## Episodi di vandalismo a Palazzo Giusso

"L'aula studio di Palazzo Giusso è inagibile, perché dei vandali hanno sciaguratamente pensato di entrare e rompere gli estintori all'interno. Circostanze del genere non si verificano raramente: è un problema che ha basi sociali e in questo caso l'Università non ha colpe. Dal canto loro, gli addetti alla portineria ribadiscono che non rientra nelle loro mansioni assicurare la sicurezza o la sorveglianza delle strutture, ma esclusivamente la detenzione delle chiavi degli spazi e la manutenzione

degli strumenti didattici", riferisce esterrefatta Nicoletta Farro, iscritta al primo anno di Mediazione Linguistica e Culturale, a seguito di uno degli episodi di vandalismo che si sono verificati nel mese di novembre presso la sede di Largo San Giovanni Maggiore. "Se ci fosse maggiore vigilanza, la questione non sussisterebbe dal momento che paghiamo le tasse per un servizio inesistente. Non posso fare a meno di pensare che dei ragazzini di dieci anni abbiano distrutto l'aula dove andavo a studia-

re tutti i giorni", dice Laura, al secondo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Nel cortile di Palazzo Giusso "si sono appostati negli ultimi tempi dei ragazzini che importunano le studentesse lanciando pietre. Una volta hanno preso anche me e sono tornata a casa con un livido sul braccio. Come si può stare tranquilli se nemmeno all'Università siamo tutelati?", reclama Lidia D'Acunto, al terzo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. "Una mattina cinque bullelli mi hanno fatto il bagno con una bottiglia d'acqua e hanno colpito altri con lattine mentre giravano in bici", continua Federica De Vita, matricola di Lingue e Culture Compare. Di recente, anche Palazzo del Mediterraneo "è invaso dai teppistelli di quartiere, che

mi hanno presa di mira con gesti e parole offensive. Quando ho chiesto nello stesso momento aiuto alle guardie, la risposta è stata: «come istituzione non possiamo fare niente». Così ho preso il cellulare per telefonare a casa e quelli mi hanno aggredito, poiché credevano che stessi chiamando i carabinieri. Sono allibita che una cosa del genere possa accadere a un metro dall'ingresso dell'Università senza che ci sia la minima forma di controllo o protezione", afferma con disappunto Bianca Errico. "Noi ragazze abbiamo paura persino di trattenerci quando le lezioni a Palazzo del Mediterraneo finiscono alle 18.30, perché ci sono sempre questi gruppetti pericolosi che si aggirano nei dintorni", aggiunge Federica.

Sgomento, incredulità, paura ma anche tanta solidarietà. Raccontano di un'atmosfera surreale gli studenti Erasmus de L'Orientale ospiti nelle Università di Parigi. Hanno vissuto molto da vicino la tragedia del 13 novembre. *"La strage è accaduta non molto lontano da posti che di solito frequentiamo. È una situazione quasi surreale, perché quando si è così vicini non sembra mai che stia succedendo davvero. Attualmente abito nel IX arrondissement e quel venerdì sera mi sono insospettita quando ho sentito le sirene delle ambulanze, dei pompieri, della polizia. C'era moltissima agitazione in centro, da quel momento ho cominciato a ricevere messaggi dall'Italia e a seguire i notiziari francesi. Eravamo tutti scioccati e increduli di essere nel bel mezzo di un tragico evento storico"*, ricorda **Alessia Garofalo**, 21 anni, iscritta al terzo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane e vincitrice di una borsa di studio presso l'INALCO – Institut National des Langues et Civilisations Orientales. Tutti gli studenti al momento in scambio presso le Università di Parigi sono stati contattati dall'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo che si è assicurato di ricevere notizie in merito alle loro condizioni. *"L'impatto sulla città si nota dal punto di vista delle misure di sicurezza: gli eventi in programma che prevedevano un gran numero di partecipanti sono stati annullati, la città è sempre popolata di militari e forze dell'ordine e si sentono ancora frequentemente suoni di sirene ed elicotteri. Nella mia Università, Sciences Po Paris – l'Istituto di Studi Politici di Parigi - non si può entrare se non mostrando la carta dello studente e il contenuto dello zaino. Si avverte, tuttavia, una tensione latente: ogni cosa che può essere vagamente sospetta dà il via all'evacuazione. Un giorno, ad esempio, abbiamo abbandonato di corsa l'edificio a causa di una borsa lasciata incustodita, rivelatasi poi un falso allarme"*, testimonia **Fabiola De Simone**, 20 anni, di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. *"Quando ho intrapreso questo percorso, avevo una gran voglia di fare una nuova esperienza spinta da un bisogno di conoscenza e di arricchimento del mio bagaglio culturale e professionale. Oggi siamo tutti spaventati, però non bisogna*

# Lo sgomento degli studenti Erasmus a Parigi



*lasciarsi condizionare da falsi allarmismi, perché l'Università ha subito attuato le giuste precauzioni. Da piano di studio dovremmo restare in Francia fino al mese di maggio, ma siamo in attesa di vedere come si evolvono le cose"*, continua **Silvia**, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Linguistica e Traduzione specialistica in Erasmus presso l'Université de Paris VII - Denis Diderot. *"Siamo scossi dalla drammaticità dell'accaduto e insieme uniti al di là delle singole nazionalità in questo momento di sgomento e paura da una forte solidarietà. Molte delle nostre compagne di corso abitano proprio nei luoghi colpiti dagli attacchi, in Rue de Charonne nell'XI arrondissement, che in quella serata non era chiaramente accessibile e le abbiamo ospitate fino al giorno dopo. Questa era cominciata come una delle avventure più belle della mia vita e ancora adesso ho timore di uscire di casa per andare all'Università"*, prosegue **Fabiola**.

*"Dopo alcuni giorni sembra che tutto sia tornato alla normalità... i posti di lavoro, le scuole, i trasporti, ma nessuno si sente veramente al sicuro, nonostante sia lontana l'ipotesi di un ulteriore attacco repentino"*, afferma **Fabiola**. *"Abbiamo notato sin da subito maggiori controlli all'INALCO, tant'è che, se non si è iscritti, non si può accedere. Le porte di ogni locale sono, inoltre, sorvegliate in modo da poter tenere sotto controllo il flusso di gente, anche se per la verità il peso di questa vicenda si nota soprattutto sui volti della gente e non si fa che parlarne. Come in tutti gli Istituti*

*, è stato osservato un minuto di silenzio alle 12 di lunedì 16 novembre in memoria delle vittime e, in seguito, sono stati letti tutti i nomi degli studenti parigini rimasti coinvolti. A riguardo, l'Università ha organizzato incontri con esperti di dinamiche internazionali per poter dedicare intere giornate di lezione all'argomento, anche insieme a specialisti che facciano da supporto morale agli studenti in lutto"*, conclude **Pasqualina Legorano**, iscritta a Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici.

**Sabrina Sabatino**

## Il edizione de "I saperi dell'Orientale"

Al via la seconda edizione del ciclo di conferenze "I saperi dell'Orientale" dedicato quest'anno al tema del Gender. Il seminario (in programma fino al 23 febbraio presso Palazzo Du Mesnil, via Chiatamone 61/62, alle ore 19.00) è a cura del prof. **Domenico Rizzo**, docente di Gender History e Storia delle identità di genere e dei diritti sessuali per i Corsi di Laurea Magistrale, nonché di Storia contemporanea per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea di primo livello. In occasione della prima giornata di studi, il prof. Rizzo ha tenuto un convegno il 24 novembre insieme alla prof.ssa **Alessandra Gissi**, docente di Storia contemporanea, con l'obiettivo di rispondere al quesito preliminare *"Ma cos'è il gender?"*. Tra i prossimi appuntamenti previsti, martedì 1 dicembre il prof. **Fabio Amato**, docente di Geografia sociale e culturale e di Geografia urbana e delle migrazioni internazionali, parlerà di emigrazione femminile in un incontro dal titolo *"Quando emigrano le donne"*; martedì 15 dicembre la prof.ssa **Cristina Ercolessi**, docente di Sistemi politici e sociali dell'Africa contemporanea e de L'Africa nel sistema internazionale, si soffermerà su *"Gender e movimenti di liberazione in Africa"*; martedì 12 gennaio la prof.ssa **Ersilia Francesca**, docente di Gender Politics in contesto islamico e di Storia contemporanea dell'economia del Medio Oriente e Nord Africa, affronterà l'argomento *"Islam e genere, oltre il velo"*; martedì 26 gennaio la prof.ssa **Donatella Izzo**, docente di Letteratura angloamericana, si concentrerà su *"Genere e leadership politica nelle serie TV nord-americane"*; martedì 9 febbraio la prof.ssa **Paola Paderni**, docente di Storia e Istituzioni della Cina e di Politica e Istituzioni della Cina contemporanea, solleverà il dibattito *"La Cina non è femmina?"* a proposito di donne e uomini nella Repubblica Popolare Cinese; infine, martedì 23 febbraio concluderà la seconda edizione l'intervento della prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Filosofia morale e di Etica interculturale, intitolato *"Procreare. Esperienze e rappresentazioni"*.

## In breve

- Prosegue il ciclo seminariale *"Visione del mondo e percorsi di liberazione nella tradizione buddhista antica"* promosso dal Centro di Studi sul Buddhismo de L'Orientale. Relatore Giuliano Giustarini. Gli incontri ancora in calendario sono previsti per il 2 e il 9 dicembre dalle ore 12.00 alle ore 14.00 presso Palazzo Corigliano. Gli studenti partecipanti potranno acquisire crediti nell'ambito delle altre attività formative secondo le regole previste dal Corso di Laurea cui sono iscritti.

- *"Entre teoria e prática: 40 anos de descolonização"*, il tema dell'incontro che si terrà il 30 novembre dalle ore 10.30 alle 18.30 presso l'aula 320 della sede di via Duomo. Parteciperanno per L'Orientale le prof.sse Livia Apa, Maria Cristina Ercolessi e Teresa Gil Mendes che accoglieranno gli ospiti stranieri: il Rettore dell'Università Tecnica del Monzambico José Luis Cabaco; Nazir Can e Rota Chaves dell'Università di San Paolo del Brasile; Margarida Cardoso dell'Università di Lisbona; António Tomás della Stellenbosch University del Sudafrica.

- Presentazione del volume del prof. Giovanni Battista De Cesare *"Ispañica. Scritti sparsi"* (Unior, Collana di Ateneo, 2015). Si terrà il 2 dicembre alle ore 11.00 presso la Saletta Bianca di Palazzo Du Mesnil. Partecipa il Rettore Elda Morlicchio, il Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati Salvatore Luongo. Presenta il prof. Augusto Guarino.

## Orientamento alla redazione delle tesi di laurea

# “Lineari, concisi ed efficaci nella comunicazione”

È attivo fino al 29 dicembre - presso la Sala del Consiglio al VIII piano di Palazzo del Mediterraneo - un servizio di orientamento messo a disposizione dal SOrT per i laureandi dei Corsi di Laurea di primo e secondo livello. Tutti i mercoledì (dalle ore 9.00 alle ore 13.00) i dottorandi di ricerca dell'Ateneo forniranno consulenze in merito alla metodologia di ricerca più appropriata per la redazione di testi a carattere scientifico. “È il secondo anno che l'attività di orientamento tesi, prevista nell'ambito del Fondo sostegno giovani, è coordinata dai dottorandi. Il servizio ha avuto un esito positivo perché quasi sempre gli studenti hanno timore di porre domande in apparenza banali ai propri docenti e preferiscono essere affiancati da tutor più giovani e meno istituzionali per ricevere informazioni su come strutturare ‘materialmente’ una tesi di laurea”, spiega la dottoranda Antonella Zapparrata, laureata in Relazioni Culturali e Sociali nel Mediterraneo. “Il nostro obiettivo è di assistere i ragazzi nella ricerca bibliografica delle fonti, nell'uso del pacchetto Microsoft Office - ad esempio, il carattere di impaginazione, i margini o l'interlinea - di fondamentale importanza per la realizzazione di un elaborato, o ancora come inserire le citazioni e le note a piè di pagina”, prosegue la dottoranda Annelise D'Egidio, laureata in Filosofia. Dal punto di vista dei contenuti, “i candidati dovranno poi necessariamente interfacciarsi col docente di riferimento, poiché non possiamo conoscere qualsiasi argomento, ma al massimo intervenire sulla forma a mo' di correzione e consigliare in alcuni casi i libri da poter approfondire”, sottolinea Antonella.

Spesso i laureandi non sanno da dove cominciare, poiché la prova finale rappresenta per molti il primo esercizio di dissertazione scritta in ambito accademico. “La maggior parte degli studenti che cercano aiuto sono quelli iscritti alla Triennale, i quali sostengono soprattutto esami orali e di conseguenza non sono abituati a studiare in funzione di un compito scritto. Di contro, altri hanno dimestichezza con la composizione di testi che conducono allo sviluppo di un ragionamento più complesso, la cui abilità dipende in buona parte dal metodo di studio. Di tanto in tanto, vengono laureandi che hanno già scritto la tesi e dunque sono in cerca più di una guida tecnica”, afferma Annelise. “Sono pochi quelli che già possiedono un'attitudine allenata alla scrittura sulla base di competenze personali. Di solito, i laureandi alle prese con la tesi fanno molta fatica e hanno bisogno di apprende-

re prima le tecniche basilari dell'elaborazione per iscritto. Per fare questo devono esercitarsi, leggere tanto e informarsi senza sosta”, interviene la dott.ssa Annita Varriale.

Il linguaggio scientifico prevede delle regole standard, “ma è anche vero che alcuni professori preferiscano attenersi a certi parametri. Per questa ragione, diamo delle linee generali che poi devono essere comunque confrontate con quelle del relatore. Basti pensare a quanti criteri esistano per le modalità di citazione nel corpo della tesi e in seguito nella compilazione bibliografica”, fa presente Antonella. I sistemi di citazione costituiscono un inevitabile passaggio nella fase di orientamento alla tesi, poiché “parecchi tesisti non sanno proprio come impostare un testo argomentativo. Bisogna far capire loro che l'elaborato deve contenere delle riflessioni personali e indurli a sviluppare un pensiero autonomo. D'altro canto, le fonti servono da prova per la propria argomentazione, ma non costituiscono assolutamente l'argomentazione stessa, poiché è ovvio che la citazione riporti il pensiero di qualcun altro. Inoltre, è necessario imparare a riconoscere quali sono le fonti autorevoli senza copiare in maniera acritica e come utilizzarle a favore della propria tesi”, esplicita la dott.ssa Varriale. Infatti, una piaga che affligge buona parte dei tesisti è il problema del copia-incolla dal web. “Internet è il primo strumento per individuare le pubblicazioni e i documenti utili ai fini della propria trattazione, ma non tutto quello che si legge on line possiede una garanzia di attendibilità, per cui è indispensabile certificare le fonti e soprattutto arricchire l'apparato bibliografico di materiale valido e non esclusivamente telematico, peraltro rinvenibile facilmente da chiunque”, osserva Antonella.

### Consigli tecnici

Lo step iniziale deve essere motivato da un forte interesse per l'argomento scelto. “Molti studenti sono curiosi di sapere, ad esempio, perché si chiede la tesi in una disciplina piuttosto che in un'altra, oppure quali criteri seguire nella scelta del relatore. Se la tesi si fa su un tema che appassiona poco già chi scrive, è ipotesi remota che quel lavoro abbia successo. In primis, raccomandiamo di pianificare l'organizzazione di un piano concettuale di lavoro”, evidenzia Antonella. “La tesi va affrontata come un momento in cui si mettono alla prova le proprie capacità. Non



esistono argomenti facili o difficili, bensì tematiche che piacciono particolarmente e altre che interessano meno, senza trascurare che la tesi del triennio possa comunque servire a un eventuale accesso a determinati Corsi di Laurea Magistrale, non immediatamente prevedibili rispetto a una formazione di tipo linguistico”, sottolinea Annelise. In questo senso, gli studenti della Magistrale sono più preparati al lavoro di redazione, perché “si parte dal presupposto che abbiano già fatto una tesi e che conoscano le nozioni di base. Sono tendenzialmente anche in numero inferiore, motivo per cui i docenti riescono a seguirli con regolarità e costanza. Si tratta indubbiamente di un elaborato che presenta alcune difficoltà: è più lungo, approfondito e può fungere da importante trampolino di lancio per gli obiettivi futuri, si pensi ad esempio alla possibilità di una pubblicazione”, ribadisce la dott.ssa Varriale.

Tra le strategie di scrittura più vantaggiose bisogna puntare specialmente alla chiarezza espositiva, “pensare sempre che si sta scrivendo per qualcuno che non conosce il tema trattato; rileggere in continuazione per assicurarsi di essere lineari, concisi ed efficaci nella comunicazione. Il nostro suggerimento è quello di isolare un soggetto e delimitare quanto più possibile il campo. È utile iniziare da un indice per fissare i punti salienti. Ovviamente, l'indice va rielaborato

in corso d'opera perché, studiando e ampliando le ricerche, il progetto iniziale si modifica naturalmente. È impossibile conoscere dall'inizio i titoli precisi di paragrafi e sottoparagrafi, il numero di pagine o i risultati ottenuti”, commenta Annelise. È opportuno partire da uno schema per avere un'idea preliminare di come suddividere i vari capitoli: “la stesura di un indice analitico provvisorio chiarisce immediatamente sia al relatore che al candidato un quadro logico, complessivo e organico dei contenuti nonché i confini di un'indagine sistematica, laddove è preferibile scrivere l'introduzione come ultima parte per illustrare in maniera esaustiva la scelta dell'oggetto in analisi insieme alle ipotesi e agli obiettivi di ricerca”, sostiene Antonella. In particolare, le difficoltà più comuni dei laureandi riguardano la reperibilità delle fonti. “A volte, abbiamo spiegato agli studenti come utilizzare il sistema Opac (<http://opacol.unior.it/SebinaOpac/Opac>), ossia il catalogo on line per la consultazione del materiale disponibile nella biblioteca di Ateneo. Una buona abitudine da non sottovalutare nell'identificazione delle fonti è quella di visionare sempre la bibliografia finale di manuali e volumi utilizzati come punto di partenza per vedere se ci sono letture, spunti e notizie interessanti per intavolare ulteriori approfondimenti”, concludono le dottorande.

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%  
sul totale**

valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

Nasce da una collaborazione psicologi-designer della SUN il gioco interattivo per correggere e prevenire i disturbi alimentari

# You, il robottino per i bambini extra-large



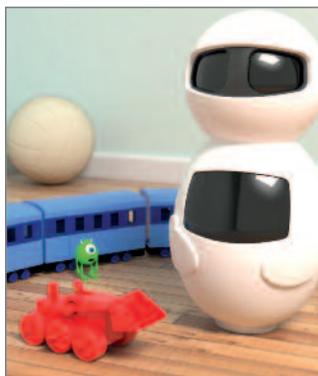
Il numero dei bambini obesi è in costante aumento. L'allarme lo ha lanciato da qualche anno l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che evidenzia come questa "epidemia" contemporanea interessi largamente anche il nostro Paese. Ma tra qualche tempo a contribuire a limitare il moltiplicarsi di bambini extra-large potrebbe essere **You**, il robottino interattivo nato grazie alla collaborazione tra il Dipartimento di Psicologia e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (DICDEA) della Sun. L'idea è del prof. **Paolo Cotrufo** che, grazie alla sua esperienza di psicoanalista, ha potuto constatare che il rapporto di ognuno con il cibo ha origine in famiglia. "Ho avuto modo di rilevare un certo tipo di relazione specifica tra genitori e figli ogni volta che c'è in corso un disturbo alimentare, sia che si parli di obesità che di bulimia e anoressia", spiega il prof. Cotrufo. Questa teoria "l'ho corroborata con il mio gruppo di ricerca costituito da **Stefania Cella** e **Mara Iannaccone** tramite una pubblicazione uscita l'anno scorso in cui mettiamo in evidenza come la relazione coi genitori e il comportamento alimentare sia mediata da una sensazione del figlio o della figlia di inadeguatezza, un senso di incapacità nel regolare le proprie spinte alimentari". È dunque a partire da questa intuizione sui legami familiari nei casi di obesità infantile, improntati al controllo genitoriale e all'iper-protezione, che il docente ha pensato di mettere a punto uno strumento in grado di aiutare un bambino ad avere maggiore consapevolezza dei propri stimoli, sia di fame che di sazietà. "Per realizzare questo strumento mi sono rivolto alla prof.ssa **Patrizia Ranzo** la quale, avendo capito al volo l'importanza dell'idea, mi ha affidato alla prof.ssa **Veneziano**, docente di Design del nostro Ateneo. Lei ed i suoi studenti hanno disegnato il robot seguendo le mie indicazioni". Circa questa fruttuosa collaborazione, la prof.ssa **Rosanna Veneziano** sottolinea: "Le problematiche sociali e la crescente necessità di fornire modelli di sviluppo alternativi, soluzioni a specifiche problematiche, sono state, negli ultimi anni, un naturale campo di interesse per la disciplina del design. Il corso di **Social design** della Laurea Magistrale in Design per l'Innovazione - Dipartimento DICDEA Sun, di cui sono docente, sperimenta un percorso formativo che si conclude con la definizione di progetti realizzati attraverso il confronto con altre discipline e operatori del terzo settore. I progetti danno risposta a esigenze puntuali e animano riflessioni su temi sociali attraverso un processo creativo condiviso con differenti attori (ricercatori, Enti, Ong, imprese)". A raccogliere la sfida insieme alla Veneziano, tre studenti del DICDEA. Sono **Antonio Basilicata**, **Daniele Caccavale** e **Clarita Caliendo**, i quali raccontano: "Durante lo sviluppo del concept progettuale che ci ha portato poi alla creazione del device, le ricerche condotte dai ricercatori di psicologia, le storie e le esperienze apprese relative all'obesità infantile sono state il motore del lavoro. Le problematiche affrontate dal social design sono ampie e complesse e spesso aggravate da una scarsa consapevolezza della società, ma per tutti questi motivi trovare soluzioni restituisce enormi soddisfazioni".

Ad illustrare nel dettaglio **You** è il prof. Cotrufo: "Il robot è stato pensato come uno strumento con cui il bambino può entrare in relazione e, attraverso una serie di input, assegnargli le proprie caratteristiche. Grazie ad una app il bambino nutre **You** selezionando le quantità e la tipologia degli alimenti che egli stesso ha assunto nel corso della giornata. Alla app si aggiunge la presenza di un altro pezzo hardware, ovvero un bracciale che rivela parametri vitali come il movimento, il consumo calorico, il battito cardiaco. L'interazione tra queste due informazioni dà la possibilità al robot di interagire con il bambino dicendogli frasi relative alle proprie sensazioni come "ho mangiato tanto", "mi sento gonfio", "basta stare fermo, ho voglia di muovermi". Il senso è fare in modo che il bambino possa, grazie all'identificazione con il robot, superare la necessità di rivolgersi costantemente ai propri genitori". Per Cotrufo, infatti, in una relazione normale tra genitori e figli piccoli si nota molto spesso che madri e padri sono votati a una sorta di iper-protezione, controllano le esigenze del bambino prima ancora che questi possa sperimentarle, anticipando i suoi desideri. "L'obiettivo di **You** - chiarisce il professore - è di svincolare il bambino da questa relazione, educandolo ad abitudini alimentari corrette ma soprattutto aiutandolo ad autoregolarsi". "L'idea del robottino giocattolo risale in realtà ad un paio di anni fa", rivela il suo inventore. "Il prototipo realizzato è stato presentato in diverse mostre, ma non è successo niente fino a Futuro Remoto. Qui il Rettore Paolisso ha notato il robottino e si è innamorato perdutamente di questa idea". Al momento, quindi, **You** è un progetto che andrà sviluppato. Cotrufo anticipa che nei primi di dicembre discuterà con il Rettore sul da farsi: "Dovremmo prima mettere persone al lavoro in termini di ricerca e approfondimento e, una volta ottenuto un prototipo funzionante, dovremmo occuparci della sperimentazione clinica, in quanto sarà necessario verificare l'efficacia di questo prodotto. Ma la sensazione, dopo due anni di arresto, è che finalmente qualcosa possa succedere". Il papà di **You** non esclude che il suo gioco interattivo, sebbene sia pensato per i bambini, potrebbe essere utile anche nel trattamento dei disturbi alimentari degli adulti: "È chiaro che **You**, mentre per un bambino diventa una sorta di compagno con il quale relazionarsi quotidianamente, non eserciterebbe nessuna attrazione su una ragazza di 25 anni affetta da un qualsiasi disturbo del comportamento alimentare, in quanto non ci perderebbe del tempo. Ma il proposito è di riuscire a fare qualcosa in termini di prevenzione".



anticipando i suoi desideri. "L'obiettivo di **You** - chiarisce il professore - è di svincolare il bambino da questa relazione, educandolo ad abitudini alimentari corrette ma soprattutto aiutandolo ad autoregolarsi". "L'idea del robottino giocattolo risale in realtà ad un paio di anni fa", rivela il suo inventore. "Il prototipo realizzato è stato presentato in diverse mostre, ma non è successo niente fino a Futuro Remoto. Qui il Rettore Paolisso ha notato il robottino e si è innamorato perdutamente di questa idea". Al momento, quindi, **You** è un progetto che andrà sviluppato. Cotrufo anticipa che nei primi di dicembre discuterà con il Rettore sul da farsi: "Dovremmo prima mettere persone al lavoro in termini di ricerca e approfondimento e, una volta ottenuto un prototipo funzionante, dovremmo occuparci della sperimentazione clinica, in quanto sarà necessario verificare l'efficacia di questo prodotto. Ma la sensazione, dopo due anni di arresto, è che finalmente qualcosa possa succedere". Il papà di **You** non esclude che il suo gioco interattivo, sebbene sia pensato per i bambini, potrebbe essere utile anche nel trattamento dei disturbi alimentari degli adulti: "È chiaro che **You**, mentre per un bambino diventa una sorta di compagno con il quale relazionarsi quotidianamente, non eserciterebbe nessuna attrazione su una ragazza di 25 anni affetta da un qualsiasi disturbo del comportamento alimentare, in quanto non ci perderebbe del tempo. Ma il proposito è di riuscire a fare qualcosa in termini di prevenzione".

Angela Lonardo



## Incontri

**SCIENZE POLITICHE.** Ritorna al Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet il ciclo di incontri finalizzato a incentivare il confronto tra rappresentanti e rappresentati attraverso il dialogo tra studenti e giovani deputati "Un caffè con la politica". L'iniziativa, promossa dal dott. **Diego Lazzarich**, in collaborazione con gli studenti del Dipartimento, vedrà la presenza, il 27 novembre alle ore 10.00, dell'onorevole **Roberto Fico**, deputato del Movimento 5 Stelle eletto alla Circoscrizione XIX Campania 1 e Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Durante l'evento gli studenti avranno modo di dialogare con l'ospite in modo informale, sottoponendogli alcuni temi emersi nel corso del Laboratorio

di politica curato dal dott. Lazzarich. L'incontro si aprirà con i saluti del Direttore del Dipartimento prof. **Gian Maria Piccinelli**. **GIURISPRUDENZA.** "L'azione penale tra crisi della imputazione e nuove forme di archiviazione", il tema dell'incontro che si terrà il 3 dicembre alle ore 15.30 presso l'Aula D'Antona. Promosso dalle cattedre di Diritto processuale penale avanzato e Diritto processuale penale dell'Unione Europea, dall'Ordine degli Avvocati e dalla Camera Penale del Foro di Santa Maria Capua Vetere, sarà aperto dai saluti istituzionali, tra gli altri, del prof. **Fabrizio Amatucci**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, e del prof. **Giuliano Balbi**, Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Coordina il prof. **Mariano Menna**, intervengono il prof. **Giuseppe Riccio**, Emerito di Procedura Penale dell'Università Federico II, e **Anna Maria Greco**, Magistrato in formazione presso la Procura del Tribunale di Napoli.

# Eletto il Senato Accademico

## Piani di rigore per recuperare fondi, mobilitazione per il blocco degli scatti stipendiali

Tante riconferme nel nuovo Senato Accademico della Seconda Università. C'è bisogno di una certa continuità dopo una fase di grandi cambiamenti che ha investito il mondo accademico. È l'indicazione emersa dalla consultazione del 10 e 11 novembre per il rinnovo delle rappresentanze dei Direttori di Dipartimento, del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo in seno all'organo collegiale.

“La mia candidatura è nata dall'esigenza di continuare e portare a termine il lavoro iniziato nel precedente mandato - commenta la prof.ssa **Clelia Buccico**, rappresentante dei docenti di II fascia nel collegio Capua/Santa Maria Capua Vetere - Il nuovo Rettore, **Giuseppe Paolisso**, ha introdotto tante novità e noi siamo impegnati per portare a compimento numerosi progetti”. “Io ho dato la mia disponibilità perché ritengo possa essere utile l'esperienza maturata in questi anni. Spero possa essere un momento proficuo per tutti quelli che rappresento - commenta anche il prof. **Roberto Fattorusso**, docente di II fascia per il collegio di Caserta - Credo che il Senato sia ancora il luogo in cui emergono le linee politiche dell'Ateneo, e per questo è indispensabile che sia composto da persone appassionate e che lo mantengano vivo”. Un bilancio del mandato precedente: “si è molto lavorato su alcuni punti chiave come i **servizi agli studenti**, che vanno ancor più potenziati, partendo dai Corsi di Laurea e finendo magari alle residenze”. Altro tema: “la sempre maggiore **sinergia tra didattica e ricerca**, e risultati in tal senso si possono naturalmente ottenere solo attraverso nuove risorse. Qui entra in gioco l'**ottimizzazione della distribuzione di quelle già esistenti** e la necessità di scendere sotto la famosa soglia dell'80% (nel rapporto tra FFO e spese) con delle politiche mirate di riduzione della spesa”.

A questa questione fa riferimento anche la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, rappresentante dei professori di I fascia sempre per il collegio di Capua, al suo primo incarico in Senato: “**Le politiche di reclutamento sono molto condizionate dalla soglia dell'80%**, quindi, se non ci sono novità da parte del Ministero, starà a noi dover attuare piani di rigore per il rientro delle spese. Questa è anche la strada indicata dal Rettore”. È stato già operato, ricorda, “**un abbattimento dei fondi per i contratti esterni**, in particolare per Dipartimenti come il mio, nel quale per alcuni insegnamenti si è dovuto ricorrere all'**istituto della mutazione**, con enormi sacrifici per tutti. Inoltre, rientra in una politica di risparmio anche il **trasferimento di Lettere** dalla sede di San Francesco, dove i costi per il restauro erano troppo onerosi, verso l'**aulario di via Vivaldi**, che con lo spostamento di Giurisprudenza a Palazzo Melzi ha portato ad una redistribuzione degli

spazi per l'intero Polo casertano”. “Tutti riconoscono l'impegno del Rettore per il ricambio in Ateneo e per il reperimento di nuove risorse - commenta la prof.ssa Buccico - Le questioni dei processi di reclutamento per i docenti di I e II fascia e per la III fascia per i ricercatori sono per noi punti cruciali”. Poi, aggiunge, “non bisogna dimenticare il grosso lavoro che si sta facendo per **proiettare il nostro Ateneo all'esterno e per potenziare l'internazionalizzazione**. È necessario dare visibilità al nostro lavoro. Nei Dipartimenti, parlo ad esempio per Economia, si lavora per reperire fondi e mettere a frutto le nostre competenze anche per seguire e aiutare gli studenti nel post-laurea, come accade nel nostro laboratorio **Start Up Lab**. Inoltre la nascita di **Iris**, come nuovo sistema di **Anagrafe della Ricerca**, ci porta verso un sistema innovativo per lo scambio di dati”.

“Una progressiva ed apparentemente inarrestabile perdita di fondi e norme e regole in continua mutazione, a volte incomprensibili ed a volte ben comprese nella penalizzazione”, i due macigni che pesano sul mondo universitario per i rappresentanti dei ricercatori **Adelmo Gubitosi**, **Lucia Rocco** e **Roberta Catalano**, che rivolgono in particolare l'attenzione verso le problematiche della loro categoria, ovvero: “la progressione di carriera, il titolo di Professore Aggregato, derivante dalla riforma Moratti, poi ripreso ed allargato dalla riforma



> La prof.ssa Maria Luisa Chirico

Gelmini ed ancora non utilizzato, le diverse tipologie di ricercatore universitario e le loro peculiarità, anche in relazione all'elettorato attivo e passivo”. La categoria dei ricercatori, sottolineano, necessita di maggiore coordinamento in ragione dell'eterogeneità di condizioni: “Quella dei ricercatori universitari rappresenta l'ingresso e la base del mondo accademico e, in quanto tale, la reale forza lavoro, il nesso tra gli apicali e gli studenti nella didattica ed il motore primario nella ricerca. Peraltro nei diversi poli, in medesimo ambito categorico, si ravvisano **sostanziali differenze di attività e aspettative**, basta pensare alla propedeuticità assistenziale della Scuola di Medicina per rendersi conto di quanto

complesso può risultare il rappresentare univocamente tutta la categoria. È questo il primo sforzo che si compirà, costituendo un Comitato di Coordinamento dei Ricercatori che avrà il fine di coinvolgere un numero maggiore di colleghi per giungere ad una ben condivisa decisionalità e soprattutto ad un maggior approfondimento delle tematiche che di volta in volta ci si presenteranno”. Ad esempio, “la VQR, che ultimamente ha coinvolto con molteplicità di vedute tutta l'Università italiana”. È in corso, infatti, una **mobilitazione che si concretizza nel rifiuto di collaborazione alla redazione della VQR (Valutazione Qualità della Ricerca)** per ottenere lo sblocco degli scatti stipendiali e il ripristino del livello di classi che i docenti avrebbero maturato nel corso degli ultimi anni con contratto bloccato. “Su questo punto l'Ateneo si sta muovendo compatto, seguendo anche quelle che sono le indicazioni che arrivano dalla Crui - spiega la prof.ssa Buccico - Nell'ultimo Senato si è discusso della necessità di partecipare all'esercizio della VQR, perché lo riteniamo un elemento molto importante. Questo non impedirà la nostra partecipazione ad altre forme di protesta”, precisa. A favore dell'adesione all'astensione, invece, la prof.ssa Chirico, tra i firmatari del documento: “Se il movimento vuole esistere, e devo dire che sta trovando sempre più consensi anche in Campania, deve attuare **forme di protesta evidenti. Il Governo non può ignorarci. Riguardo la questione sollevata da molti sulla tutela dell'Ateneo e la necessità della valutazione, possiamo solo dire che non è attraverso questa protesta che si penalizzano le nostre università, ma è grazie alle politiche del Governo, che ci auguriamo non resti sordo alle nostre richieste**”.

Valentina Orellana

## Appassionante incontro con il neuroscienziato Boncinelli, “una delle eccellenze del nostro Paese”

È un'Aula Magna gremita, dove si sedere libero, quella che lo scorso 19 novembre ha accolto **Edoardo Boncinelli**. Il genetista e neuroscienziato è stato ospite del Dipartimento di Psicologia per una lectio magistralis dal titolo “Mente e Coscienza”. L'incontro, come ha ricordato il ProRettore

**Rosanna Cioffi**, rientra tra le iniziative di “Dialoghi oltre le due culture”, ciclo di eventi che l'Ateneo propone a docenti, studenti, ma anche al territorio, aprendosi a dialogare con esso attraverso autorevoli esponenti della cultura italiana e internazionale. “Con la presenza di **Boncinelli** - ha dichiarato la Cioffi - intendiamo mostrare come il mondo

della ricerca scientifica e quello degli studi umanistici, talvolta assai distanti, siano in realtà legati”. E in effetti Boncinelli, greco di nascita ma toscano d'adozione, rappresenta appieno un sapere multidisciplinare. Lo sottolinea il prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento di Psicologia: “Siamo onorati di presentare ai nostri studenti, soprattutto a quelli più giovani, **Boncinelli, una delle eccellenze del nostro Paese**. Genetista, neuroscienziato, psicoanalista, saggista e perfino grecista, Boncinelli è una persona incredibilmente versatile, un modello per gli studenti”. È dunque con queste premesse che la parola è passata allo studioso. Con un linguaggio semplice e perfino con qualche punta di ironia, l'ospite ha condotto i presenti in un viaggio alla scoperta del complesso funzionamento della mente umana. “Quando mi sono avvicinato alla psicologia per la prima volta il mio primo interesse era capire cosa passasse nella testa di mio padre”, racconta il professore, oggi docente all'Uni-

> continua a pagina seguente



> continua da pagina precedente

versità Vita-Salute San Raffaele di Milano. Porta quindi l'attenzione subito su due termini di cui parliamo quotidianamente: mente e coscienza. "Spesso ne parliamo a vanvera, mentre mi occuperò in modo analitico di questi due argomenti". La spiegazione prosegue tra dati ed esempi elementari, per rendere accessibile e attraente il suo discorso alla platea. "Nella testa abbiamo un cervello composto da cento miliardi di cellule nervose, i neuroni, il cui numero è pari a quello delle stelle della galassia. I neuroni entrano in contatto tra loro, con una media di almeno diecimila contatti. Ma nessuno di noi ha dei contatti cerebrali uguali, ed è per questo che l'umanità può contare una infinità di punti di vista differenti. Del resto, basta aprire i social network per avere un'idea di questa ricchezza. Ma anche se siamo tutti diversi, abbiamo qualcosa che ci distingue come esseri umani. È la cultura, la con-

tinua possibilità di imparare". Boncinelli passa quindi a illustrare i segreti **meccanismi dell'apprendimento**: "Il cervello, solo per restare vivo, consuma il 20% della nostra razione energetica. La parte superiore dell'attività del nostro cervello non è altro che la mente. Essa rappresenta la crema dell'attività delle cellule nervose, è apprendimento, creazione, comparazione e ragionamento". Altro tassello importante è la definizione di cosa sia la **coscienza**. "Oltre il 99% dei nostri processi mentali non è consapevole. Questo è una risorsa, in quanto ci permette di essere sempre attenti a quello che succede. La coscienza è figlia dell'attenzione, illumina i processi psichici che affiorano dal mare magnum dell'incoscienza". Il genetista invita a pensare a noi stessi e agli altri come a delle aree cerebrali in continua comunicazione, per poi mutuare un paragone dal mondo che pensiamo di conoscere piuttosto bene, quello dei **computer**. "I computer lavorano in due maniere

diverse: seriale o parallela. Il nostro sistema nervoso da sempre lavora in parallelo. Ho immaginato la coscienza come un mazzetto di processi mentali che si restringono per poi riallargarsi, dunque da paralleli diventano forzatamente seriali". Negli ultimi passaggi della sua lezione Boncinelli fa crollare una certezza di tanti: "**Non è vero che l'uomo è un animale razionale, la nostra vita è guidata dalle emozioni e dai sentimenti**, ovvero una serie di emozioni legate da un tema". Infine, sottolinea come non si debba tenere separato il sapere dal creare, poiché i grandi scienziati sono anche grandi poeti e viceversa. Al termine della lectio non sono mancate le domande dei presenti, che hanno dato modo a Boncinelli di approfondire il tema dei **ricordi**: "I ricordi, che sono il nostro patrimonio, sono in parte dovuti ad episodi di coscienza. Esistono ricordi dichiarativi ed aneddotici. I primi non si perdono mai: anche una persona anziana, purché in condizioni normali di salute, non

perde mai i suoi ricordi, impiega solo più tempo a richiamarli alla mente". Al docente è stata chiesta anche la **differenza tra conoscenza e coscienza**: "Ci vorrebbe un convegno per affrontare l'argomento, ma risponderò alla Boncinelli, ovvero con disinvoltura. La coscienza è l'uso di una parte della nostra conoscenza". Per concludere il professore ha colmato curiosità sull'uso della genetica nei processi e sul **rapporto tra scienza e tecnologia**. Su quest'ultimo punto si è così espresso: "In questo momento sembra che la scienza sia la mamma della tecnologia, dimenticandoci che la tecnica è venuta prima. La tecnica è l'uomo, pensiamo alle piramidi, ai templi. Oggi abbiamo la fortuna che a volte accanto alla tecnica c'è anche la conoscenza". Numerosissimi gli spunti offerti in quasi due ore intense che, come ha ribadito la prof.ssa Cioffi in chiusura, "si spera siano una occasione per continuare a riflettere".

Angela Lonardo

## Tutorato ad Economia, un servizio per gli studenti in difficoltà

Percorsi universitari privi di intoppi possono vantarli sempre meno studenti. Lo sanno bene al Dipartimento di Economia della Sun, dove è stato attivato un servizio di tutorato didattico-integrativo a favore degli studenti in difficoltà. "L'attività di tutorato è in un certo senso sempre esistita, ma è partita solo quest'anno in maniera così strutturata", spiega **Clelia Fiondella**, referente del servizio. "Abbiamo previsto due tipologie di intervento. Il primo è rappresentato dal **tutorato didattico, rivolto alla preparazione degli esami e dell'elaborato finale**. Le attività che svolgiamo in quest'ambito mirano al recupero di lacune nelle conoscenze di base, ma anche alla predisposizione di un percorso di studio che tenga conto delle attitudini personali e all'individuazione di un metodo idoneo ad affrontare adeguatamente le discipline previste dall'offerta formativa. Grazie a dei tutor che coprono diverse materie, è svolta in stretta connessione con le cattedre una attività di supporto didattico che si esplica attraverso spiegazioni e chiarimenti. Il secondo tipo di **tutorato, invece, è di tipo integrativo ed è finalizzato a indirizzare gli studenti su questioni più generali**. In questi casi i tutor forniscono informazioni ed assistenza sull'offerta didattica, gli orari di ricevimento dei docenti, il materiale didattico, le risorse e gli altri servizi del Dipartimento accessibili agli studenti". Usufruire del servizio è semplice: gli studenti interessati possono contattare via mail i tutor (che sono disponibili nei giorni indicati sul sito istituzionale, secondo un calendario reso noto periodicamente) e fissare un incontro con loro. "Gli studenti sono stati avvisati al momento dell'attivazione del servizio tramite più canali: attraverso il sito del Dipartimento, con una newsletter dettagliata e, molti di loro, telefonicamente. C'è anche una pagina Facebook attiva, sulla quale pubblichiamo le notizie più importanti", avverte la dott.ssa Fiondella. "All'inizio gli studenti hanno avuto delle perplessità, dovute essenzialmente alla novità, ma quando hanno capito che il nostro è un servizio a loro vantaggio hanno superato le reticenze rispondendo molto bene alle sollecitazioni.

E infatti riceviamo quotidianamente diverse mail". Ma cosa chiedono gli studenti? La referente rivela che non c'è una prevalenza di richieste su una specifica problematica, poiché le esigenze degli studenti sono molteplici. "Fronteggiamo problemi di natura diversa. Abbiamo avuto richieste da parte di studenti lavoratori che per un periodo si sono allontanati o hanno perso la concentrazione, e hanno quindi bisogno di riprendere contatto con l'università. Ma abbiamo anche studenti che hanno incontrato difficoltà negli insegnamenti del primo anno, che possono risultare ostici a chi non ha ancora acquisito un metodo di studio di tipo universitario. Sono inclusi nella nostra platea pure gli studenti Erasmus, che necessitano di ambientarsi nella vita e nelle attività didattiche del Dipartimento". È invece opportuno segnalare che il Dipartimento ha attivato una ulteriore attività di tutorato, distaccata da questa descritta, e dedicata agli **studenti disabili**, con tutor preparati per affrontare le problematiche legate alla disabilità. Nonostante le richieste di aiuto siano variegate, la dott.ssa Fiondella sottolinea che alla base del servizio c'è un unico obiettivo, che è

quello di tenere gli studenti legati alla vita di Dipartimento, evitando che ci sia una dispersione degli iscritti o un rallentamento nei loro studi. "A supporto di questo servizio quest'anno è partito anche il **Quarto Canale, ovvero corsi pomeridiani che replicano i corsi della mattina con l'idea di agevolare gli studenti lavoratori o quelli che sono impossibilitati a seguire i corsi mattutini**. Noi siamo in stretto collegamento con i docenti del Quarto Canale, sempre con lo scopo di supportare gli studenti in difficoltà. Cerchiamo di offrire un servizio personalizzato e, anche se proviamo a compattare studenti con problematiche comuni in piccole classi, siamo attenti alle problematiche individuali". Infine, la referente chiarisce: "Lavoriamo nel rispetto di una elevata qualità della didattica, perciò **gli studenti non devono vederci come una scorciatoia per superare gli esami**. È logico che non possiamo sostituirli allo studio personale, c'è ovviamente un carico di studio al quale non si può sottrarre per superare l'esame".

È d'accordo su quest'ultimo punto anche **Pietro Fera**, uno dei tutor che partecipano al progetto occupandosi

della didattica, che ribadisce: "Supportiamo gli studenti attraverso spiegazioni e chiarimenti, ma ovviamente rimane onere dello studente studiare e approfondire personalmente i concetti affrontati insieme". Fino ad ora il tutor ha raccolto le richieste degli studenti in **difficoltà** alle prese con materie tecniche come **Matematica ed Economia aziendale**. "Ho riscontrato che si tratta nella maggior parte dei casi di **difficoltà legate alla preparazione progressiva**: diversi studenti ammettono di venire da scuole non in linea con il percorso intrapreso, mentre altri, che provengono da scuole meno robuste, si ritrovano a non sapere individuare il **metodo di studio adatto**". A questi si aggiungono coloro che hanno bisogno di una mano per la **redazione dell'elaborato finale**: "Tanti non sanno predisporre la bibliografia o servirsi del materiale". Tornando invece all'aiuto dato per la preparazione degli esami, il tutor puntualizza: anche se gli studenti possono essere accorpati in classi in base agli insegnamenti comuni, si cerca comunque di portarli tutti allo stesso livello. Quanto ai risultati, è ancora presto per parlarne: "Il servizio è partito da poco più di un mese, perciò non abbiamo ancora un riscontro sugli esami. Ma il giudizio degli studenti sembra positivo, come dimostra anche il fatto che il passaparola sta funzionando e l'attività di tutorato si sta espandendo a macchia d'olio".

### Il rappresentante degli studenti "Più date d'esame per i fuori corso"

Piani di studio rivisti e nuove propedeuticità. Novità che non sembrano preoccupare più di tanto gli studenti di Economia. "Le propedeuticità non hanno apportato grandi modifiche nei piani di studio. Credo che sostenere, ad esempio, l'esame di Economia politica prima di quello di Statistica non sia un problema. Del resto, se ci fossero state lamentele da parte degli studenti sarebbero arrivate alle mie orecchie. Oggi i veri cambiamenti alla Sun sono iniziative come la **Slow laurea, un percorso di studi rallentato pensato per chi lavora**", afferma **Enrico Di Rienzo**, rappresentante degli studenti. È sempre per agevolare chi ha bisogno di più tempo per portare a termine il suo percorso di studi che si stanno impegnando i rappresentanti del Dipartimento di Capua: "Stiamo cercando di fare inserire **appelli**

**straordinari per gli studenti fuori corso**. Si tratta di una proposta già presentata negli anni scorsi, ma che è stata sempre rigettata dai professori. Questa volta, invece, sembra che il Consiglio ci stia ascoltando, lo vediamo predisposto a concedere qualche data, non sappiamo se una o due. Probabilmente, in questo periodo di crisi economica, si sta iniziando a capire che l'aumento delle tasse che grava sui fuori corso per molti non è sostenibile". Buone notizie anche per coloro che approfittano delle pause tra una lezione e l'altra per studiare: "Abbiamo chiesto di aumentare le **aule studio**. Per il momento abbiamo ottenuto nuove postazioni per chi intende studiare in Dipartimento". "È chiaro - continua Di Rienzo - che c'è ancora molto da fare, ed altri provvedimenti ed iniziative si concretizzeranno nei prossimi mesi. L'impegno è sempre di agevolare e tutelare gli studenti". Risponde a questo obiettivo anche l'attività di tutorato, della quale Di Rienzo dice: "È un servizio estremamente utile, permette agli studenti di raggiungere una maggiore preparazione. So che chiedono aiuto soprattutto per gli esami più complicati come **Diritto Commerciale, Economia e gestione, Ragioneria**. Ma i tutor sono a disposizione veramente per tutto e stanno lavorando molto bene".

# Eliminati gli sbarramenti tra gli anni di corso, ossigeno per gli studenti di Medicina

“Il passaggio da un anno di corso a quello successivo non è soggetto ad alcuna regola di sbarramento didattico. Gli studenti potranno sostenere gli esami solo dopo aver superato le propedeuticità eventualmente definite dalle Strutture didattiche competenti”, così recita il decreto del Rettore **Giuseppe Paolisso** relativo agli esami di Medicina e Chirurgia alla SUN. In merito si scatenano i commenti positivi sulla decisione del Rettore, ma negativi su quella che gli studenti definiscono la causa principale della decisione: **il famigerato esame di Anatomia**. I ragazzi del primo anno spiegano in cosa consisteva il precedente sbarramento: “prima si poteva accedere all'anno successivo solo se si superava il 60% circa degli esami dell'anno in corso. Ora le regole sono cambiate, quindi, propedeuticità a parte, puoi sostenere gli esami degli anni successivi non avendo superato quelli del primo anno, senza uscire fuori corso”, afferma **Francesco Pio Esposito**. “La propedeuticità riguarda gli esami di Biochimica, che non si può sostenere senza aver superato Chimica e Biologia, e Anatomia, impossibile da tentare senza il superamento di Istologia ed Embriologia”, continua **Alessia Z.** “Il cambiamento ha di sicuro migliorato la nostra prospettiva, poiché molti esami come Fisica bloccano il percorso”, commenta **Alessia A.** “Di sicuro il maggiore sbarramento era costituito però dall'esame di Anatomia, che si supera dopo sei anni di tentativi. Anche gli attuali medici l'hanno sostenuto almeno quattro volte. Per superarlo bisogna morire sui libri, studiando solo quello”, scherzosamente afferma **Davide Loffredo**. Hanno vissuto in prima persona la restrizione d'accesso gli studenti al sesto anno: “a parer nostro è stato eliminato il limite soprattutto a causa dell'esame di Anatomia, che da quando è andato in pensione il titolare di cattedra Esposito, ed è subentrato il prof. **Michele Papa**, è diventato molto più complesso, perché si è aggiunta la parte scritta, che prima non era prevista. Giusta la decisione del Rettore di eliminare lo sbarramento, poiché così non paghiamo tasse smisurate da fuoricorso già al secondo anno”, sottolineano **Antonia e Giuseppe**.

## Anatomia, esame tragico

Non sono gli unici a pensarla così. Tutti concordi sulla difficoltà eccessiva e le modalità particolari dell'esame di Anatomia del prof. Papa gli intervistati del terzo anno: “l'esame è tragico per come è stato impostato. Bisogna studiare tre volumi da integrare con un altro libro, e le modalità dello scritto cambiano continuamente: si è passati dal commento delle immagini, alle domande aperte, senza preavviso. Io l'ho tentato tre volte prima di superarlo”, spiega **Andrea**. “Ovviamente la maggior parte dei fuoricorso era concentrata al terzo anno, vista la difficoltà degli esami”, fa presente **Rosaria**, che ha tentato Anatomia quattro volte. “A febbraio 2015 in

## Il Presidente del Consiglio degli Studenti

Interviene sulle questioni sbarramento ed esame di Anatomia il Presidente del Consiglio degli Studenti **Giuseppe Martinelli**, Specializzando in Geriatria: “l'eliminazione dello sbarramento, come suppongono alcuni studenti, non è assolutamente dovuta all'esame di Anatomia, tant'è vero che è un provvedimento che riguarda tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo. Ne beneficiano soprattutto gli studenti al sesto e terzo anno, poiché il secondo è abbastanza impegnativo. Diversi anni fa cambiò la modalità d'esame e diventò scritto e orale, quindi lo scritto è una realtà radicata a Medicina già da diversi anni”, spiega. Al tempo del cambio di modalità gli giunse all'orecchio un ulteriore cambiamento: “si è passati dalla modalità ad immagini, non semplici, ma neanche così astruse, a quella a risposta aperta, ma gli studenti sono stati avvisati del cambio almeno con un anno di anticipo. C'è stata infatti una transizione di un anno per permettere loro di adeguarsi”. **Martinelli** sottolinea inoltre che: “si sta parlando di un esame di Anatomia, il quale, da che mondo è mondo, è stato sempre una tragedia, non solo alla SUN. Anzi, ora lo ritengo più facile rispetto ad anni fa. La percentuale di bocciati è di sicuro notevole, se considerata in senso assoluto, ma in caso di aberrazioni statistiche saremmo di sicuro intervenuti. Queste non ci sono state. La nostra rappresentanza in Ateneo è forte ed è divisa in squadre di referenti per ogni anno accademico. Se gli studenti ci portano a conoscenza di un problema, di sicuro interveniamo. Ultimamente nessuno mi ha sottoposto questa problematica”. Per quanto riguarda le ambiguità sui testi: “solitamente si usa il Grey, ora non so quale testo stiano consigliando. Resta il fatto che noi rappresentanti esistiamo e siamo in carica, quindi invito gli studenti a rivolgersi a noi. In ogni caso, per maggiore sicurezza, porremo attenzione in Consiglio alla problematica emersa sul vostro giornale”.

due l'hanno superato, in tutta la sessione invernale. Questo perché siamo soggetti a cambiamenti di commissione e libri di continuo. Per una persona che tenta un anno intero Anatomia, è praticamente impossibile completare gli altri esami (Fisiologia, Biochimica, Immunologia e Microbiologia) del secondo anno nel tempo limitato a disposizione”, lamenta **Guido**, che l'ha tentato tre volte. “Non conosciamo nessuno che abbia terminato gli esami del secondo anno in tempo”, aggiungono **Gabriele e Francesco M.** Un'incongruenza risulta dai testi consigliati: “inizialmente veniva consigliato il Grey dal prof. **Papa**, poi, quando mi sono seduto

all'esame con il medesimo volume, mi è stato detto dallo stesso docente che è da pazzi studiare lì, anche se l'ho fatto per undici mesi. Vorrei capire perché ad ogni sessione superano l'esame soltanto in venti, eccezion fatta per l'ultima, in cui l'hanno superato in 90 su 400 circa”, si ribella **Pasquale**. **Michele** l'ha tentato dopo sette mesi di studio: “è un esame da 18 crediti e va bene, ma all'orale l'ho visto superare da persone che hanno commesso errori gravissimi di valutazione dei vetrini che venivano loro presentati. In più, solo ultimamente è possibile visualizzare i nomi di quelli hanno passato lo scritto. Perché non si interviene sulla que-

## I DOCENTI No comment

Per correttezza dell'informazione, Ateneapoli, come da abitudine, ha provato a riportare il parere anche 'dell'altra campana'. Contattato, il prof. **Michele Papa** ha scelto il no comment e si è appellato al “codice di comportamento della PA, per il quale non è concesso al dipendente rilasciare interviste ai mezzi di comunicazione su materie di competenza dell'Ateneo, nel caso specifico la didattica”. Abbiamo provato, telefonicamente, a rivolgerci alla figura istituzionale di riferimento per la didattica, il Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia di Napoli, ma il prof. **Sossio Cirillo** si è rifiutato di intervenire sulla questione, adducendo come motivazione che la stampa non deve occuparsi di faccende riguardanti studenti e docenti, in quanto ci sono i rappresentanti degli studenti a sottoporle agli organi competenti.

stione, se il numero dei promossi è inferiore spesso al 25%? In questo caso non è più colpa degli studenti”. Altro problema segnalato da **Pasquale e Michele**: “perché non si può visualizzare lo scritto andato male? L'accesso agli atti dovrebbe essere garantito, cosa che non accade per questo esame”. Gli studenti tengono a precisare che la didattica del docente in questione risulta impeccabile, soltanto le modalità d'esame sono ambigue. “Ci terrei ad aggiungere che il docente propone una selezione pubblica con grande anticipo a pochissimi eletti. Si tratta di un corso di Sala Settoria per otto persone a Buffalo. È un approfondimento che fa curriculum e interessa a molti”, commenta **Valeria S.**

Un sicuro vantaggio del Corso di Medicina e Chirurgia alla SUN è la possibilità di stabilire in partenza un percorso rallentato: “ovvero, puoi programmare, appena iscritto, gli anni che impiegherai per laurearti. Se ad esempio pensi di impiegare otto, diluisci le tasse per otto e non sei anni. Questa è una novità da quando il prof. **Paolisso** è diventato Rettore”, informa **Pasquale**. La facilitazione riguardo le tasse non è da poco, visto i costi elevatissimi che gli studenti devono affrontare per ogni esame: “in media spendiamo, tasse escluse, 1.000 euro l'anno. Considera che, tra Atlante in tre volumi e il Grey di Anatomia, solo per un esame spendiamo 600 euro. Molti per questo motivo abbandonano, quando vengono bocciati diverse volte”, afferma **Valeria S.** “Ci dicono che il nostro è un investimento, che ci autorizzerà a chiedere 200 euro per una lastra in futuro”, conclude **Pasquale**.

## Accordo di collaborazione con la JuveCaserta



Continua l'impegno della Sun nel favorire e incentivare la partecipazione ad attività sportive come momento di aggregazione e legame con il territorio. Va in questo senso la firma della convenzione tra l'Ateneo e la società JuveCaserta. “Si tratta di un'importante squadra di pallacanestro, molto seguita nel casertano e che attualmente milita nella serie A, per questo ci è sembrato giusto e produttivo stringere con loro un rapporto che porterà benefici per entrambe le parti”, commenta il prof. **Nicola Colacurci**, delegato d'Ateneo allo Sport. L'accordo, ancora in fase di definizione e fortemente voluta dal Rettore **Giuseppe Paolisso**, prevede agevolazioni sui biglietti e sugli abbonamenti per studenti e personale di Ateneo, oltre che ad una serie di manifestazioni, incontri e possibilità di svolgere tirocini. “Crediamo che possa nascere un ottimo rapporto di collaborazione con la squadra e proprio in questi giorni stiamo avendo degli incontri per definire nel dettaglio quali saranno le applicazioni pratiche della convenzione - continua il prof. **Colacurci** - Stiamo pensando ad una serie di manifestazioni come incontri tematici tra studenti, atleti e management della JuveCaserta; ad una Giornata dello studente-JuveCaserta, allo scopo di favorire l'integrazione delle due eccellenze del territorio, con interazioni culturali, scientifiche e sportive, che culminerà con una partita amichevole tra una rappresentanza degli studenti e della società. Inoltre, ci è stato riservato uno spazio all'interno del Palamaggiò che potremmo utilizzare per aprire un punto merchandising e informazioni, in modo da far conoscere il nostro Ateneo anche alla platea degli sportivi”.

## Job Placement

Si è svolto il 9 novembre l'incontro tra la Società Shedir Pharma e giovani laureandi e laureati dell'Università Parthenope. "L'invito era rivolto ai ragazzi di Economia, Giurisprudenza e Ingegneria, laureati nell'anno accademico 2014/15 con un voto di laurea non inferiore a 105, ed ai laureandi con media maggiore o uguale a 27 che, avendo conseguito un numero di crediti pari al 90% dei complessivi 120 previsti dal Corso di Laurea Specialistica, sono prossimi al completamento del percorso", afferma il prof. **Paolo Popoli**, responsabile dell'Ufficio Job Placement d'Ateneo. L'azienda, che svolge attività di commercializzazione, sul territorio nazionale ed internazionale, di integratori alimentari, prodotti dermocosmetici e dispositivi medici, ha presentato diverse opportunità di inserimento lavorativo presso le strutture organizzative in Piano di Sorrento e in Mercato San Severino: "con concrete possibilità di crescita nelle aree: amministrazione, finanza e controllo, logistica, ricerca e sviluppo, export". Successivamente saranno "contattati i profili ritenuti interessanti per un colloquio conoscitivo finalizzato all'inserimento. Difatti al Career Day hanno aderito 90 ragazzi e in 70 hanno consegnato il curriculum". L'iniziativa è stata sollecitata dall'azienda: "speriamo che occasioni del genere si ripetano sempre più spesso. I ragazzi, molto soddisfatti dell'incontro, hanno posto domande sulle possibilità di carriera interna, gli aspetti economici e il tempo di risposta dopo l'invio del curriculum. L'azienda non ha richiesto un livello elevato di conoscenza dell'inglese".

## La Shedir Pharma incontra laureandi e neo-laureati

Tra i partecipanti al Career Day, **Lina Marrazzo**, 25 anni, in procinto di laurearsi alla Magistrale in Management e Controllo d'azienda, che si dice interessata "al profilo finanza e controllo dell'azienda e a quello amministrativo. I rappresentanti dell'azienda hanno parlato di un primo contratto di stage e sostenuto che preferiscono persone già laureate". Poi specifica: "Preferisco aziende dinamiche, start up o l'area risorse umane, in cui possa dare il mio contributo in termini di idee e crescere". Lina si sta laureando in Corporate Strategy, relatore il prof. Popoli: "nella mia tesi parlo di dinamiche strategiche del ramo contabile. Non è una priorità restare in Italia, per adesso, però, ho inviato il curriculum ad aziende romane". Del suo percorso alla Parthenope - "realità giovane e dinamica, oltre che ben organizzata" - apprezza: "le testimonianze aziendali ai corsi che mostrano l'aspetto pratico della teoria studiata in aula. Consiglio a chi vuole intraprendere il mio stesso percorso di studiare molto e seguire, senza farsi scoraggiare. Gli esami non sono difficili e le prove intercorso aiutano". In procinto di laurearsi alla stessa Magistrale anche **Antonia Salzano**, contenta dell'evento e della struttura dei cor-

si: "li ho potuti seguire tutti, qualche accavallamento c'è stato solo per gli esami a scelta con gli obbligatori. Ho trascorso la maggior parte del tempo all'università e l'unica pecca che ho riscontrato è l'eccesso di teoria rispetto alla pratica. Poche le esercitazioni in aula, tra le quali il corso di Valutazione delle Performance, dove abbiamo assistito ad esempi pratici di contabilità e bilancio". Ha incontrato difficoltà con il corso di Economia della Regolamentazione: "non semplice da seguire, al di là delle lacune che molti possono avere". Antonia ha lasciato il curriculum alla Shedir per profili ben precisi: "amministrazione, finanza e controllo, marketing e comunicazione. Lo stage iniziale per me è d'obbligo, poiché non saprei ancora cosa bisogna fare concretamente in un'azienda. È previsto un rimborso spese per sei mesi circa, che si può trasformare in un contratto a più lungo termine".

Laureata a maggio con 110 e lode in Corporate Governance, relatore sempre il prof. Popoli, **Monica Ramaschiello**: "ho 32 anni, anche se ne ho impiegate giusto cinque per laurearmi. Ho iniziato tardi perché prima di iscrivermi lavoravo presso lo studio di un commercialista. Mi occupavo di fatture, 730,



> Il prof. Paolo Popoli

amministrazione in generale. Per studiare ho lasciato il lavoro e ho fatto pratica al Centro Orientamento della Parthenope". Ha già esperienza nel campo amministrativo: "infatti mi piacerebbe trovare un impiego analogo. Purtroppo i bandi non sono dalla mia, poiché spesso sono destinati a laureati fino ai 30 anni. Non vorrei spostarmi troppo dalla mia città, ma se necessario lo farò". Ai colleghi neolaureati consiglia: "seguite un buon corso d'inglese, che è richiestissimo, tenete duro e continuate a cercare. Non arrendetevi davanti ai primi no. Ora aspetto infatti la risposta dalla Shedir, tra circa un mese. Speriamo sia positiva".

### SCIENZE MOTORIE

## Buon impatto per le matricole ma per le attività pratiche la sveglia suonerà all'alba

Sono in tante le matricole pari di Scienze Motorie a seguire il corso di Didattica della prof.ssa **Maria Luisa Iavarone** in Aula Grande, il 17 novembre. Soltanto in pochi però si fermano per un'intervista, visti i tempi stretti tra un corso e l'altro. "L'Università finora risponde alle nostre aspettative. Il corso che stiamo seguendo occorre soprattutto a chi ha intenzione di insegnare un domani. I docenti sono preparati. Oltre a questa, abbiamo lezioni di Anatomia, Biologia, Informatica e Inglese al primo semestre", spiega **Antonio**. "Solo Anatomia è un corso annuale. Di sicuro siamo di fronte a un ambiente nuovo rispetto al Liceo, con materie mai trattate prima, come la Didattica", aggiunge **Marco**. Antonio ha seguito per un anno Ingegneria Informatica della SUN: "poi mi sono accorto che non era la mia strada. Diciamo che i miei genitori mi hanno un po' spinto ad iscrivermi al primo anno, ma poi ho ritrovato lo stimolo a Scienze Motorie. Sono sempre stato un tipo sportivo e il percorso che sto seguendo mi prepara a diventare personal trainer nel fitness, istruttore o altro, tramite brevetti e Master dopo la

Triennale. Se si vuole proseguire con la Specialistica, si può optare per il percorso di Fisioterapia", illustra ancora Antonio. "Noi infatti ci siamo iscritte qui per proseguire a Fisioterapia e poter convalidare gli esami utili nel caso in cui volessimo passare a Scienze Infermieristiche", affermano **Francesca** e **Maria**. Non hanno ancora iniziato la pratica, ma anticipano che sarà dura da seguire: "le prime lezioni le hanno fissate da calendario il sabato mattina alle 8.30, ma solo per arrivare a Napoli impieghiamo più di quaranta minuti e il sabato i mezzi di trasporto non sono così frequenti da Scafati o Maddaloni, paesi dai quali proveniamo", proseguono le ragazze. Francesca prima di superare il test non sapeva cosa l'attendeva: "di sicuro mi aspettavo che sarei stata più sola rispetto alla classe, ma con piacere posso constatare che non è così. Si segue insieme e si crea un gruppo proprio come a scuola. L'unica differenza è che ti gestisci autonomamente il tempo. Non esistono filoni, non sei più sotto pressione dei genitori, i corsi non sono obbligatori e ti devi responsabilizzare". In più di mille hanno tentato il test

d'ingresso a Scienze Motorie, ma solo la metà l'ha superato: "la preparazione non è semplice, devi avere conoscenze di base minime sullo sport in generale e su alcuni sport specifici, in più devi leggere testi di attualità e conoscere la storia per la cultura generale", commenta Marco. Sono tutti soddisfatti delle strutture, per capienza aule e strumenti didattici: "abbiamo proiettori funzionanti e bagni sempre puliti qui a via Acton. L'unica pecca è la mancanza di distributori, mensa e bar all'interno della sede. Seguendo dalle 8.30 alle 13.10 per tre giorni alla settimana, ad esempio, non abbiamo neanche il tempo di un caffè senza rischiare di far tardi ai corsi, poiché dobbiamo uscire dalla

struttura. Ovviamente la situazione cambia di settimana in settimana, poiché in alcune seguiamo solo un giorno dalla mattina alla sera", informa Antonio. "In più vorrei aggiungere che qualche cestino dell'immundizia nelle aule non guasterebbe, poiché bisogna uscire fuori anche per gettare una carta", continua Marco. Altra piccola critica va ai libri, difficili da reperire: "poiché le librerie dove vendono i volumi che ci occorrono sono lontane. Per ogni corso spendiamo tra i trenta e i quaranta euro di testi, tasse a parte, che non sono molto elevate rispetto agli altri Atenei; tant'è che si aggirano intorno ai 1.000 euro in media l'anno, senza considerare la divisione in fasce", conclude Francesca.



# IN LIBRERIA

NOVITÀ



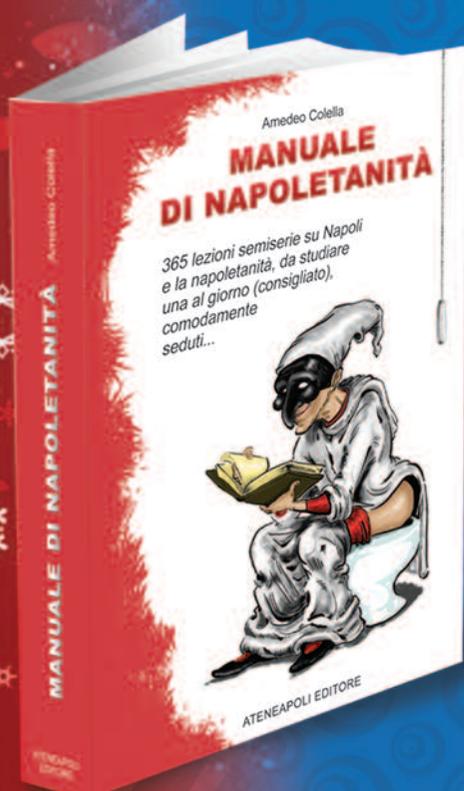
## Delitto a Spaccanapoli

*La terza inchiesta del "Sostituto" Esposito*

di Armando Carravetta

SCARICA GRATIS L'EBOOK

della prima inchiesta del 'Sostituto' Esposito  
[www.ateneapoli.it/libri](http://www.ateneapoli.it/libri)



## IDEA REGALO



# NELLE MIGLIORI LIBRERIE E NELLE STORE DI ATENEAPOLI

[www.ateneapoli.it/libri](http://www.ateneapoli.it/libri)

**Dottorando in Gender Studies vince un premio alla Manchester Metropolitan University. Laureato in Psicologia, oggi studia il legame tra giustizia sociale e soddisfazione di vita**

## Salvatore e il suo sogno, la ricerca della felicità

“**S**tudio la giustizia e il suo effetto sulla vita delle persone da un punto di vista di Psicologia Critica e di Comunità. Credo che gli studi che sto conducendo servano alla costruzione di un mondo migliore. Sto cercando di promuovere con il mio lavoro la giustizia sociale come nuovo indicatore alternativo al PIL e la consapevolezza, a livello internazionale, che un mondo più giusto è un luogo popolato da persone più felici”, sono le parole di Salvatore Di Martino, al terzo anno di dottorato in Gender Studies, coordinatrice la prof.ssa Caterina Arcidiacono. Ha vinto il primo premio per la migliore presentazione orale intitolata “La felicità in un solo mondo: il legame nascosto tra la soddisfazione di vita e la giustizia sociale” alla 8th MMU Postgraduate Research Conference, che si è tenuta alla Manchester Metropolitan University del Regno Unito. Nella presentazione sostiene che la giustizia sociale può avere un effetto diretto su come la gente gode della propria vita. Mostra il legame nascosto tra un’amministrazione giusta ed equa di un paese e il livello di soddisfazione per la vita dei suoi cittadini. Ci sono diverse ragioni che hanno spinto Salvatore verso questo ambito di ricerca: “le prime personali. Durante il mio percorso di studi ho sempre dovuto far fronte alla necessità di non ‘essere un peso’ per la mia famiglia. Ho avuto la fortuna di non nascere in una famiglia benestante; fortuna perché questo mi ha permesso di imparare l’etica del lavoro, il rispetto per quello altrui e il valore del denaro”. Quando pensiamo alla giustizia sociale, spesso ci immaginiamo qualcosa di astratto: “ma l’esperienza personale mi ha insegnato che è anche una questione di ordinaria amministrazione delle vite di tanti che non

hanno la possibilità di frequentare un Corso di Laurea, ottenere un dottorato di ricerca, andare all’estero e vincere un premio ad una conferenza internazionale. Io, a dispetto delle mie piccole traversie, sono un privilegiato e, dato che dell’ingiustizia sociale ne ho avuto un piccolo assaggio, mi sento obbligato a cercare una soluzione per sradicarla e permettere a chi non è stato fortunato come me di vivere una vita dignitosa e più felice”.

**“Pulivo pavimenti e wc di mattina, e la sera studiavo la felicità”**

Quando parla di traversie si riferisce al periodo precedente al dottorato: “intrapresi l’anno di tirocinio post-laurea con la mia tutor della tesi Magistrale. Nel frattempo, avendo bisogno di un lavoro, finii come tanti neo-laureati a prestare servizio in un call center con un contratto a progetto, da cui fui presto dimesso per ‘eccessiva produzione”.

Accordatosi poi per un tirocinio in Inghilterra: “per sostenermi all’estero, trovai lavoro in un’impresa di pulizie; di mattina pulivo i pavimenti e i wc di un grande negozio di abbigliamento, e tornato a casa studiavo la felicità; leggevo testi che andavano da Aristotele a Bertrand Russell in lingua inglese, un’occasione unica per impararla e accrescere la mia conoscenza sull’argomento”. Fu anche un periodo molto interessante per la sua formazione umana: “due anni dopo, quando organizzammo la decima conferenza europea di Psicologia di Comunità qui a Napoli, uno dei momenti più belli per me fu aiutare il personale delle pulizie per alcune ore e scoprire le loro

storie di vita, le preoccupazioni e le difficoltà che incontravano ogni giorno per far quadrare i conti. Non mi sono mai sentito più psicologo di comunità come in quel momento. Il dottorato è venuto un po’ da sé, come conseguenza di un percorso che era iniziato già dalla laurea”.

Una seconda motivazione che lo ha spinto verso questo tipo di studi è l’interesse accademico: “alla fine del corso Magistrale in Psicologia mi sentivo saturo di nozioni su come trattare depressione, schizofrenia, disturbi della personalità, e in generale su come rendere la vita delle persone infelici meno miserabile, e poco, o quasi nulla, su come rendere felici le persone che non hanno un disturbo mentale, ma vorrebbero vivere una vita migliore. Bussai allora alla porta della mia tutor con la quale conduco da almeno sei anni ricerche sulla felicità”. Si ritiene fortunato ad aver avuto la tutor Arcidiacono: “per il supporto che mi ha mostrato in questi anni. Fu lei che mi indirizzò sulla strada della Psicologia Critica e di Comunità, ora una delle mie discipline di riferimento, e di questo le sono sempre stato grato. La Community Critical Psychology promuove una concezione del benessere e della felicità intimamente legata alla presenza di



giustizia, eguaglianza ed equa distribuzione del potere. Non si può cercare di rendere le persone più felici, ignorando che esse vivono in un contesto caratterizzato da assenza o presenza di opportunità e risorse”. L’esperienza accademica e di vita l’ha portato a condurre parte del dottorato in Gran Bretagna: “il momento più gratificante fu quando l’anno scorso incontrai il professor Isaac Prilleltensky, uno dei più grandi esponenti al mondo della Psicologia di Comunità, ed ebbi con lui una bellissima conversazione durante la conferenza a cui era stato invitato. Conservo ancora uno dei suoi libri, con tanto di dedica. Il premio come migliore presentazione è stata la conferma che il mio percorso di studi va nella direzione giusta”. Infatti intende proseguire con un postdoc: “amo la ricerca e mi piace particolarmente insegnare agli studenti; lo trovo un modo meraviglioso di trasmettere la propria conoscenza agli altri, farli appassionare a ciò che ti appassiona, renderli partecipi di quello che fai. Ho già iniziato ad inviare qualche domanda, in previsione della fine del mio dottorato che si fa sempre più vicina, e spero di ricevere presto una risposta positiva. Spero inoltre di poter continuare a lavorare sul rapporto tra giustizia sociale e felicità; il mio prossimo obiettivo sarebbe quello di costruire un indice globale della giustizia sociale e rafforzare il link tra queste due dimensioni dell’esistenza umana”.

Allegra Tagliatela

### Scuola di Scienze Umane e Sociali

## I rappresentanti eletti nel Consiglio

Al Dipartimento di Studi Umanistici si sono svolte il 16 novembre le elezioni per i rappresentanti nel Consiglio della Scuola di Scienze Umane e Sociali. In tutto risultano 19, distinti tra: Coordinatori dei Corsi di Studio, Coordinatore di Dottorato dove è stata eletta la prof.ssa Anna Maria Rao, Coordinatore della Scuola di Specializzazione Marco Pacciarelli e componenti della Giunta. Gli otto membri eletti tra i Coordinatori dei Corsi di Studio sono i professori: Marisa Squillante, Andrea Mazzucchi, Marco Meriggi, Valeria Sorge, Bernhard Kruse, Adriana Mauriello e Giovanni Indelli. I professori ordinari che compongono la Giunta sono invece: Antonio Saccone, Valeria Viparelli, Caterina Arcidiacono. Gli associati: Francesco Senatore, Rossana Valenti, Silvia Disegni; i ricercatori: Raffaele Grisolia, Massimiliano Corrado, Santa Parrello.



Tempo di esami al Dipartimento di Studi Umanistici. Per la prima volta è aperta a tutti la sessione di novembre, prima riservata soltanto a fuori corso e studenti del terzo anno. Il 18 novembre ad affollare Porta di Massa ci sono gli esaminandi in latino con la prof.ssa **Silvia Condorelli**: "è un esame di Lingua e Letteratura Latina, ma ai corsi non ti insegnano a tradurre, mentre all'esame si pretende la traduzione. Se ci chiedono di non imparare a memoria i classici, perché non suddividere l'esame in Letteratura e Lingua, insegnando a tradurre la lingua latina?". È la domanda che si pone **Maria**, al terzo anno di Lettere Moderne. "In ogni Corso di Laurea si riprende da zero la materia che non si è mai toccata al Liceo o agli Istituti professionali. In molti proveniamo da questi, e non è mica colpa nostra se non abbiamo mai tradotto il latino. **Risulta discriminante proporre classici senza insegnarci a tradurli**. Se paghiamo le tasse come gli altri, vorremmo che l'Università garantisca anche un servizio di recupero", sottolinea. **Maria** ammette tranquillamente di non conoscere il latino e di star lì a tentare l'esame: "non so tradurre, perché nessuno mi ha insegnato la grammatica". Fa l'esempio del Corso di Lingua Spagnola per spiegare come vorrebbe impostato quello di latino: "con il prof. **Salvatore Musto** abbiamo un corso molto interattivo, dove prima ci spiega le basi della grammatica, poi ci insegna a tradurre, in ultima analisi ci propone i classici in lingua. Questo è un esame da sei crediti e nel tempo ridotto a disposizione il docente riesce a sottoporci il nutrito programma. Perché non si fa lo stesso per un esame da 12 crediti come quello di Latino?", conclude la ragazza. Diversa è la situazione di **Ciro** e **Tiziana**, iscritti ad Archeologia e Storia delle Arti, curriculum da storico dell'arte il primo, archeologico alla Magistrale la seconda. Le richieste però sembrano simili a quelle di **Maria**: "la grammatica latina per me qui è uno scoglio insormontabile. È la terza volta che ripeto quest'esame con la prof.ssa Condorelli e sono in perfetta media con gli altri. Già laureato alla Pontificia Facoltà, ho studiato il latino lì con un gesuita, che teneva un corso di lingua e uno di letteratura. La divisione mi ha permesso di imparare la materia, però qui vengo bocciato. Mi sembra assurdo, visto che ho imparato agevolmente anche l'ebraico", spiega **Ciro**. Il problema dei ragazzi è che sulla grammatica si va troppo per il sottile: "la professoressa attribuisce un voto alla letteratura e uno alla grammatica e su quest'ultima boccia. Sono da tempo fermo sull'ultimo esame di latino, non mi riesco a laureare". Ha deciso di prendere una seconda laurea: "perché spesso attraverso i testi biblici della Pontificia, si studia l'arte. Ho una pubblicazione all'attivo con l'Archivio Storico del Municipio di Napoli. Nelle mie pubblicazioni spesso e volentieri traduco testi dal latino medievale, quindi non sono uno sprovveduto". **Tiziana**, oltre a chiedere una maggiore varietà di materie alla Magistrale, lamenta l'eccessiva rigidità sul latino: "gli esami della Triennale in Archeologia e Storia delle Arti si ripetono alla Magistrale, l'unica cosa che cambia sono i monografici in aggiunta. Qui all'esame di latino siamo sempre le stesse facce e un motivo c'è. La

## La grammatica latina, per molti uno scoglio insormontabile



docente Condorelli è preparatissima, ma pretende altrettanta preparazione da noi, che non siamo studenti di Lettere Classiche e non andremo a insegnare il latino, perché privi dei crediti necessari per farlo. Di sicuro serve conoscere la materia per i corsi di Epigrafia che andremo ad affrontare, ma non occorre studiarlo in maniera così approfondita e meticolosa come lei pretende".

### Un corso di supporto alla BRAU per la Magistrale

Risponde alle richieste degli studenti la prof.ssa **Maria Chiara Scappaticcio**, che tiene un corso di supporto di Latino alla Magistrale di Lettere Classiche: "i colleghi sono consapevoli dell'esigenza degli studenti del triennio di imparare la grammatica latina, poiché o provengono da Istituti professionali o hanno affrontato male la materia al Liceo. Ovviamente i corsi di base sono scelte del Dipartimento fatte in base ai fondi disponibili, ma in ogni caso ritengo che non si possa partire dalla grammatica di base all'università, poiché non è mai esistito un corso istituzionale tale, dal momento che bisognerebbe iniziare da un livello più alto a Lettere". Quello che gli studenti possono fare: "è segnalare l'esigenza a livello Dipartimentale o usare le ore di ricevimento dei docenti per sciogliere dubbi, dopo uno studio serio e consapevole della disciplina. Io stessa, al corso di Latino che tengo a Lingue, fondo le lezioni soprattutto sulla linguistica, perché so che

è utile conoscere l'evoluzione di un lemma dal I secolo a.C. all'attuale lingua spagnola, francese o italiana". Non esiste una traduzione

assoluta: "se lo studente ne presenta una diversa dalla mia, ma criticamente fondata su regole, va di sicuro bene. Nessuno può stabilire a priori se con fides si intenda fede o fedeltà, e con uxor moglie o compagna". Chiarito questo, la docente presenta le sue lezioni, partite il 24 novembre alla BRAU, a supporto del Corso di Lingua e Letteratura Latina del prof. **Arturo De Vivo** per il primo anno della Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico: "il mio non è un corso di base, ma presuppone una buona capacità di traduzione, perché incentrato sull'opera di Floro e la tradizione manoscritta e filologica che l'accompagna. Intendo fornire strumenti utili alla ricerca bibliografica che i ragazzi spesso non sanno fare. Ecco perché si svolgerà alla BRAU: per consultare banche dati e siti specializzati. Alla base c'è la volontà di mostrare il lavoro esistente dietro la preparazione di una lezione". Si discuterà anche delle fonti: "insieme opereremo una ricerca su manoscritti in digitale e codici medievali, per dare agli studenti più strumenti sul tema non semplice. Difatti Floro è di difficile identificazione, in quanto retore, storico e poeta, le cui opere non è certo che appartengano alla stessa persona. I ragazzi devono dunque imparare ad arrivare a risultati scientifici, attraverso la ricerca, perché anche un professore di scuola è innanzitutto un bravo ricercatore, che deve possedere spirito critico". Lo studio dei manoscritti non è una scienza esatta: "il filologo stabilisce se un testo è buono. Esistono i libri della BUR e della Feltrinelli su Floro, questi hanno una tradizione alle spalle e alcuni affermano una cosa, altri l'opposto. Sta al filologo saper valutare la strada giusta".

## ECONOMIA

### Project work per gli studenti di Marketing

**My idea**. È il nome del programma di project work delle cattedre di **Marketing e Strategie d'Impresa** del prof. **Luigi Cantone** e del dott. **Paolo Calvosa**. Comporta lo sviluppo di un piano strategico e di marketing per il lancio di un nuovo prodotto, o servizio articolato sui punti fondamentali di descrizione dell'idea di business, analisi dell'ambiente competitivo, definizione, segmentazione e posizionamento dell'offerta, scelta del target e strategie di prodotto, prezzo, distribuzione e comunicazione. Il lavoro dovrà essere svolto da team composti da tre a cinque studenti, anche appartenenti a gruppi diversi, in base della divisione cognome. Il progetto finale dovrà essere consegnato entro il **14 gennaio** all'indirizzo di posta elettronica labmktg@unina.it, indicando nell'oggetto **PW MKTG 2015-2016**. È vietata la consegna in forma cartacea. Il progetto attribuirà da zero a tre punti bonus da aggiungere, fino alla seduta d'esame di luglio 2016, al voto conseguito allo scritto dagli studenti corsisti (anche se afferenti all'Ordinamento Didattico 509). In alternativa a questo project work è possibile, concordandolo con il docente, svolgerne uno diverso, con identiche scadenze e modalità, relativo a iniziative di progetto collegate ai temi del corso o alle iniziative delle cattedre, come la ventottesima edizione del **Premio Marketing per l'Università 2016**. Per informazioni: [www.premiomarketing.com](http://www.premiomarketing.com). "Gli studenti potranno, come ogni anno, provare a sviluppare una propria idea imprenditoriale, in termini di prodotto o di servizio, intorno alla quale creare il piano di Marketing o, in alternativa, partecipare al premio indetto dalla Società Italiana di Marketing che quest'anno prevede di provare a sviluppare una nuova piattaforma di contenuti per il gruppo Fox Channels Italia. Una competizione alla quale partecipano i nostri ragazzi della Triennale, confrontandosi con i colleghi più maturi della Laurea Magistrali di altre Università del paese", informa il prof. **Luigi Cantone**.

**AVVISO DI  
SELEZIONE  
PER CORSO  
DI FORMAZIONE  
PER LE ATTIVITÀ DI  
F2 RADIO LAB  
UNIVERSITÀ  
DI NAPOLI  
FEDERICO II**

**ANNO ACC. 2015/2016**



È indetta, per gli studenti dell'Università di Napoli Federico II iscritti all'a.a. 2015/2016, una selezione per titoli e colloquio, concernente le attività di formazione per F2 Radio Lab – dell'Università di Napoli Federico II.

Il corso in oggetto si propone l'obiettivo di formare gli studenti per la progettazione, conduzione e gestione di una Radio d'Ateneo, individuando le seguenti figure professionali:

- **Speaker/redattore;**
- **Fonico e post produzione;**
- **Programmatore musicale;**
- **Assistente alla programmazione.**

Il corso si articolerà in una fase teorica per un totale di 128 ore, in 2 mesi, con lezioni a cadenza bisettimanale, e in una fase pratica, per un totale di 120 ore. È inoltre previsto uno stage di 6 mesi presso la Radio di Ateneo.

Alla fine della formazione verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2015/2016 a Corsi di Laurea triennale ed a Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico almeno al secondo anno di corso, nonché gli iscritti al I anno di una Laurea Magistrale che abbiano frequentato l'ultimo anno della Triennale nell'anno 2014/15 presso l'Università di Napoli Federico II e che nel corso della intera carriera universitaria, ivi compreso l'a.a. 2014/2015, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web [www.unina.it](http://www.unina.it).

Il form sul sito sarà on line dalle ore 10.00 del 23/11/2015 alle ore 12.00 del 30/12/2015.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le procedure di selezione si articoleranno in due fasi.

### **FASE 1**

L'Ufficio Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche dell'Università di Napoli Federico II procederà alla formulazione di una graduatoria, con le seguenti modalità:

1. determinazione della percentuale dei crediti acquisiti fino al 31/10/2015 rispetto a quelli previsti al piano di studio relativo all'a.a. 2014/15;

2. determinazione della votazione media degli esami sostenuti fino al 31/10/2015, bilanciata in funzione del valore della media delle votazioni riportate dagli studenti di ciascun Corso di Laurea. Le medie bilanciate verranno poi normalizzate portandole su una scala espressa in centesimi.

Per gli iscritti al primo anno di una Laurea Magistrale si terrà conto della percentuale dei crediti e della votazione media degli esami sostenuti fino al 31/10/2015, relativi all'intero piano di studi della Laurea Triennale;

3. sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;

4. ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3).

A parità di punteggio si procederà ad ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Sulla base di questa graduatoria saranno selezionati i primi 180 studenti.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo [www.unina.it](http://www.unina.it).

Avverso detta graduatoria è consentito ricorso, per errori od omissioni, entro dieci giorni dalla pubblicazione.

Dopo l'espletamento dei ricorsi, sarà resa nota la graduatoria definitiva con le stesse modalità di pubblicità stabilite sopra per la graduatoria provvisoria.

Verranno contestualmente rese note la data e il luogo del colloquio relativo alla seconda fase di selezione.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Entro sette giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, gli studenti selezionati potranno presentare un curriculum delle eventuali esperienze maturate nel campo della radiofonia o ad essa attinente, che sarà oggetto di discussione durante la seconda fase di selezione.

### **FASE 2**

Una apposita commissione, nominata dal Rettore, procederà alla valutazione dei candidati selezionati secondo la procedura sopra descritta. Tale valutazione sarà effettuata nel corso di un colloquio che avrà per oggetto le motivazioni e le attitudini al lavoro all'interno di una radio.

Nel corso del colloquio verrà assegnato un punteggio espresso in sessantesimi.

Dalla graduatoria definitiva dei 180 candidati sarà selezionato un numero pari o superiore a 40 studenti fino ad un tetto massimo di 60 studenti. I selezionati accederanno in tal modo al corso di formazione.

La graduatoria definitiva degli ammessi al corso sarà pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo [www.unina.it](http://www.unina.it).

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Gli studenti prescelti dovranno sottoscrivere apposito impegno di accettazione presso l'Ufficio Procedure elettorali e collaborazioni studentesche sito in Napoli alla via G. Cesare Cortese 29 – 2° piano.

**Data di scadenza delle domande > ore 12,00 del 30/12/2015**

**IL RETTORE  
Gaetano Manfredi**

Laboratorio su Leadership e Creatività

# Incontro con Brunini, ex studente di Economia, oggi AD della Gesac

**Aeroporto di Napoli: "quest'anno siamo risultati i migliori in Italia per il livello dei servizi"**

Prima testimonianza aziendale al Laboratorio su Leadership e Creatività promosso dalla prof.ssa **Valentina Della Corte** e rivolto agli studenti che seguono i suoi corsi di Management e Marketing delle Imprese Turistiche, Economia e Gestione dei Beni Culturali, Strategie e Politiche di Marketing e Revenue Management. Il 16 novembre, in Aula Azzurra, lezione straordinaria con **Armando Brunini**, Amministratore Delegato della **GESAC Spa**, la società che gestisce l'Aeroporto Internazionale di Napoli. **Laureato in Economia alla Federico II**, è ritornato a Napoli nel 2013 dopo aver maturato una lunga esperienza nel settore dei trasporti, in particolare nel ramo aeroportuale, con incarichi gestionale all'Eurofly e all'aeroporto di Bologna.

"Il Marketing legato a questo settore segue oggi due modalità, una strettamente connessa alle attività di volo, l'altra concentrata su tutto il resto" dice il manager rivolto agli studenti che affollano la sala. La crescita dei servizi in rete e la diffusione delle compagnie a basso costo hanno trasformato in questi anni un mercato tradizionalmente monopolista in un sistema basato sulla concorrenza, incrementata dall'aumento degli aeroporti. Oggi i due terzi dei cittadini europei vivono a meno di due ore da un aeroporto e nel solo vecchio continente ogni anno nascono oltre duemila rotte, ma quasi altrettante ne vengono cancellate. Pertanto, il **95% degli aeroporti si è dotato di un dipartimento di Marketing.**

"Quando sono arrivato a Napoli mi sono accorto che il nostro diretto concorrente era il polo di Roma e che addirittura tanti campani preferivano gli aeroporti romani, anche quando Capodichino offriva le stesse tratte a prezzi migliori. Segnali di mancanza di informazione e di una cattiva distribuzione degli orari". Circa il 20% degli abitanti della Campania vola preferibilmente da Roma e anche l'alta velocità si connota come un temibile concorrente dal momento che la Napoli-Milano, la principale rotta aerea domestica, ha perso in tre anni il 22% dei passeggeri. "Un'emorragia che non si fermerà, complici i provvedimenti sulla sicurezza che aumenteranno sugli aerei, ma non sui treni" commenta l'ospite.

La strategia messa a punto in questi anni per promuovere il valore del mercato napoletano si basa su una migliore politica in termini di prezzi, incontri e presentazioni ad hoc con le compagnie, campagne di comunicazione anche tramite social network e sviluppo del MKYG digitale attraverso il motore di ricerca FLYMO, ospitato dalla piattaforma Skyscanner. "Il nostro bilancio è pubblico e tutti gli accordi sono stati sviluppati sulla base di incentivi trasparenti alle compagnie aeree, per un investimento totale di circa quattro milioni di euro. Siamo fra coloro i quali investono di più, ma l'altro grande passo in avan-



> Armando Brunini e la prof.ssa Valentina Della Corte

## Soddisfatti gli studenti

Soddisfatti gli studenti al termine della lezione con l'Amministratore Delegato della GESAC. "È stato interessante, non la solita presentazione. Abbiamo anche riscontrato tutti i temi affrontati in aula a lezione e in più ci ha fatto scoprire un sacco di nuove rotte di voli da Napoli che non immaginavamo neanche", dice **Rita Sommella**. "È una figura professionale interessante ed è bello pensare che, se lui da Napoli ce l'ha fatta, ce la possiamo fare anche noi", sottolinea **Fiorella D'Auriente**. "Non mi aspettavo che la crescita di uno scalo dipendesse da così tanti fattori, anche se, in vista di questa lezione, avevamo fatto degli approfondimenti sul sistema aeroportuale. Non pensavo fosse così cruciale, per un aeroporto moderno, la figura del marketing manager", interviene **Martina Raiola**. "Questi incontri così interessanti ci offrono tanti spunti e ci fanno capire che cosa possiamo davvero andare a svolgere un domani nel mondo del lavoro", conclude **Federica La Marca**.

ti è stato fatto nella direzione del miglioramento della comunicazione con i passeggeri e della crescita del Marketing digitale. Perché è importante far capire quanto il nostro network sia esteso e si estenderà ulteriormente in futuro", prosegue il manager che racconta agli studenti del modo in cui sfruttare al meglio quello che definisce il nostro primo giacimento culturale: il turismo. "Noi siamo i primi ambasciatori, ma non basta. L'aeroporto è bello e funzionante, ma non è fino in fondo in rete con il territorio. È necessario uno sforzo collettivo di istituzioni e albergatori. Nonostante questo, abbiamo mostrato come sia possibile realizzare una grande iniziativa, con relativamente poco".

Il riferimento è al progetto **Naples Today** messo a punto con l'Assessorato al Turismo e le associazioni dei gestori di Bed & Breakfast, un concorso aperto ai migliori blogger e fotografi esperti di turismo, inviati a documentare scorcio e iniziative della città. Una vetrina che ha raggiunto un milione di utenti i quali hanno potuto godere di un assaggio di Napoli: "l'iniziativa è piaciuta e pensiamo di replicarla con l'obiettivo di destagionalizzare i flussi turistici in città".

Come risultato di questi sforzi incrociati il traffico aereo, con undici rotte nazionali e cinquantatré internazionali, è cresciuto del **15% complessivo**, quello internazionale addirittura del **40%**. I servizi sono

migliorati, sono state inaugurate quindici nuove rotte, ulteriori due sono in via di rodaggio, altre sono state rafforzate come quella per Amsterdam, che vedrà il contributo di due nuove compagnie, una delle quali, la Easy Jet, ha abbandonato l'hub di Fiumicino per dividere le proprie basi fra Milano, Venezia e Napoli.

"Abbiamo aderito, insieme ad altri solo sei aeroporti italiani, ad un protocollo di qualità, per monitorare il livello del servizio che forniamo. Quest'anno siamo risultati i migliori in Italia, ma c'è ancora tanto da fare perché nel panorama europeo siamo a metà classifica".

Un miglioramento che non è sfuggito nemmeno al Ministro dei Trasporti che ha lodato lo scalo tramite i propri canali informatici: "quando mi dicono che da noi ci sono delle difficoltà ambientali, rispondo che è tutto vero, ma questo non deve essere utilizzato come scusa. Si può fare bene anche da noi, ciò che conta è implementare la strategia. A confronto con le altre, la nostra è una scienza relativamente semplice, quello che fa la differenza è la capacità di implementare le strategie lavorando con le persone. La leadership è questo, ispirare e mettere tutti in condizioni di dare il proprio meglio", conclude Brunini prima di dare spazio alle domande degli studenti.

## Il dibattito

"Quanto aiuta la vicinanza dell'aeroporto alla città?", domanda una studentessa. "Molto perché noi lavoriamo soprattutto con la città di Napoli". "Penso che una delle ragioni per cui il 20% dei campani preferisce volare da Roma dipenda dai prezzi che spesso sono molto più bassi", interviene un'altra ragazza. "I prezzi li fanno le compagnie - risponde Brunini - L'unica cosa che noi possiamo fare è aumentare il numero delle compagnie su una determinata rotta, per migliorare la politica dei prezzi. Ma non si deve nemmeno esagerare con l'eccesso di concorrenza, perché se le compagnie non guadagnano lavorando in uno scalo, lo lasciano. È quello che è successo all'Easy Jet che ha abbandonato Fiumicino per questo. Diversa è, invece, l'azione

che noi abbiamo compiuto con Amsterdam perché, aumentando le rotte, abbiamo creato un nuovo mercato che può incoraggiare nuovi viaggiatori verso quella destinazione". "Quando diventeremo anche noi un aeroporto intercontinentale come Milano, Roma e Venezia, aprendo, oltre che a New York, anche a mete come l'Africa e l'Estremo Oriente?", chiede uno studente. "La domanda è giusta ma l'approccio deve essere realistico perché esiste un piano nazionale per gli aeroporti strategici. Trasformarci in uno scalo intercontinentale nel breve periodo non ha senso, ma nel medio sì. Intanto stiamo sviluppando rapporti con paesi del Golfo che rappresentano al tempo stesso un mercato emergente e importanti hub. A breve quindi potremmo inaugurare queste rotte, ma, essendo tratte extra-europee, occorre l'accordo dei governi. Nel frattempo, stiamo collegando l'aeroporto con scali intercontinentali europei importanti come Parigi o Monaco". "Quando ci sarà un collegamento diretto con la metropolitana?", chiede un'altra ragazza. "Puntiamo anche noi molto su questa svolta che impatterà sul nostro business dei parcheggi, ma ci collegherebbe direttamente con l'alta velocità perché saremmo a due sole fermate dalla Stazione Centrale. Saremmo fra i primi in Italia, al momento esiste un progetto analogo solo per Linate e si stanno avviando degli investimenti per Roma". "È possibile immaginare politiche di biglietti integrati treni aerei?", chiede un'altra ragazza. "Questo dipende dalle compagnie, ma c'è una certa difficoltà ad integrare i sistemi. È una cosa su cui lavorare nel tempo". "Gli autobus che fanno tratte nazionali ed internazionali rappresentano dei concorrenti?", chiede un ragazzo dalla platea. "Si tratta di prodotti diversi. Abbassare i prezzi aumenta un po' le possibilità, ma è anche vero che si tratta di bacini diversi". "Lo schema di governance tende a privilegiare la componente privata?", chiede la prof.ssa Della Corte all'ospite. "L'argomento è in evoluzione. In Europa, gli aeroporti sono nati come strutture pubbliche e lo sono ancora quasi tutti, affidati però in concessione ai privati. In questo senso noi rappresentiamo un caso tipico. Negli anni '80 la Thatcher ha quotato in Borsa alcuni aeroporti inglesi, l'aeroporto di Roma è totalmente privato, quello di Bruxelles è privato controllato da un fondo sulle infrastrutture". "Un aeroporto che dà informazioni immediate può modificare le prospettive?", domanda ancora la docente che strappa all'Amministratore Delegato la promessa di stage per gli studenti. "Siamo partiti ora ma svilupperemo le nostre piattaforme per aumentare l'utenza".

Il seminario si chiude con un minuto di raccoglimento per le vittime degli attentati di Parigi.

Simona Pasquale

# Nasce ufficialmente MudRE, il Museo delle Regole

Il progetto, ideato da professori di aree disciplinari diverse, è alla ricerca di una sede stabile



Immagini, video e documenti del passato, inseriti in un percorso che inviti alla riflessione: il **Museo delle Regole** (MudRE) è un progetto di un gruppo di professori universitari di aree disciplinari diverse, in particolare nasce dalla collaborazione del prof. **Francesco Amarelli** e della prof.ssa **Francesca Galgano**, storici del diritto romano, e del prof. **Giulio Pane**, storico dell'architettura, e si avvale di un comitato scientifico degno di nota - dal prof. **Franco Casavola**, al prof. **Aldo Masullo**, dal prof. **Massimo Marrelli** al prof. **Guido Trombetti**, solo per citarne alcuni. Ha l'obiettivo di offrire la possibilità di discernere delle regole, partendo da quelle giuridiche per approdare alle altre categorie. Finanziato dall'ex assessore provinciale alla cultura **Francesco de Giovanni**, il piano approda alla Città metropolitana

na. Si è alla ricerca di uno spazio dove poter finalmente dare inizio ai lavori. *"La sfida che ci proponiamo - racconta la prof.ssa Galgano - non è tanto nella riflessione, i giuristi riflettono sempre su codici e leggi e quindi non ci sarebbe nulla di nuovo. L'idea, invece, è quella di trasformare la riflessione in un percorso per immagini. Creeremo un luogo fisico che accoglierà il progetto, un museo da poter visitare, che ospiterà le diverse forme di regola"*. Il percorso, al momento ancora sulla carta, è stato già delineato: *"vi sarà, ad esempio, il Codice di Hammurabi, ma anche un qualcosa che riguardi le regole che occorre adoperare per costruire un palazzo. Insomma, i concetti sono tanti. Il tema verrà affrontato sotto molteplici aspetti e la regola potrà anche essere sovvertita e, perché no, superata"*. Tutti questi

passaggi si avvarranno delle nuove tecnologie: *"Vorremmo proiettare immagini particolari e avvalerci di arringhe di avvocati del passato, per testimoniare come sia cambiato il concetto negli anni. Si potrebbero usare vecchie registrazioni di processi, magari utilizzando youtube. Se la parola museo richiama alla mente l'idea di qualcosa di ammuffito e vecchio, nel nostro caso ci si sbaglia di grosso"*. L'idea del percorso museale, che è anche una possibilità di creare lavoro, è stata valutata interessante pure al di fuori delle mura universitarie. *"Abbiamo ricevuto apprezzamenti dal Cardinale Crescenzo Sepe, dall'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dal Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Tutte queste autorità hanno visto le potenzialità del percorso, sia per la formazione dei giovani, sia*

*per insegnare a tutti i cittadini la regola della legalità"*. Il progetto è stato presentato il 12 novembre nella Sala Cirillo della Città Metropolitana di Napoli con un seminario meta-progettuale, che ha visto partecipe il comitato scientifico e i promotori del percorso, in un dibattito corale. *"Possiamo dire che questa è stata la data di nascita ufficiale del museo, anche se ci lavoriamo da parecchi anni ormai. La Fondazione Castel Capuano, polo di alta formazione giuridica forense, ci ha offerto uno spazio per poter iniziare a formulare i primi passi del percorso"*. Tuttavia il MudRE è alla ricerca di una sede stabile: *"il percorso ha bisogno di spazio per potersi esprimere, per questo, pur continuando il lavoro di progettazione, continueremo a ricercare un luogo da poter trasformare in pianta stabile"*.

## Nuovo appuntamento con il Laboratorio di ricerca sulle banche dati giuridiche

Individuazione delle principali banche dati; spiegazione delle varie tecniche e delle modalità di ricerca; archiviazione del materiale: le tre fasi in cui si articolerà il **Laboratorio di Ricerca su Banche Dati Giuridiche** che si terrà il **15 gennaio** (ore 11.30, Aule multimediali 32 e 35). *"Lo scopo principale del Laboratorio - spiega il prof. Fabri-*

*zio De Vita, responsabile del progetto in concerto con il prof. Massimiliano Delfino - è quello di munire gli studenti di alcune conoscenze utili nel post-laurea, qualsiasi lavoro si decida di svolgere in campo giuridico. Illustreremo in aula come in concreto funzionano le banche dati, facendo conoscere quelle già usufruibili grazie ad accordi di Diparti-*

*mento. Cosa importante sarà non solo capire come si fa ricerca, ma anche come archiviare il materiale reperito. Senza archiviazione non sarebbe possibile alcuna futura consultazione, perciò quest'ultima fase è molto importante"*. Ogni studente avrà a disposizione un proprio terminale, ultimate le spiegazioni si passa, quindi, al lavoro individuale di ricerca e scoperta. *"Parlare di una ricerca per riferimenti normativi è diverso da far partire tutta la macchina operativa. Quello che occorre è appunto l'esercizio, per questo raccogliamo le adesioni in anticipo. Dobbiamo capire se una sola giornata può bastare o se occorre organizzare altri incontri per consentire la sperimentazione a tutti"*. **Lo scorso anno parteciparono 100 studenti:** *"In quel frangente abbiamo dovuto raddoppiare l'appuntamento. Quest'anno il progetto è più conosciuto, la voce fra gli studenti è circolata. Prevediamo, dunque, numeri più alti e possibili repliche"*. Anche perché l'idea piace molto ed è utile pure in fase di realizzazione della tesi di laurea. *"Poche settimane fa una studentessa prossima alla laurea mi ha chiesto qualche consiglio. Lo scorso anno ha seguito il Laboratorio ed oggi è consapevole delle risorse web del Dipartimento, sa perfettamente come muoversi in quest'ambito. Il Laboratorio l'ha aiutata ad acquisire sicurezza"*. Perché, secondo il prof. De Vita, la pecca peggiore è proprio quella di non sfruttare le opportunità che l'università offre: *"Troppi ragazzi arri-*



*vano alla tesi senza sapere che il Dipartimento ha un proprio abbonamento web alle banche dati. A volte si utilizzano canali esterni, stressandosi o spendendo soldi inutili. Invece la soluzione è a portata di mano: facile, veloce e fruibile in qualsiasi aula telematica delle nostre sedi"*. Saper utilizzare questi strumenti è importante anche dopo la laurea: *"I repertori cartacei, negli ambienti lavorativi dove si fa pratica, non ci sono quasi più, tutto avviene tramite collegamento al web. Dimostrare di saper utilizzare le tecniche dà sicuramente una marcia in più, anche se non si è esperti ma si possiedono solo le conoscenze di base"*. Un'altra novità che vedrà la luce nel secondo semestre: *"un nuovo insegnamento di cui sarò titolare di cattedra: 'Il processo civile telematico'. Si potrà sostenere solo dopo aver superato Procedura Civile I"*. Gli studenti interessati a partecipare al Laboratorio sulle Banche dati dovranno presentare la domanda entro il 15 dicembre presso l'Area Didattica del Dipartimento. La partecipazione all'incontro attribuirà 3 crediti liberi.

Susy Lubrano

### In breve

- Giornata di studi a Giurisprudenza in occasione della presentazione del volume *"Il diritto nel teatro di Eduardo"* (Editoriale Scientifica, Napoli 2015), autore il prof. **Giovanni Marino**, docente di Sociologia del diritto e Deontologia professionale. Si tiene oggi, 27 novembre, dalle ore 10.00 in Aula Pessina. L'incontro *"Tra uomini di cuore. Eduardo e il diritto della città"* sarà aperto dal prof. Lucio De Giovanni, Direttore del Dipartimento. Introduce Marco Lombardi. Alla prima sessione *"Eduardo, Napoli e il diritto"*, presieduta dal prof. Angelo Abignente, intervengono Giuseppe Accella, Francesco Riccobono, Cosimo Cascione, Angelo Puglisi, Mario De Dominicis. Relatori della seconda sessione, presieduta dal prof. Luigi Labruna, Guido Trombetti, Salvatore Prisco, Raffaele Sabato, Carla Faralli. Letture di Antonello Cossia.

- Giovedì 3 dicembre alle ore 16.00 in Aula Pessina si terrà la **cerimonia di intitolazione di un'aula al prof. Luigi Amirante**. Interverranno il Rettore Gaetano Manfredi, il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza De Giovanni; presiede il prof. Francesco Paolo Casavola, Presidente Emerito della Corte Costituzionale. Lectio Magistralis del prof. Oliviero Diliberto, Ordinario di Istituzioni di diritto romano a La Sapienza di Roma. Poi un ricordo del Maestro guidato dal Professore Emerito Luigi Labruna con le testimonianze di Luca De Fusco, Settimio Di Salvo, Giuseppe Guizzi, Arrigo Diego Manfredini, Giovanna Mozzillo, Antonio Palma, Pietro Rescigno.

- Ultima lezione del **Laboratorio Permanente "Diritto, Politica, Economia. Teoria e prassi"**. Si terrà mercoledì 9 dicembre alle ore 15.30 nell'Aula Cicala del Dipartimento (Aula A4 di via Nuova Marina). Verterà sul tema *"Le reazioni delle autorità europee alla crisi finanziaria"*.

Una vita di sacrifici, il diploma Magistrale serale, la pensione e la decisione di iscriversi all'università nel 2003. L'abbandono a 16 esami superati. Ed oggi ci riprova con grande determinazione. Media del 29, otto esami alla laurea

## Giulia Venezia, una studentessa di 78 anni a Scienze Sociali

‘Non è mai troppo tardi’, ‘non si finisce mai di imparare’, ‘gli esami non finiscono mai’ sono frasi fatte, modi di dire che ci sentiamo ripetere ormai da anni prima di una prova importante. Nascondono però una grande verità che per **Giulia Venezia D’Anna** è una realtà concreta, quando si reca tutti i giorni ai corsi del Dipartimento di Scienze Sociali, a 78 anni. Porta con sé un bastone per appoggiarsi e l’immancabile accendigas (lo preferisce all’accendino) per le sigarette. Non manca neanche ad una lezione di Economia Sociale della prof.ssa **Enrica Morlicchio**. Racconta la sua affascinante storia che l’ha portata sui banchi universitari alla veneranda età: **“sono nata nel 1937 e oggi sono qui perché non mi permisero di studiare quando era il momento. A 14 anni, dopo la terza media, mio padre mi mandò a lavorare all’Hotel Royal di Napoli e da quel momento non ho smesso più di farlo. Ho controllato le casse in albergo per quattro anni, dopodiché ho lavorato in una tipografia e poi nell’ex Enel, la SME ai miei tempi”**.



> La prof.ssa Enrica Morlicchio

### La prima di cinque figli

**Giulia è la prima di cinque figli: “con il mio reddito ho permesso ai miei fratelli di studiare. Si sono diplomati e non hanno voluto proseguire. A loro non ho fatto mancare niente di ciò che è mancato a me. Amavo studiare e, non potendolo fare, andavo nella stessa edicola tutti i giorni a leggere riviste. Quando l’edicolante si accorgeva che non potevo comprare, mi allontanava, ed io, senza perdermi d’animo, mettevo l’orecchietta al giornale che stavo consultando per tornare più tardi”**. È sempre stata curiosa: **“mi piaceva parlare con gli adulti, le sarte e la portinaia ad esempio, con tanta più esperienza di me. Provavo un grande rispetto per loro. A 17 anni avevo già letto i più grandi della Letteratura europea e mi ero appassionata al cinema. Ora non riesco più a entrarci, perché sono morti tutti i migliori, da Bergman ad Antonioni”**. **Per far studiare i fratelli, pagava i libri a rate: “estinti i debiti con le librerie e diventata impiegata di concetto, cioè di categoria B, all’ENEL, avevo ormai 35 anni e volevo testare la mia conoscenza. Mi iscrissi ad una scuola privata, dopodiché desiderai prendere il diploma Magistrale superiore presso una Scuola Statale. Ma a Napoli non esistevano all’epoca Magistrali serali, ed io lavoravo ed ero talmente appassionata agli studi classici che non volevo rinunciarvi”**.

### “Non capivo Statistica e Metodologia”

Parte allora per Roma, con il compagno **Ciro**, determinata a parlare con il **Ministro della Pubblica Istruzione**: **“non ci fecero entrare nella stanza del Ministro, allora ci piantammo davanti alla porta d’entrata con panini e acqua, dicendo che non ci saremmo mossi, finché qualcuno non ci avesse invitato ad entrare. Così avvenne, e riuscimmo ad arrivare al meraviglioso terzo piano del Ministero. Mi commossi attraversando la selva di piante che portavano alla presenza del Ministro **Riccardo Misasi**, il quale ci**

**accorse con garbo e, sentite le nostre ragioni, chiamò il Provveditorato di Napoli, che ci aveva più volte chiuso le porte in faccia, per ordinare che venisse istituita una Magistrale serale nella nostra città”**. Per Giulia fu una grande vittoria: **“stava per realizzarsi uno dei miei sogni: avrei preso un diploma magistrale. Ero inoltre riuscita a parlare col Ministro senza conoscenze, solo con una grande determinazione”**. Negli anni ‘70 la colpì un grave lutto: **“mamma si ammalò e morì in diciotto mesi. Ho sofferto come un’orfanello, ma poi mi sono rialzata”**.

### Nessuno sconto “voglio quel che merito”

**Decide dunque nel 2003 di completare gli studi iscrivendosi all’Università a sessantasette anni, ormai in pensione: “dopo sedici esami, però, ho dovuto interrompere perché non capivo Statistica e Metodologia, per cui, passati cinque anni, è decaduta l’iscrizione”**. Di nuovo non si è persa d’animo e con la convalida di quasi tutti gli esami (ora gliene mancano otto, mentre prima quattro alla laurea) **si è riscritta a quest’anno accademico: “non voglio rimorsi nella mia vita. Ho regalato a mio nipote, cinefilo come me, per il suo matrimonio una dedica del Maestro Morricone ‘con tanta buona volontà’**. Ho parlato con il Ministro quando ero determinata a farlo, ora ho intenzione di laurearmi alla Triennale”. **Ha la media del 29 e vorrebbe mantenerla tale: “la prima volta che mi sono iscritta vedevo gli studenti più partecipi e solidali. Li incoraggiavo quando avevano paura per un esame, e parlavo io con i**



> Giulia Venezia

**docenti se c’era una problematica da risolvere. Ero un punto di riferimento. Ora li vedo un po’ più indifferenti nei miei confronti e mi dispiace”**. Nessun esame le viene regalato: **“studio tanto, come tutti gli altri, l’unica facilitazione è quella di conferire per prima agli esami, o per ultima, perché, per problemi di salute, non posso aspettare tanto. Su questo c’è sempre stata comprensione da parte dei docenti. Non esibisco mai il libretto prima del voto, per non influenzarli con la media alta. Voglio quel che merito. Spero di superare gli scogli di Metodologia e Statistica, perché conto di laurearmi per gli ottant’anni!”**.

Allegra Tagliatela

## News dal Dipartimento di Scienze Politiche

- Una nuova opportunità per chi intende immatricolarsi ai Corsi di Laurea in Scienze Politiche e in Scienze dell’Amministrazione e dell’Organizzazione: il **30 settembre** (alle ore 15.30 presso lo sportello orientamento) **si terrà nuovamente il test valutativo**, obbligatorio ma non selettivo, ma con previsione di obblighi formativi aggiuntivi in caso di esito negativo. Le iscrizioni alla prova sono possibili fino al 27 novembre con un messaggio di posta elettronica all’indirizzo mail **SCIENZE POLITICHE.ORIENTA@UNINA.IT**.
- Incontro promosso nell’ambito dei corsi di Diritto del lavoro e di Diritto comunitario del lavoro tenuti dalla prof.ssa **Lucia Venditti**. Il 30 novembre (ore 10.00, aula n. 19 al secondo piano di via Mezzocannone 4) lezione del prof. **PASCAL LOKIEC** (Université Paris Ouest-Nanterre-La Défense) su **“LE DROIT DU TRAVAIL DANS UN CAPITALISME MODERNE”** (a proposito del volume *Il faut sauver le droit du travail!*, Paris, Odile Jacob, 2015). Indirizzi di salute del Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche Marco Musella. Introduzione e conclusione a cura dei professori di Giurisprudenza Francesco Santoni e Raffaele De Luca Tamajo.
- Mercoledì 2 dicembre (ore 14.30-18.30 Aula Magna Spinelli di via Rodinò) si terrà la **IV edizione del Forum Annuale sul Rapporto Banca - Impresa - Mercati Finanziari** organizzato dall’Associazione Italiana Rating Advisory (AIRA) e dalla Commissione Finanza e Mercati Finanziari dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli. Un tavolo di confronto tra professionisti, istituzioni e imprese per fare il punto sulle evoluzioni in atto nel modo di fare Finanza e Impresa in Italia, con un focus particolare sulle PMI. Nel corso dell’incontro sarà presentato ufficialmente il primo Corso di Perfezionamento in Italia in *Rating Advisory* rivolto a laureati e Dottori Commercialisti.

## Open Day a Scienze Geologiche

# “Con le Scienze della Terra si risolvono i problemi dell’umanità”

“La civiltà esiste per consenso geologico, soggetta a cambiamento senza preavviso”, sono le parole di Will Durant citate in occasione dell’Open Day a Scienze Geologiche, che si è tenuto l’11 novembre nell’aula De Capua. A ricordarle il prof. **Mariano Parente**, docente di Geologia Stratigrafica e Sedimentologia: “la risposta più comune al perché siete qui è stata perché vogliamo continuare a studiare”. Con le Scienze della Terra si risolvono i problemi dell’umanità, difatti non potremmo sopravvivere senza la Geologia, poiché tutte le materie prime vengono dalla Terra. Nel 2040 saremo due miliardi di persone in più e crescerà la domanda di energia. Allo stato di consumo attuale Antimonio e Indio durerebbero altri dieci anni, se i geologi smettessero di cercarli. **Quasi tutto quello che ci serve si trova nel Pianeta e sono i geologi a cercarlo**”.

Il geologo deve anche convivere con la mitigazione del rischio di pericolosità naturale: “siamo noi a provvedere a carte del rischio sismico e vulcanico. Non si può convivere con questi pericoli se non c’è previsione dei geologi. Da quello che ho detto emerge che senza scienziati della terra non si può vivere; ciò porta a pensare che ci sarà sempre lavoro per noi. Non è così, **bisogna essere davvero motivati per cogliere le migliori opportunità**. Non pensate all’esame, ma a dove volete arrivare alla fine del percorso”. Segue all’intervento del prof. Parente il prof. **Piergiulio Cappelletti**, Direttore del DISTAR: “**dopo la legge Gelmini i Dipartimenti di Scienze della Terra si sono ridotti numericamente in Italia**. Attualmente ne contiamo otto e il nostro è uno di questi, abbracciando tutte le discipline delle Scienze della Terra. Dal 2016-17 la nostra struttura presenterà dei

vantaggi con la nuova sede di **Monte Sant’Angelo**. Il piano terra è fornito di sale lettura da 64 posti, aule da 58 e 52 posti e un’aula cartografia con 49. Al secondo piano ulteriori spazi, così come al terzo, dove sono previste le aule di microscopia e informatica”.

## Martello e scarponi, si va in campagna

Fornisce una panoramica dei rapporti nell’organico il prof. **Filippo Barattolo**, Coordinatore della Commissione Didattica: “il miglioramento dei percorsi didattici si ottiene tramite il confronto tra corpo docente e studenti, attraverso i rappresentanti in Commissione Didattica e Commissione Paritetica. Importante compilare on line sul



sito [esol.unina.it](http://esol.unina.it) i questionari di valutazione della didattica”. Rapida scorsa ai **Dottorati di ricerca** in Scienze della Terra la dà il Coordinatore **Maurizio Fedi**: “ci sono ormai pochissimi dottorati del genere in Italia, e Napoli ha mantenuto il suo. **Aspetto i migliori alla fine del percorso**”. Divertente e ricca di foto la relazione del prof. **Stefano Vitale**, docente di Geologia Strutturale, responsabile delle escursioni: “dovete imparare a risolvere i pro-



blemi del Pianeta, il modo migliore per farlo è prendere dimestichezza nelle campagne. **Organizziamo escursioni per Triennali e Magistrali**. L’attrezzatura è fondamentale: un quaderno di campagna (non tablet), una bussola (non del nonno), lo smartphone, che serve per prendere coordinate geologiche, ma non deve sostituire il cervello, un martello, ovviamente specifico, e scarponi, **non vi presentate con i mocassini o le scarpette da ginnastica**. Poi ancora: caschetto, occhiali antiscagge, mazzola, acido cloridrico. **Abbiamo già svolto escursioni a Punta Telegrafo, su Matese, Solfatara e Vesuvio, in Sardegna, a Poggiodoro e Serra Mezzana**”.

Responsabile del Progetto Erasmus, insieme alla prof.ssa **Diana Barra**, è la prof.ssa **Nicoletta Santangelo**: “**abbiamo collaborazioni aperte con Spagna, Grecia, Polonia, Portogallo**. Ogni anno disponiamo di 15 borse, purtroppo però la partecipazione al Progetto Erasmus è scarsa, perché poco conveniente dal punto di vista economico. In ogni caso spingo davvero a fare questa esperienza poiché permette di crescere. Il bando esce generalmente tra febbraio e marzo. Oltre al Progetto, **sono possibili tirocini in Grecia e in Italia presso aziende**. Rivolgetevi sempre a me se siete interessati”. Dopo il percorso di stu-

di, c’è l’albo dei Geologi che attende. Ne illustra le modalità d’accesso il prof. **Domenico Calcaterra**, docente di Geologia Applicata: “per esercitare la professione bisogna superare un **esame di Stato**, che consiste in quattro prove. Questo ti abilita all’esercizio. Esistono un Albo dei Geologi junior e senior, dopo Triennale e Magistrale, ma al primo sono iscritti 50 ragazzi, al secondo 13 mila in tutta Italia. Solo il nostro Paese e la Spagna tutelano tramite l’Ordine. Per svolgere questa professione altrove, al di là della preparazione, è **necessaria una buona conoscenza delle lingue, che non si limiti solo all’inglese**”.

Al termine dell’incontro, i rappresentanti degli studenti si presentano, iniziando dal Presidente dell’Associazione di Scienze Geologiche Unina e Consigliere d’Ateneo **Antonio Aruta**: “la nostra è un’associazione no profit nata due anni fa, che coinvolge i due terzi del nostro Dipartimento. Collabora con altre venti associazioni e fornisce supporto agli studenti, organizzando seminari, eventi ed escursioni”. I rappresentanti del DISTAR **Maria Longo** e **Claudio Sannino** invitano gli studenti a rivolgersi a loro per qualsiasi problema, contattandoli all’indirizzo [rappresentantidistarunina@gmail.com](mailto:rappresentantidistarunina@gmail.com) o in Dipartimento.

**Algebra Tagliatella**



## DIPARTIMENTO BIOLOGIA Ricca è il nuovo Direttore

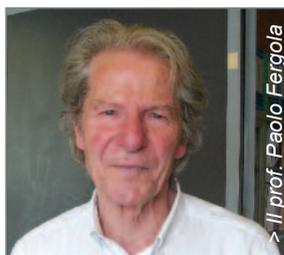
Eletto l’11 novembre Direttore al Dipartimento di Biologia il prof. **Ezio Ricca**, unico candidato con 107 voti su 116 votanti. Il docente si è laureato nel 1984 in Scienze Biologiche alla Federico II e dal 2002 è ordinario di Microbiologia Generale nello stesso Ateneo. Dal 1985 all’87 ha svolto ricerche alla Cornell University di Ithaca a New York. Ha poi proseguito all’Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica del CNR di Napoli, per approdare all’Harvard University di Cambridge, e tornare a Napoli come ricercatore nel 1992, proseguendo con la carriera universitaria, fino ad arrivare all’attuale posizione.

Iniziative di ricerca e divulgazione a  
Monte Sant'Angelo

## Scienza e musica, un binomio perfetto

È iniziato un nuovo ciclo di seminari che ha lo scopo di promuovere l'educazione musicale fra gli studenti. L'iniziativa è curata dall'associazione RISMA (Ridenti Iniziative Stimolano Matematiche Allegrie) del Dipartimento di Matematica in collaborazione con la Presidenza della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. "Abbiamo avuto un leggero aumento dei partecipanti, in totale una ventina, metà dei quali alla prima esperienza mentre l'altra metà prosegue le attività cominciate con noi in primavera. Per la maggior parte sono iscritti al Corso di Laurea in Fisica", illustra il prof. **Paolo Fergola**, pro-

motore del progetto. Le attività, che hanno preso il via il 10 novembre, si svolgono presso il Laboratorio Musicale RISMA al terzo livello dell'edificio dei Centri Comuni di Monte Sant'Angelo, a partire dalle ore 18.00 con cadenza settimanale, rispettivamente il martedì, con lezioni di chitarra acustica ed elettrica, pianoforte e sassofono, e il giovedì con quelle di batteria e basso elettrico. Come per la scorsa edizione, il percorso didattico è affidato ai Maestri del Centro di Formazione Musicale (cfmnapoli.it; info@cfmnapoli.it). "La vera novità di quest'anno è rappresentata dai seminari incentrati sulle attività



> Il prof. Paolo Fergola

svolte presso i centri di ricerca musicali sulla relazione tra gli aspetti fisico-matematici e neurologici, rivolti agli studenti e ai partecipanti ai corsi di formazione SICS che ho svolto prima di andare in pensione", conclude al riguardo il prof. Fergola. Il calendario degli incontri musicali sarà disponibile a breve.

Un altro esempio di ricerca e divulgazione nel solco dell'approfondimento della simbiosi fra scienza e musica lo ha promosso il prof. **Riccardo de Asmundis**, docente di Elettromagnetismo al Dipartimento di Fisica. Scienziato, musicista per passione, restauratore di strumenti

musicali elettronici, ha organizzato il 9 novembre nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, il seminario "Quando la scienza incontra l'arte" con la partecipazione del Maestro **Alberto Marsico** e della cantante **Barbara Buonaiuto**. "Ho studiato pianoforte per cinque anni, per riprendere poi intorno ai quarant'anni. Avevo anche intenzione di sostenere gli esami al Conservatorio, ma poi non ce l'ho fatta", racconta il ricercatore che ha trovato il modo di coniugare la passione per la musica con il suo lavoro di messa a punto di apparati di misura e rilevamento, come quello del progetto ATLAS al CERN di Ginevra. "Il seminario voleva essere un modo di presentare agli studenti l'Elettronica, considerata spesso un po' noiosa e poco interessante, sotto un altro aspetto, più coinvolgente e applicativo. Sebbene sia difficile talvolta interessare i ragazzi, l'iniziativa è andata bene, ha visto il sostegno del Dipartimento e pensiamo di replicare eventi simili nel prossimo futuro".

Simona Pasquale

## La 'Città' vista dagli studenti

A Palazzo Gravina in mostra i lavori realizzati per Futuro Remoto

Frontiere fisiche, psicologiche, sociali nella città. Su questa traccia, 29 studenti e neolaureati di Architettura hanno elaborato altrettanti stendardi, che dal 12 novembre accolgono chi entra nella sede di Palazzo Gravina. Sono gli stessi allestiti per il padiglione Città di Futuro Remoto, che qualche settimana fa è stato ospitato a Piazza del Plebiscito.

"I ragazzi - ha raccontato la prof.ssa **Roberta Amirante** in occasione della inaugurazione della mostra che si è svolta il 12 novembre nella sede storica di Architettura - hanno lavorato su coppie oppostive. Per esempio: Mare e Terra, Sacro e Profano, Dentro e Fuori. Su un lato di ogni stendardo hanno realizzato una immagine che riconducesse al concetto di riferimento. Ne è venuta fuori una bella cosa. Quando gli organizzatori di Futuro Remoto, terminata la manifestazione in Piazza del Plebiscito, ci hanno riconsegnato il materiale, abbiamo pensato che sarebbe stato bello allestire una esposizione nell'atrio di Palazzo Gravina. Ci hanno dato una mano gli studenti del terzo piano autogestito che più volte, in passato, hanno realizzato allestimenti in quello spazio. Non belli come questo, dico io, ma tecnicamente pregevoli per la capacità di tenere in sospensione gli oggetti dell'allestimento". Durante Futuro Remoto i visitatori hanno votato lo stendardo che preferivano. Quello realizzato da **Barbara Ansaldo**, dedicato alla coppia oppostiva Dentro-Fuori, è stato il più votato, con oltre tremila preferenze. "Ho scelto - racconta la ragazza, che si è laureata circa un anno fa ed ha 25 anni - di interpretare il tema attraverso l'immagine di un vicolo. Ho camminato nei Quartieri Spagnoli, ho scattato foto, ho disegnato con uno stile fumetti-



> Il prof. Mario Losasso

stico a mano. Poi ho trasferito le immagini al computer ed ho stampato in 3D". Commenta: "È stata una esperienza molto bella, nonostante la fatica e gli impegni che avevo nel periodo in cui ho sviluppato il progetto. Ci ho lavorato a cavallo tra settembre ed ottobre".

### Al voto per il Direttore del Dipartimento

All'inaugurazione ha partecipato anche il prof. **Stefano Consiglio**, docente di Organizzazione aziendale. "A luglio - ha raccontato - ho ricevuto una mail dell'Ateneo che mi invitava a dare una mano a questa iniziativa. Nonostante fossi pieno di impegni, ho detto sì e non me ne sono pentito. Nel tempo che ho potuto dedicare a questi ragazzi, mi sono veramente divertito. Ecco, io auguro a voi tutti studenti di Architettura di poter sempre divertirvi, quando lavorate". Ha aggiunto il docente: "Spero che l'allestimento

della mostra a Palazzo Gravina sia anche l'occasione per invitare gli studenti della Federico II che non conoscono questo meraviglioso edificio a visitarlo".

Terminati gli interventi dei professori, ragazze e ragazzi che hanno allestito gli stendardi hanno raccontato la propria esperienza. "Io mi sono ispirato - ha detto tra gli altri **Vale-**

**rio De Stefano**, che ha lavorato sulla coppia Terra-Mare - alla stazione della metropolitana di via Toledo. Mi sono chiesto dove potesse essere individuata una linea di demarcazione tra la terra ed il mare in città e l'ho trovata lì, in quella stazione costruita in parte sotto la falda acquifera". Ha aggiunto: "La partecipazione al progetto è stata una bella occasione. Il fatto che i lavori realizzati adesso resteranno per un po' qui, nella sede storica di Architettura, mi riempie di orgoglio".

Il prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento, ha sottolineato un altro aspetto significativo: "Questa mostra arriva in coincidenza con l'inizio delle lezioni del nuovo Corso di studi in Design. La prendo come un augurio ed un auspicio di successo per questo nuovo progetto didattico di Architettura dell'Ateneo federiciano". Dove ci si prepara, intanto, alle elezioni per il rinnovo della carica di Direttore del Dipartimento, in programma il 3

dicembre. Losasso, uscente, parrebbe intenzionato a ricandidarsi e sembrerebbe in condizione di essere eletto. A tre settimane dal voto, però, non si sbilancia con Ateneapoli. "Staremo a vedere", dice. Aggiunge: "Il problema è capire se, da parte di tutti i colleghi, c'è la volontà di contribuire alla gestione del Dipartimento, di dare una mano". Il 26 novembre è la giornata fissata per la presentazione dei programmi da parte del candidato o dei candidati, qualora - ma a metà novembre appariva una ipotesi piuttosto remota - dovessero emergere proposte alternative alla riconferma del direttore uscente.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA  
CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19  
(piazza Monteiliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

# Il prof. Moccia riconfermato alla guida del Dipartimento di Ingegneria Industriale

Il prof. **Antonio Moccia**, docente di Sistemi Aerospaziali nel Corso di Studi in Ingegneria Aerospaziale, è stato riconfermato ad inizio novembre alla guida del Dipartimento di Ingegneria Industriale cui afferiscono un centinaio di professori e una cinquantina di tecnici-amministrativi. Per lui, oltre novanta preferenze. Resterà in carica per tre anni. Qualche giorno prima delle elezioni il decano del Dipartimento, il prof. **Pasquale Erto**, ha convocato una riunione nel corso della quale i docenti hanno discusso delle esigenze, degli obiettivi del futuro, dei problemi da affrontare. *"In qualche modo, le mie priorità per il prossimo mandato, che inizierà ufficialmente a gennaio, sono quelle delineate dai colleghi in occasione di quel confronto"*, afferma il prof. Moccia.

La **didattica**: *"Da qualche anno, alla*

*Federico II come negli altri Atenei italiani, assistiamo ad una disaffezione degli studenti nei confronti dell'università. C'è un calo di immatricolazioni. Questo dipende da vari fattori, tra i quali la convinzione che una laurea, oggi, non garantisca un futuro in Italia. Sempre più ragazzi e famiglie ritengono che il futuro professionale sia fuori dai confini nazionali e per questo, se possono, scelgono di frequentare all'estero l'università. Dicono: se poi tanto dovrò emigrare per avere un lavoro soddisfacente e coerente con i miei studi, vale la pena che frequenti in Francia, in Inghilterra o in un altro posto, non in Italia. Ebbene, per fronteggiare questa situazione, occorre proporre una didattica estremamente competitiva sul piano internazionale, che non solo possa convincere i nostri ragazzi a studiare da*

*noi, ma possa anche attirare immatricolati dall'estero".* In concreto, *"bisogna che, nell'ambito dei Corsi di studio che afferiscono al Dipartimento, si migliori nettamente il servizio di tutorato, affidandolo agli studenti più grandi ed incentivandoli con un minimo gettone economico. Inoltre, nell'ambito dei Corsi di Studio di secondo livello, la sfida è proporre corsi in inglese, con contributi didattici di esponenti del mondo industriale. In questo modo potremo attirare studenti da altre realtà territoriali ed evitare che i nostri potenziali immatricolati vadano altrove. Non dimentichiamo che, se in un tempo non troppo remoto quello di Napoli era uno dei pochi Corsi in Ingegneria in tutto il Mezzogiorno, oggi ce ne sono molti. Per differenziarci, dobbiamo mantenere alta la qualità della didattica, tradizionalmente un punto di forza di Ingegneria nell'Ateneo federiciano, ed adeguarla alle esigenze di una realtà in continua evoluzione"*.

**L'organizzazione logistica**: *"Noi siamo il frutto della fusione di cinque Dipartimenti, quelli che esistevano prima della riforma che ha cancellato le Facoltà, e come tali abbiamo strutture in più punti della città: Piazzale Techio, via Claudio, via Forno Vecchio, dove ha sede Architettura. Questa situazione, inevitabilmente, può creare difficoltà. È allo studio una proposta*



*di razionalizzazione degli uffici del Dipartimento, che spero possa essere realizzata nel migliore dei modi"*.

Molti progetti in campo sul versante della ricerca: *"Si tratta, per sintetizzare, di continuare il percorso che il Dipartimento ha avviato negli ultimi anni. Le valutazioni negative espresse qualche anno fa dall'Anvur sulla qualità della ricerca nell'Ateneo federiciano sono state, per noi di Ingegneria Industriale, lo sprone a fare ancora meglio. Sotto questo aspetto sono molto soddisfatto per quanto è accaduto nel periodo del mio primo mandato. Confido che il Dipartimento prosegua il cammino già intrapreso"*.

**Fabrizio Geremicca**

Con 73 voti su 74 votanti, il prof. **Pier Luca Maffettone** è stato riconfermato alla guida del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale. Laurea in Ingegneria Chimica alla Federico II nel 1988, attualmente è ordinario di Teoria dello sviluppo dei processi chimici. Il suo secondo mandato inizierà a gennaio e durerà tre anni.

*"Ho avuto un consenso bulgaro* – esordisce con ironia il docente – *che mi infligge il castigo di governare per altri tre anni. Ciononostante, quando si è concluso lo scrutinio, mi sono perfino emozionato"*.

**È un risultato, professore, che le attribuisce una bella responsabilità. Da dove partirà il suo secondo mandato?**

*"Per quanto riguarda la didattica, sono impegnato, con i colleghi, ad elaborare la proposta di un nuovo Corso di Laurea Magistrale, che sarà in inglese. Entro fine anno presenteremo il progetto all'Ateneo. Se sarà accolto, la pratica passerà poi al Ministero dell'Università, che dovrà valutare il progetto ed approvarlo. L'obiettivo è di attivare il nuovo Corso a partire dal prossimo anno accademico"*.

**Quali sono gli obiettivi per la didattica?**

*"Il Dipartimento ha in programma di modificare in alcuni punti il Manifesto degli Studi al primo anno, in maniera da rendere l'offerta formativa omogenea a quella di altri Corsi di Studio di Ingegneria. Non meno importante sarà lo sforzo di mantenere la didattica sugli standard di eccellenza che, non da ora, caratterizzano Ingegneria chimica e Scienza ed Ingegneria dei materiali"*.

**Sul versante della ricerca, quali sono le sfide del prossimo triennio?**

*"Bisogna lavorare, per così dire, in politica estera. Vuol dire che saremo impegnati sempre di più ad allargare le collaborazioni con l'esterno per*

## Consenso bulgaro per Maffettone al Dipartimento di Ingegneria Chimica Avviato l'iter per un nuovo Corso Magistrale in inglese

**reperire fondi.** *In sostanza, mi auguro si riescano a stabilire nuovi rapporti con industrie e realtà produttive, per le quali metteremo a disposizione le nostre competenze e la nostra capacità innovativa"*.

**È positivo il bilancio del suo primo mandato?**

*"È stata una faticaccia, ma non dico nulla di nuovo, perché otterrebbe la medesima risposta da qualunque altro Direttore di Dipartimento della Federico II. Sono stati tre anni molto difficili, nei quali le pratiche burocratiche, le esigenze amministrative, i problemi relativi all'organizzazione di una struttura nuova hanno assorbito le mie energie in maniera totale. Premesso ciò, certamente sono soddisfatto dei risultati conseguiti nel triennio. Su tutto, mi piace citare il fatto che oggi siamo una struttura unita, coesa. Il risultato elettorale, sotto questo profilo, mi pare la migliore*

*testimonianza di ciò. Siamo nati nel 2013 dall'unione di due Dipartimenti importanti: Ingegneria chimica ed Ingegneria dei materiali e della produzione. In essi hanno svolto attività di ricerca ed insegnato nomi molto importanti del settore, che hanno rappresentato l'eccellenza in questi anni. Non era scontato che si realizzasse una fusione indolore tra le due strutture. È accaduto"*.

**Un messaggio agli studenti, dopo il successo elettorale?**

*"Non posso che ripetere loro quel che dico durante le giornate di accoglienza. Noi docenti ci sforziamo per migliorare, per offrire una didattica sempre adeguata ed al passo con le esigenze. Voi dovete dare il meglio, per affrontare il percorso di studi con la serietà necessaria. Tempo fa, in un'altra intervista ad Ateneapoli dissi che Ingegneria chimica è uno studio che richiede lacrime e sangue."*



*Al netto dell'enfasi, significa che ogni giorno, tra lezioni e studio autonomo, bisogna dedicare all'università almeno otto ore. È un lavoro e come tale va affrontato"*.

**Fabrizio Geremicca**

### Incontri seminariali

- Ultimo appuntamento del programma di seminari promosso dalla cattedra di Sistemi per la gestione aziendale, professori **Cristina Pongiglione** e **Giuseppe Zollo**, del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale. Si terrà il **15 dicembre** (ore 12.30 - 15.30, aula B al II piano dell'edificio di Piazzale Techio) sul tema *"Lean Leadership: come raggiungere e mantenere l'eccellenza in azienda"*. Ospite il dott. **Luciano Attolico**, fondatore CEO Lenovys, società di ricerca, consulenza e formazione specializzata, autore di *"Innovazione Lean. Strategie per valorizzare persone, prodotti e processi"*, coautore di *"Toyota Way*

*per la Lean Leadership"* (testo dal quale saranno tratti casi aziendali illustrati nel corso dell'incontro).

- **"Armi autonome: problemi etici e decisioni politiche"**, il titolo dell'incontro che si terrà il **1° dicembre** (ore 13.30 - 14.30, aula Softel, primo piano edificio 3/A di via Claudio). Relatore il prof. **Guglielmo Tamburrini**, ordinario di Logica e Filosofia della Scienza al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, coordinatore del primo progetto europeo sull'etica dei sistemi robotici e dell'Intelligenza Artificiale (dal 2005 al 2008), Presidente del Centro Servizi Informativi della Federico II fino allo scorso settembre.

È uno degli scogli del primo Anno dei Corsi di Laurea in Ingegneria e non tutti riescono a superarlo al primo tentativo. Stiamo parlando dell'esame di **Analisi Matematica I**, spesso causa di rallentamenti o brusche frenate nel percorso di studi. Ma esiste una formula per assicurarsi il successo al primo colpo? L'abbiamo chiesto ai docenti che insegnano questa materia.

"L'Analisi Matematica – spiega il prof. **Carlo Maria Mantegazza**, docente per i CdL in **Ingegneria Aerospaziale e Scienza e Ingegneria dei Materiali** – è l'inizio di una delle grandi branche della matematica, in particolare quella che si rifà ai metodi di calcolo inventati da Newton e Leibniz. Comprende argomenti come limiti, funzioni continue, derivate, strumenti che servono un po' in tutte le discipline della matematica. **Bisogna sapere tutto allo stesso modo, non ci sono vie di mezzo.** All'esame vengono poste domande su argomenti come **serie, limiti, derivate, integrali**, in pratica tutto il programma". L'esame prevede una prova scritta ed una orale: **"Esercizi allo scritto e un orale più orientato verso la teoria.** Bisogna passare lo scritto per accedere all'orale. Lo scritto è una prova in cui si dimostra di saper usare gli strumenti insegnati durante l'anno sia con le lezioni di teoria che con le esercitazioni. Si tratta di risolvere problemi di applicazione di questi strumenti. All'orale, invece, lo studente dimostra di aver compreso tali strumenti a livello teorico".

### "Rigore, precisione, abilità di applicazione"

Anche il prof. **Vittorio Coti Zelati**, docente per il CdL in **Ingegneria Chimica**, fornisce la propria definizione di Analisi Matematica: "Si tratta dei rudimenti dell'analisi matematica, cioè la definizione rigorosa di limite, di continuità, calcolo di derivati ed integrali". Poi, volge lo sguardo verso le problematiche incontrate dagli studenti: "Basi e formalizzazione sono i due aspetti che creano le maggiori difficoltà. Per quanto riguarda le basi della matematica, **bisogna acquisire una certa manualità** che alcuni hanno già dalle scuole superiori, ma ad altri manca. Molte volte mi viene chiesto di recuperare le basi a lezione, ma lo spazio da poter dedicare resta limitato. Poi, c'è la parte di formalizzazione, che consiste nel rendere **vigorese definizioni, enunciati e tutto il metodo di dimostrazione.** Questo aspetto risulta una novità per i ragazzi, quindi si dimostra un altro campo un po' ostico". Scritto e orale sono entrambi fondamentali: **"Allo scritto si mette in gioco l'abilità manuale nell'affrontare problemi e fare conti, all'orale si dimostra la capacità di inquadrare la disciplina.** Sono due aspetti entrambi molto importanti. **Nell'ambito professionale bisogna avere rigore e precisione, ma anche abilità di applicazione.** La parte teorica insegna come fare delle deduzioni corrette, la parte esercitativa permette di metter mano nella materia. Il problema più grosso è rappresentato dallo scritto che, poi, dà accesso all'orale". Infine, alcuni dati: **"Nella scorsa sessione, si sono**

**"Lo studente deve imparare ad esercitarsi da solo"**

## Analisi Matematica I, i consigli dei docenti

**presentati agli scritti circa 50 studenti. La prova è stata superata da una quindicina di studenti, sette con 18, due con 19, uno con 20, due con 21 e uno con 26.** C'è da tener conto, però, che stiamo parlando della sessione di luglio, l'ultima. Si tratta, quindi, di studenti che avevano avuto difficoltà a superare l'esame nelle sessioni precedenti. Normalmente, **una volta superato lo scritto, si supera anche l'orale.**"



"L'obiettivo del corso – racconta la prof.ssa **Antonia Passarelli di Napoli**, insegnante per il CdL in **Ingegneria Civile** – è preparare gli studenti ad essere in grado di **tracciare un grafico approssimativo di funzioni di una variabile, di saper calcolare gli integrali e di saper fare somma di serie.** Si parte da richiami di matematica del liceo, si introducono i concetti di limite e derivata, per arrivare, poi, allo studio della funzione di una variabile. Nella seconda parte del corso si introduce il concetto di integrale, dopodiché si danno gli strumenti operativi per saper calcolare gli integrali e, quindi, aree di figure piane che, però, non sono figure geometriche standard. Infine, si passa alle serie, che consiste nel saper sommare un numero infinito di addendi". Non è importante solo il come, ma anche il perché: "Gli studenti che provengono dallo scientifico pensano di sapere già tutto e corrono il rischio di non ascoltare la profondità dei concetti spiegati a lezione. **A noi non interessa solo la capacità di svolgere certi tipi di operazioni, ma anche il perché si fanno.** Agli studenti che, invece, provengono da altre scuole, consiglio di **stare molto attenti alle lezioni che si svolgono all'inizio del corso, dove faccio richiami ad argomenti che loro già dovrebbero sapere.** L'aspetto fondamentale per procedere **è avere molta padronanza degli strumenti di base.** Bisogna fare un esame di coscienza molto accurato

e capire se questo manca. In tal caso, lo sforzo principale è quello di recuperare tutte le eventuali carenze per poi essere in grado di seguire le spiegazioni più complicate". Il consiglio: **"studiare giorno per giorno, riguardare gli appunti e verificare se si sono compresi e, in caso contrario, di venire a ricevimento o chiedere chiarimenti in aula. Non si deve essere passivi perché lo studente che non ha capito la lezione del**

gnare anche degli esercizi da svolgere a casa in modo da non trascurare la materia". Poi, parla dell'esame: "Scritto e orale hanno la stessa importanza. **La prova scritta ha sicuramente peso nella selezione iniziale.** C'è da notare, però, che alcuni studenti possono presentare difficoltà allo scritto, ma poi dimostrare la loro vera preparazione all'orale. **Le lacune che possono venir fuori allo scritto, quindi, possono essere sanate al momento dell'orale.** Facendo riferimento alle sessioni invernali e, di conseguenza, alla prima ondata di studenti, di solito il **60% passa sicuramente l'esame.**"

Per il prof. **Pietro Baldi**, docente per il CdL in **Ingegneria Biomedica**, non esistono scorciatoie: "Analisi Matematica I si supera solo se si studia. Lo studente deve risolvere gli esercizi che assegnano i docenti e, per ogni esercizio assegnato, ne deve scegliere altri cinquanta da fare in autonomia. **La carenza più grande è l'autonomia.** La maggior parte degli studenti soffre il passaggio dalla scuola all'università. A scuola i ragazzi vengono abituati a svolgere a casa dei compiti ben precisi, mentre all'università non è più così. Non ci sono interrogazioni, ma un unico esame finale. **Lo studente deve imparare ad esercitarsi da solo, basta cercare su internet per trovare esercizi in abbondanza. Chi non lo fa, è solo pigro.** Poi, fornisce dati sugli esami: **"Supera lo scritto una percentuale di studenti che va dal 15%, quando va male, al 50%, quando va bene. All'orale, invece, la percentuale si aggira tra l'80% e il 100%. Mi capita di avere 20 esami orali e 18 promossi, mentre su 20 esami scritti ne passano poco meno della metà."**

"**Bisogna studiare dal primo istante,** afferma la prof.ssa **Annamaria Barbagallo**, docente per il CdL in **Ingegneria Meccanica.** "Ogni argomento esposto a lezione è correlato al successivo, quindi, **senza avere approfondito un dato concetto, non è possibile andare avanti.** Se si sceglie di portare avanti uno studio a singhiozzo si incontreranno sicuramente molte difficoltà". Senza superare lo scritto non si arriva all'orale: **"Ci vuole un minimo di preparazione per quanto riguarda la parte pratica per poter avere almeno l'idea di cosa sia l'Analisi, dopodiché si può passare alla parte orale.** Nella maggior parte dei casi i ragazzi che superano lo scritto, fatta eccezione per chi non ha studiato nulla, superano senza problemi anche l'orale (circa il 90%). **Le prime sessioni, quelle immediatamente dopo la conclusione del corso, presentano un'alta percentuale di ragazzi che hanno studiato.** È un'impressione comune a molti docenti di questa materia. **La media è sul 30% - 40% di promossi allo scritto.**"

Fabiana Carcatella

giorno prima difficilmente avrà chiara quella del giorno successivo". Per la docente c'è possibilità di affrontare solo la parte orale: "La tipica affermazione 'chi non supera lo scritto, non affronta la prova orale' è solo un consiglio. Per quanto mi riguarda, **lo studente che non ha superato lo scritto, sotto sua richiesta, può sostenere l'orale.** La valutazione dello scritto, cioè la parte esercitativa, è un consiglio che io do allo studente. **Se non si è in grado di risolvere alcune tipologie di esercizi, non si è ancora pronti per sostenere l'orale.** Le due parti si completano. Chi non sa fare gli esercizi, non ha capito la teoria che vi è alla base e, di conseguenza, viene sconsigliato dal presentarsi all'orale". L'importanza della frequenza: **"Approssimativamente più della metà di quelli che frequentano il corso superano l'esame. Frequentanti che, però, già diminuiscono durante il corso, attraverso una prova valutativa."**

### Risultati migliori ai primi appelli

La prof.ssa **Gabriella Zecca**, docente per il CdL in **Ingegneria Elettronica**, punta sull'assegno a casa: "Analisi Matematica I fornisce le basi per affrontare gli studi successivi. Poiché, ormai, i ritmi sono molto frenetici, **bisogna cercare di non rimanere indietro con le lezioni.** A tal fine, cerco di asse-

## Analisi 1, come affrontarla Studenti tutor: “cento esercizi, non migliaia, ma di vario genere”

Parte il servizio di tutorato ad Ingegneria con gli studenti delle Magistrali e con i dottorandi. Durante questa esperienza i tutor avranno modo di rispondere a richieste di aiuto soprattutto sulla temuta **Analisi Matematica I**.

In piena attività **Damiano Zaccara**, studente di Ingegneria Biomedica: “Abbiamo iniziato l'attività di tutorato da circa due settimane. Durante la prima settimana c'è stato un incontro per raccogliere le esigenze degli studenti, ma per alcuni Corsi di studio non era stata diffusa adeguatamente la notizia e, quindi, non c'è stata molta affluenza. In generale, però, questa iniziativa è stata accolta abbastanza bene. Le richieste di aiuto riguardano soprattutto **Analisi Matematica I**. La maggior parte degli studenti ha incontrato difficoltà nell'affrontare lo studio e nel trovare il metodo di approccio più adeguato per questa materia”. Poi, ricorda la sua esperienza: “anche se non provenivo da un liceo, questa materia non mi ha procurato grossi problemi. Ci sono stati dei piccoli intoppi iniziali, ma alla fine ho superato l'esame tranquillamente”. Mancano le basi: “Alcuni studenti hanno difficoltà nel comprendere cos'è un teorema, qual è l'enunciato, come si affronta una dimostrazione. Si tratta di concetti di base. Per affrontare al meglio l'esame scritto e, quindi, le esercitazioni, consiglio di utilizzare più libri e di non fare migliaia di esercizi, ma cento di vario genere, in modo da affrontare diversi casi. È importantissimo seguire e porre attenzione alle esercitazioni proposte in aula o da noi durante le attività di tutorato”.

**Dario Lucia**, studente di Ingegneria Gestionale, non ha ancora iniziato l'attività e, quindi, passa a raccontare i tanti problemi incontrati con la materia: “Provenivo dal liceo classico e, di conseguenza, con l'Analisi Matematica ho avuto difficoltà infinite. L'ho sostenuto due volte, solo al terzo tentativo, a giugno del primo anno, sono riuscito a superarlo. Non avevo un approccio di tipo esercitativo, ma ero più focalizzato sulla teoria. La mia dimestichezza con integrali e studio di funzioni era praticamente nulla. Ho avuto dei risultati solo nel momento in cui ho impiegato il mio tempo sugli esercizi”. La sua esperienza come esempio: “Bisogna seguire tutte le lezioni. Quando inizia l'università si crede che la libertà di poter studiare o meno sia un vantaggio, ma in realtà è indispensabile studiare di pari passo con i corsi”.

**Annapaola Scardigno**, studentessa di Ingegneria Biomedica, ha qualcosa da ridire sulle modalità con cui si svolge l'attività di tutorato: “Siamo ancora all'inizio, ma è emerso un problema. Credo ci sia una mancata informazione in alcuni Corsi di Laurea. Il risultato è che alcuni colleghi si sono ritrovati a ricevere anche sui settanta studenti, mentre altri, tra cui la sottoscritta, non hanno ancora incontrato nessuno. C'è anche un problema logistico: spesso le aule in cui svolgiamo l'attività sono difficili da trovare. Io stessa ho impiegato tantissimo tempo nel reperire l'aula che mi era stata assegnata”.

Ma non finisce qui: “Legare il tutorato esclusivamente all'esame di **Analisi Matematica I** è uno sbaglio. Siamo alla fine dei corsi e anche gli studenti nuovi a questo ambiente, ormai, hanno già ingranato. Quindi, non capisco fino a che punto possa servire il nostro aiuto. Penso che questa attività possa essere utile anche per studenti del terzo anno, che potrebbero aver bisogno di suggerimenti sugli esami a scelta”. L'idea che Analisi I sia uno scoglio a volte è solo un mito: “Non ho avuto problemi e, avendo frequentato un liceo scientifico, per me è stata, piuttosto, una ripetizione. Ho superato questo esame in maniera brillante e senza problemi”. Infine, alcuni suggerimenti: “Nel caso ci fossero problemi relativi alla comprensione, consiglio di usufruire del ricevimento dei professori. È utile, inoltre, studiare in gruppo perché più teste sono meglio di una e un concetto non compreso da un ragazzo può essere chiaro al suo collega. Bisogna seguire sempre e cercare di non saltare le lezioni, se non in casi particolari. Se, invece, ci sono lacune molto più serie, secondo me, in alcuni casi bisogna anche rivalutare la scelta fatta. Conosco ragazzi che si sono portati dietro quest'esame per semestri interi, addirittura anni. In casi estremi, è bene ricorrere anche a professori privati”.

**Gennaro Bellizzi**, aspirante tutor, si è laureato in Ingegneria Biomedica prima dell'assegnazione dell'incarico, quindi non è più risultato idoneo. Nonostante ciò, vuole dire la sua: “Provenivo da un liceo scientifico e, di conseguenza, non ho incontrato grosse difficoltà con **Analisi Matematica I**. Ho avuto la fortuna di sostenere questo esame un'unica volta, non poteva andare meglio. Indubbiamente, bisogna studiare tutti i giorni e non rimandare nulla. È pur sempre il primo esame, non si sa come studiare e cosa significa affrontare una prova simile. Se non ci si impegna, si rischia di non riuscire più a recuperare”.

Fabiana Carcatella

## Disegno e sintesi, i biotecnologi rivelano gli scogli di Biologia Molecolare

“Non era per niente una prova qualsiasi. Superare questo esame è fondamentale perché costituisce la base per **Biologia Molecolare Clinica**, previsto al terzo anno”. Traspare dalle parole di **Adelaide Tricarico** l'importanza che gli studenti del secondo anno di **Biotecnologie per la salute** come lei attribuiscono all'esame di **Biologia Molecolare**, il cui corso è tenuto dai professori **Nicola Zambano** e **Vincenzo De Simone**. Il 16 novembre è andato in scena il primo round con una prova scritta che pare non abbia destato grosse sorprese: “ce la aspettavamo proprio così. I professori ci hanno dato tutte le informazioni necessarie e hanno tenuto una lezione di ricapitolazione per fornirci indicazioni utili”. Adesso “ci aspetta la seconda parte del programma e la relativa prova scritta che si terrà la settimana prima di Natale. Se vanno bene entrambe, si può saltare l'orale”. A comporre la prova, come rivela **Antonio**, “erano tre domande che richiedevano una risposta aperta schematica o grafica, e nove quesiti a risposta multipla”. Entra nel dettaglio **Raffaele Folchetti**: “non è stato difficile quanto temevo. Mi aspettavo ci fossero confronti tra i vari argomenti, invece gli esercizi erano specifici”. Agli studenti sono stati chiesti: “la replicazione e la riparazione del DNA, l'analisi della sua struttura e alcuni meccanismi di sintesi”. Il principale nemico, per molti, è stato il disegno. Lo rivela **Paola Vitiello**, che spiega: “bisogna ricordarsi tutti gli enzimi e le loro posizioni”. Resta comunque soddisfazione per quello che definisce “uno degli esami centrali e specifici di quest'anno, nonostante consideri più difficile la prova intercorso di **Biochimica**”. Un coro unanime afferma che “il corso è stato molto utile, perché in classe il professore dice sempre qualcosa in più rispetto ai libri. Senza seguire è difficile superare l'esame”. Le voci sono delle tre colleghe **Vittoria, Simona e Vincenza** che, nel sottolineare le principali difficoltà riscontrate,

parlano rispettivamente di “rappresentazioni grafiche, per il poco tempo a disposizione”, di “necessità di sintetizzare argomenti lunghi in poche righe” e di “schematizzazione della forcella di replicazione dei procarioti”. Sulla stessa linea le considerazioni di **Manuele Vitiello**: “più ostili sono state le domande a risposta aperta, perché era difficile dare descrizioni schematiche, e la rappresentazione grafica. Per le crocette tutto ok, le ho completate in pochi minuti”. Decisive le lezioni: “il corso mi ha aiutato tantissimo, soprattutto perché io faccio uso delle registrazioni che mi hanno dato una grande mano”. **Giuseppe** si dichiara “soddisfatto. Non era molto complicato. Studiare dal libro, secondo me, era sufficiente per affrontare la prova”. Difficoltà? “Disegnare determinati enzimi e meccanismi di reazione era la parte più ostica. In aula il professore ci ha mostrato come si realizzava la figura, l'importante era esercitarsi molto”. Mente già al secondo step: “in vista della prova di dicembre è necessario ripetere quanto fatto finora, visto che tutto è collegato”. Proprio in vista di dicembre “è importante guardare molti più disegni e preparare un discorso per le domande a risposta aperta”. Questa la strada che intendono percorrere **Nora** e **Marianna** compagne di studio: “abbiamo seguito con professori diversi, quindi studiare insieme ci ha permesso di integrare quanto raccolto a lezione da entrambe”. Per lo scritto parlano di un pericolo scampato: “ci aspettavamo qualcosa su tecniche di laboratorio, ma per fortuna non è stato chiesto niente in merito. Le domande a risposta multipla erano generiche e semplici”. In merito al principale ostacolo incontrato, riparte il ritornello ormai noto: “disegnare tutti gli enzimi e metterli nella posizione giusta”. La ripetitività, però, non parla solo delle strade in salita, ma anche del valore dato dagli studenti alla disciplina: “**Biologia molecolare** è fondamentale, secondo noi tra i più importanti di tutto il triennio”.

## AI DIETI eletto il prof. Giorgio Ventre

Sono state necessarie due tornate al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione (DiEti) per eleggere il nuovo Direttore che porta il nome di **Giorgio Ventre**. Nella prima giornata del 16, infatti, non è stato raggiunto il quorum, cioè la maggioranza assoluta per uno dei tre candidati: su 130 votanti, 70 preferenze per Ventre, 33 per il prof. **Guglielmo Rubinacci** e 20 per il prof. **Stefano Russo**, un voto per Mazzocca, direttore uscente, uno per Vincenzo Coccorese, presidente Commissione elettorale, 2 bianche e una nulla. In seconda votazione, il 19, dopo il ritiro dei professori Russo e Rubinacci, è uscito vincente il prof. Ventre con 102 voti, a testimonianza comunque di un Dipartimento che esce coeso da questa tornata elettorale e che alla fine si è unito attorno ad un solo nome condiviso.

“Quella che è stata una fase di discussione interna è terminata nell'adesione ad un progetto comune - commenta il prof. Ventre, docente di Sistemi di Elaborazione delle informazioni e Presidente del CRIAI - Sono felice della fiducia accordatami e spero si riesca a lavorare in pieno accordo con tutti i colleghi”. Le questioni più urgenti sulle quali concentrarsi “cominciare ad ipotizzare una riorganizzazione di alcune procedure interne e aprire di più il nostro Dipartimento verso l'esterno”.



# Il “Course in Medicine and Surgery” ha fatto 13

Questo il numero attuale dei frequentanti. Furbi a chi? Gli italiani che hanno superato anche il test per il Corso tradizionale spiegano la scelta del canale in inglese

“**A**vete capito? Giurate”. La domanda del professore che esce dall’aula T2b dell’edificio di Biotechnologie per la salute ha la stessa forza comunicativa di un cartello in autostrada. Una specie di freccia immaginaria dice che è proprio lì che si è appena conclusa una lezione del **Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia** in lingua inglese. Se non bastasse, un’ulteriore conferma arriva dal “maybe” che chiude il discorso e precede i saluti. Il professore guadagna l’uscita e in classe ritornano loro, le matricole. In tutto sono tredici, riempiono a stento due file di banchi. **Gli italiani, ben nove**, cercano di parlare in inglese pure nei momenti di pausa e sui social. Non farlo sarebbe scortese nei confronti dei colleghi provenienti da **Inghilterra, Francia e Grecia**. Lo conferma **Esther**, trasferitasi da Rovigo: “è bello parlare con ragazzi di varie culture. In aula ci sono un greco, due inglesi e una francese che ha iniziato oggi. Il resto siamo tutti italiani, ma tra di noi parliamo in inglese perfino sul gruppo WhatsApp”. La socializzazione va a gonfie vele, insomma. Basta chiedere qualcosa sul rapporto con i colleghi al londinese **Faiz Saleem**, in arte John, per sentirsi rispondere: “fantastic, perfect!”. **Faiz ha scelto la Federico II perché è un’università internazionale con un’ottima reputazione su Internet. Credo che il Corso mi sarà molto utile**. Ha avuto fonti diverse, invece, la parigina **Marie Hélène**: “una mia amica mi ha informato della possibilità di studiare in inglese in Italia. Tra le mie scelte c’era Napoli, una città interessante e molto diversa dalla mia di origine”. Ragione opposta rispetto a quella che ha portato in Italia il greco **Kostis**: “è una nazione molto vicina alla mia. Mi trovo bene ed è bello comunicare con italiani e con per-



sone di altri paesi europei”. Inoltre “il Policlinico è enorme”. Pazienza che l’abbia dovuto lasciare dopo una sola settimana di corsi. Tanto è durata l’avventura nell’aula B dell’edificio 5, giudicata poco idonea alle lezioni, soprattutto dagli stranieri. È arrivato così il trasferimento in via De Amicis, dove è vero che gli studenti non vedranno girare professionisti in camice bianco, ma almeno avranno un banco sul quale poggiare i libri. A raccontare del trasloco è **Camilla**, di Napoli: “il primo giorno eravamo in un’aula fatiscente, ma poi ci hanno spostato qui. Dispiace non stare al Policlinico, ma mi trovo bene. I professori danno del loro meglio per spiegare gli argomenti e lo fanno con un buon inglese”. Sul Corso: “ho scelto Medicina perché mi affascina, pur non avendo ancora chiaro cosa fare in futuro. Inglese perché adoro la lingua e mi piace l’idea di poterla imparare parallelamente allo studio univer-

sitario”. Di certo il suo non è stato un escamotage per competere, al test di ammissione, con un numero minore di candidati. Ai malpensanti basta servire le graduatorie pubblicate in rete dall’Università. **Camilla** ha totalizzato 50.5 al test per il Corso in italiano e 38.9 a quello per il percorso in inglese. In entrambi i casi il suo nome è stato accompagnato dalla dicitura “Assegnato”. Un caso isolato? Pare di no: “molti di noi sono entrati al Corso in italiano con buoni punteggi. Io mi ci ero immatricolata, ma sono sicura che se avessi proseguito lì avrei abbandonato lo studio della lingua, quindi ho preferito cambiare”. Come lei, compare in entrambi gli elenchi **Maria Angela Santoro**: “è stata una scelta. Mi ero iscritta al Corso in italiano. Ma sono passata qui perché ritengo possa offrire più possibilità e dare maggiore consapevolezza della lingua”. Un idioma che sa di dover

approfondire: “il mio è un B2 - livello intermedio superiore del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - Per ora capisco, ma ho qualche difficoltà a conferire, quindi devo migliorare”. Una piccola nota negativa riguarda il calendario duro da digerire. Quattro i corsi che impegnano gli immatricolati durante il “first semester”: Chemistry and Prope- deutic Biochemistry, Physics in Medicine, Medical Statistics e Bioethics-Forensic Medicine: “seguiamo cinque giorni a settimana, sempre di pomeriggio. Si affrontano malissimo. Questa è l’unica pecca”. Tra gli italiani c’è **Maria Pia**, “per gli stranieri Pia”, che aggiunge: “molti di noi hanno superato entrambi i test”. La preferenza per il canale in lingua straniera è stata dettata “dalla volontà di provare la carriera all’estero, o semplicemente perché è stata ritenuta l’alternativa più promettente. Io ho seguito la prima settimana in italiano. Facendo un paragone, questo Corso mi ha appassionato molto di più”. Entusiasmo condiviso da **Andrea Riva**, di Lecco: “mi sono iscritto a Medicina in inglese perché ho avuto un’esperienza in Australia durante il quarto anno di liceo e volevo sfruttare quanto imparato lì. Poi in futuro vorrei andare all’estero. La Federico II non era la mia prima scelta, ma per ora mi sono trovato benissimo qui. I professori sono competenti e il loro inglese è ottimo”. Sul test: “non è assolutamente vero che era più facile. È vero che ci sono meno candidati, ma è anche vero che è ridotto il numero di posti disponibili”. Inglese come scelta meditata. Ci saranno forse delle eccezioni, ma i numeri dicono che alla Federico II non mancano italiani che ragionano con il cuore e la testa, e che non cercano vie di fuga. “Avete capito? Giurate”.

“È stata una bella vittoria”. Dal 10 novembre è ufficiale: tutti gli studenti delle **Professioni sanitarie** dell’Università Federico II potranno fare riferimento a un regolamento interno per lo svolgimento del tirocinio professionale. Il documento è stato definito e approvato in circa quattro mesi. La prima bozza del programma, infatti, risale allo scorso luglio quando a elaborarla e a presentarla, “a dispetto di qualche esame”, è stato il rappresentante degli studenti in Senato Accademico **Valerio Salamida**: “poteva essere approvato prima, ma comunque si apprezza quanto fatto da tutti. Abbiamo lavorato tanto per cercare di limare possibili sbavature. La commissione che si è occupata della questione era composta dal Presidente della Scuola di Medicina, il professor **Luigi Califano**, dal professor **Cesare Gagliardi**, dalla dottoressa **Rea** e da me. Il regolamento è stato prima deliberato dalla Scuola di Medicina, poi è passato agli organi collegiali, che hanno apportato qualche modifica, e quindi è arrivato all’approvazione finale in Senato Accademico”. Dodici punti, tutti nero su bianco. Un traguardo che viene

## Professioni Sanitarie, approvato il regolamento sul tirocinio professionalizzante

definito “il primo raggiunto in Sud Italia. Si dice che un regolamento del genere ci sia pure altrove, ma così ufficiale, specifico e approvato in Senato non ne vedo. La Federico II si avvia a preparare professionisti sempre più all’altezza, fornendo gli strumenti che tutelano gli studenti”. All’origine dei lavori, una necessità: “abbiamo tanti iscritti ogni anno. Non avere delle linee guida lascia a chi deve dirigere, il DAP - Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti - libertà non sempre positive. Serviva qualcosa che rappresentasse un punto di riferimento e si potesse come elemento di raccordo per tutti i DAP, visto che ce n’è uno per ogni sede didattica e per ogni Corso di studi”. Avere regole interne, però, significa rimarcare non solo i diritti, ma anche i doveri: “entrambe le fasi devono essere chiare. Le cose si migliorano solo se a migliorare siamo tutti,

docenti e studenti”. Una prima importante novità è all’articolo 6, che ammette all’esame di tirocinio chi ha concluso l’attività con valutazione positiva pur riportando un debito orario pari al 10% delle ore previste: “chi ha avuto qualche difficoltà potrà comunque sostenere la prova, ovviamente le ore saltate vanno giustificate e recuperate il prima possibile nel semestre successivo”. Un chiarimento sulla natura formativa dell’attività pratica viene fatta al punto tre, il cui epilogo recita: “l’attività di tirocinio non può essere considerata attività sostitutiva nei servizi”. Su questo, **Valerio**: “il tirocinio è fondamentale, ma bisogna ricordare che lo studente non è un professionista. I tirocinanti devono sempre essere seguiti da un tutor, non possono sostituire un’unità mancante. Sono un’integrazione del personale, stanno lì per imparare”. È proprio in tale otti-

ca che “non si potranno programmare attività nei periodi di vacanza accademica”. Sotto i riflettori sono finite anche le sedi ospitanti, delle quali “i tirocinanti devono avere informazioni dettagliate in termini di sicurezza”. Al DAP spetta il compito di garantire un monitoraggio continuativo della qualità delle sedi di tirocinio. Rimarcata, inoltre, la necessità di frequentare strutture differenti nel corso dei tre anni: “abbiamo specificato un aspetto già esistente. Il regolamento, d’altra parte, non nasce da un’invenzione, ma dall’analisi e dall’applicazione della Legge ministeriale 2009 e di altre leggi”. Insomma, è stato chiarito perfino l’ovvio, dove necessario, “perché gli studenti devono avere gli strumenti per sapere come muoversi, senza dover chiedere chiarimenti al DAP per ogni questione”. Dal 10 novembre, ne hanno dodici.

Ci. Ba.

E alla fine novembre arrivò. Il tanto desiderato appello straordinario, concesso a tutti gli iscritti e accolto con soddisfazione da studenti e rappresentanti, ha avuto il suo battesimo. Qualcuno ne ha approfittato per "tentare" l'esame, altri hanno cercato di farlo fruttare per recuperare qualche prova arretrata, altri ancora, i fuoricorso, hanno dato nuova linfa alla scalata verso la laurea. Troppo importante per rinunciare. Così, il 16 novembre, a partire dalle 17 e per tutto il pomeriggio, entrando al Dipartimento di Farmacia della Federico II ci si ritrovava di fronte a un corridoio deserto di persone e di rumori. A destra e sinistra porte chiuse. Ovunque un silenzio religioso solo a tratti interrotto dalle voci di qualche docente, evidentemente non soddisfatto di una risposta, o dalle telefonate a casa di ragazzi gioiosi pronti a riferire un felice responso. "Com'è andata?", "che ti ha chiesto?", "con chi l'hai fatto?" le domande più gettonate che circolavano tra i gruppetti che si formavano con lo scorrere dei minuti. Scritti e orali, Triennali e Magistrali. Non mancava proprio nulla. La data in più si è tradotta in un tentativo fallito per Antonio, matricola di Farmacia e già laureato in Informazione Scientifica sul farmaco, alle prese con: "Biologia vegetale con la professoressa Rigano. L'ho preparato in pochi giorni, sicuramente non abbastanza. L'appello di novembre per me è stato più un modo per tentarlo, ma ho imparato che non serve a niente farlo così". Di vitale importanza è stato l'appello di Fisica per Marco Di Pasquale, farmacista da tre anni: "ho seguito il corso col prof Cataudella. Devo superarlo necessariamente entro marzo, altrimenti non posso iscrivermi al terzo anno. Perciò ho voluto provarlo già da ora". Uscito dall'aula, gli resta l'attesa dei risultati della prova scritta: "era composta da nove esercizi, uno in meno rispetto alle altre volte. Si trattava di problemi per i quali non era necessario riportare l'intero procedimento, ma soltanto il risultato esatto, da scegliere tra circa otto alternative". Oggetto della prova: "i soliti argomenti ostici, tipo moto del proiettile o il calcolo del raggio medio della luna conoscendo la massa della terra". Fondamentale per lui sono state le lezioni: "a Farmacia è importante capire cosa non devi fare, perché ci sono argomenti che ai professori non interessano. Il corso mi è servito soprattutto a fare una scrematura". È stato alle prese con uno scritto pure Francesco Madroni, quinto anno di Farmacia e otto esami di distanza dalla corona d'alloro. Per lui il banco di prova si chiamava Chimica farmaceutica I col professor Greco: "penso sia andata bene. Era uno scritto con domande aperte e quesiti a risposta multipla. Aspetto i risultati per poi andare all'orale". Adesso "ho in mente di studiare già per Farmacologia, dato che il programma è molto vicino a quello che ho studiato adesso, pur coprendo ulteriori ambiti". Con lui c'era Raffaele Angelino: "il test ci sottoponeva 19 domande. Avevamo a disposizione sessanta minuti. Spero sia andata meglio dell'ultima volta. Per alcuni quesiti era difficile capire la modalità giusta di risposta, soprattutto per quelli a crocetta. Un paio di volte ho chiesto al docente chiarimenti in merito". Alle spalle un lungo lavoro:

# Gli esami di novembre a Farmacia

## Il 16 prove in quasi tutte le aule del Dipartimento. A CTF difficile sostenere più di un esame nello stesso mese



*"è da settembre che studio per l'esame. È molto mnemonico e ha tante particolarità, quindi è importante ripetere in continuazione, soprattutto le strutture. Il professore vuole saperne almeno una cinquantina a memoria. In più è importante ricordare il gruppo farmacologico di ogni classe di farmaco".* Alla laurea, adesso, "mi mancano sei esami, quindi devo darmi da fare, ma per novembre basta così". Si sono presentati con carta e penna anche gli studenti di **Chimica e Tecnologia Farmaceutica** alle prese con Biochimica I. Spiega Giuseppina: "il test prevedeva trenta domande a risposta multi-

*pla da completare in un'ora, con difficoltà altissima. Era richiesto uno studio molto approfondito, forse da fare su più libri di testo, oltre che su appunti e internet".* Poi, aggiunge: "si è trattato di uno scritto molto dettagliato, che è andato oltre quello che il professore ha spiegato. C'erano alcune definizioni mai sentite durante il corso". Per gli studenti di CTF toccare quota uno a novembre è il massimo possibile. Questa almeno è la considerazione di Samantha: "in scaletta avevo solo una prova. I nostri programmi sono così vasti che non si possono preparare in una decina di giorni, a maggior ragione perché

*quasi tutti gli esami prevedono scritto e orale, sebbene, soprattutto per le materie più tecniche, la seconda parte si traduca in una replica della prima. Credo che questa sia una delle problematiche maggiori del Corso di Laurea".* Non sono mancate le prove per gli studenti della Triennale. Chiara, terzo anno in **Controllo di qualità**, ha speso l'appello a disposizione per sostenere un esame a scelta: "Fitofarmaceutica Vigilanza con la professoressa Borrelli. È andata bene, ho avuto 27". Su un aspetto fa mea culpa: "non ho seguito il corso, quindi era difficile capire dagli appunti dei miei colleghi cosa la docente potesse chiedere nello specifico". Testa già ai regali di Natale: "non ho altri esami in programma, ho rinviato tutto a gennaio. Per il momento mi limiterò a riprendere il tirocinio". Discorso diverso per la sua collega **Martina Minichino**, fresca di "27 a Tecnica Farmaceutica. Sono soddisfatta perché, pur avendo studiato solo per due settimane, ho portato a casa un voto in linea con la mia media. Adesso devo mettermi subito sui libri perché tra una settimana mi aspetta un altro esame". E alla fine novembre arrivò.

Ciro Baldini

## Un nuovo ordinario in Dipartimento, è il prof. Ritieni

**Il docente di Chimica degli alimenti: "mi piacerebbe far capire che questa disciplina è tornata a casa"**



*"Dal punto di vista personale è il raggiungimento di un obiettivo che può solo dare grande soddisfazione. Significa essere arrivato a un punto interessante della carriera. Dalla prospettiva professionale, la prima fascia mi consentirà di sviluppare meglio certe tematiche e di avere ancora più spazio, perché sulla Chimica degli alimenti si può fare tanto altro".* Si arricchisce la squadra di docenti Ordinari del Dipartimento di Farmacia. Dal primo novembre, a far crescere l'elenco è il professore **Alberto Ritieni**, 53 anni, docente di **Chimica degli alimenti** e voce esperta chiamata a intervenire in programmi tv come Geo&Geo, Presa Diretta e Mi manda Rai Tre: "perché sulle mufte sono bravino", commenta. Il suo percorso inizia negli anni '80, con la lode in Scienze Biologiche conseguita presso l'Ateneo dove oggi insegna. A seguire, un crescendo che ha attraversato tappe distinte:

*"sono partito da via Mezzocannone 16, a Chimica delle sostanze naturali. Poi mi sono trasferito a Milano. Cambiare ambiente è importante perché aiuta a imparare cose nuove, ma anche ad apprezzare ciò che si lascia. Quindi sono tornato a Napoli, al Dipartimento di Agraria a Portici. È stato un bellissimo periodo fatto di tante realtà e persone interessanti. Lì ho scelto gli alimenti".* Ultimo step quattro anni fa con l'approdo a via Montesano "dove ho approfondito l'aspetto nutraceutico-salutistico". Al centro, dunque, una Specializzazione sugli alimenti: "è un mondo simpaticissimo e trasversale. Ci si può incrociare con i chimici, i fisici, i biologi e i medici. **L'alimento è una lingua universale**". Sul "mestiere di insegnare": "ci vuole l'empatia con gli studenti". A chi vorrebbe seguire le sue orme: "è dura. Se c'è un giovane che decide che questo è il suo lavoro, deve convincersi che serve

*pazienza".* Serve tempo, quindi. Lo sa bene un Dipartimento che, proprio nell'ambito dell'alimentazione, ha condotto una semina che man mano sta dando frutti, come dimostrano la nascita del Corso in Scienze Nutraceutiche o la partecipazione all'Expo di Milano. In prospettiva: "siamo entrati in contatto con realtà imprenditoriali diverse da quelle di tipo alimentare. Appartengono al settore nutraceutico e sviluppano integratori o parafarmaci. Adesso ci si va a proporre con una diversa logica. Le aziende sono ricettive perché vedono nella nutraceutica un trend che cresce". Ritornando a una dimensione personale, come si vede in futuro il prof. Ritieni? "Spero più magro". Battute a parte: "la bromatologia - la scienza che studia le caratteristiche chimiche e fisiche degli alimenti - è nata qui, a Farmacia. Mi piacerebbe far capire che questa disciplina è tornata a casa".

# Una nuova squadra di calcio al CUS Napoli, è composta da quasi tutte matricole

Si forma una nuova squadra di calcio al CUS Napoli. Composta da giovanissimi, è stata presentata il 12 novembre e parteciperà al **Campionato Provinciale di Terza Categoria** indetto dalla FIGC-LND. La rosa della squadra è composta da tutti studenti universitari: **Giuseppe Boscritto, Gaetano Capasso, Raul Cerqua, Salvatore D'Alterio, Giovanni Di Donna, Roberto Donnalola, Federico Esposito Alaia, Michele Gesualdi, Raffaele Giodano**, il capitano **Salvatore Guitto, Carmine Ingnino, Alessandro Iovine, Luca Maddaluno, Massimiliano Maiorano, Matteo Mirata, Fabio Nunziata, David Ptak, Fabrizio Restucci, Raffaele Ruopoli, Andrea Salvatori, Ostap Teplyy**. L'allenatore è **Crescenzo Scamardella**, il Preparatore atletico **Claudio Gatta**. *"Ci auguriamo che la squadra possa portare una ventata nuova in una categoria complessa. Non giocherà solo per vincere, ma con la voglia di cambiare la mentalità calcistica vigente, vincolata all'immagine distorta che ne dà una tifoseria sfegatata. I giovani studenti daranno un apporto diverso a questo sport, elevandone l'aspetto culturale"*, commenta il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. *"La squadra è nata dal niente. I ragazzi non hanno alcuna esperienza ed è la prima volta che fanno gruppo. Erano infatti molto emozionati alla prima conferenza stampa. Sono quasi tutte matricole. Il calcio non era una priorità del CUS prima; ora invece il Presidente Cosentino ha voluto puntare sul primo Campionato Federale nella struttura meravigliosa che ci ospita. Io sono la persona giusta per seguire i ragazzi, in quanto ho lavorato nelle serie A e C maschili e femminili e ho seguito il passaggio del Frosinone dalla C alla A. Mi auguro di poter lanciare i più promettenti su palcoscenici importanti dal prossimo anno"*, racconta il Dirigente **Edoardo Gatta**.

*lità calcistica vigente, vincolata all'immagine distorta che ne dà una tifoseria sfegatata. I giovani studenti daranno un apporto diverso a questo sport, elevandone l'aspetto culturale"*, commenta il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. *"La squadra è nata dal niente. I ragazzi non hanno alcuna esperienza ed è la prima volta che fanno gruppo. Erano infatti molto emozionati alla prima conferenza stampa. Sono quasi tutte matricole. Il calcio non era una priorità del CUS prima; ora invece il Presidente Cosentino ha voluto puntare sul primo Campionato Federale nella struttura meravigliosa che ci ospita. Io sono la persona giusta per seguire i ragazzi, in quanto ho lavorato nelle serie A e C maschili e femminili e ho seguito il passaggio del Frosinone dalla C alla A. Mi auguro di poter lanciare i più promettenti su palcoscenici importanti dal prossimo anno"*, racconta il Dirigente **Edoardo Gatta**.



> Alessandro Iovine

È iscritto al secondo anno di **Medicina alla SUN di Caserta** **Alessandro Iovine**: *"gioco da sei anni a calcio. Ho conosciuto mister e Dirigente al Rione Terra in Promozione. Ci alleniamo dalle 19.00 alle 21.00 per due volte a settimana ed è uno svago, siamo tutti coetanei. Concilio il calcio tranquillamente con lo studio. La prima partita di Campionato l'abbiamo persa contro la Lokomotiv Flegrea purtroppo"*. Alessandro è entrato a Medicina al primo colpo: *"ho sempre amato la medicina e il calcio è un hobby da coltivare con il massimo impegno, anche se non ho ambizioni nell'ambito. Se capitasse un esame il giorno della partita o dell'allenamento, rinuncierei a questi, ma il giorno prima dell'esame ci andrei tranquillamente. Un giorno non ti*

*cambia lo studio di un mese. Parlare di vittoria del Campionato per me è un azzardo ora, in fase di conoscenza della squadra. Pensiamo a far le cose bene e, se la vittoria arriva, tanto meglio"*.

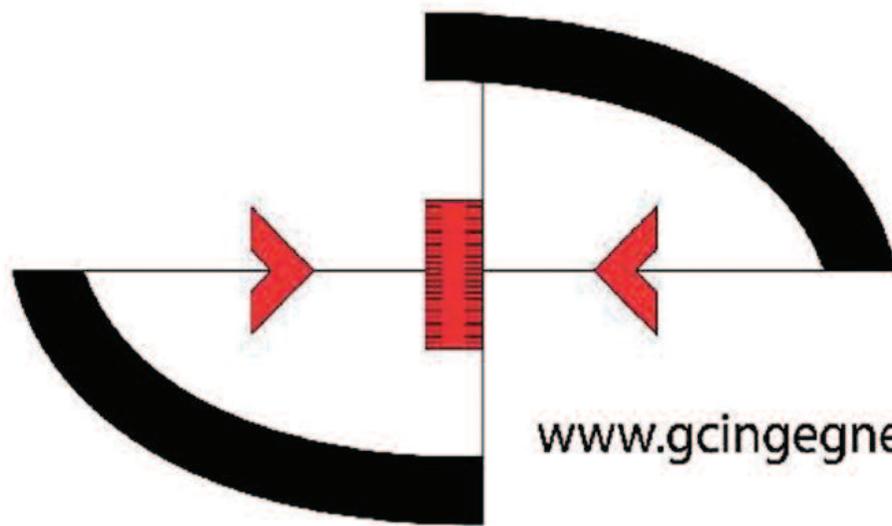
Anche lui giocava nel Rione Terra, ora approdato al CUS con l'amico, **Giovanni Di Donna** è al secondo anno di **Giurisprudenza** alla Federico II: *"la struttura del CUS è puro lusso. In Terza Categoria ti sogni l'erba vera, mentre qui c'è. Il più anziano della squadra ha 23 anni ed è il Capitano. Gestire studio e sport per me non è facile, bisogna organizzare bene gli orari. Per fortuna gli allenamenti sono serali. Il Campionato è composto da tredici squadre e più gironi. Andrà avanti fino a maggio. Speriamo di vincere quante più partite è possibile"*.

## PROROGA ISCRIZIONI

### Master in Management dello sport

Prorogato il termine ultimo per le domande d'ammissione al Corso Europeo di Alta formazione in Management dello sport **"Gestione delle società e degli impianti sportivi"** *High education in sportcompanies and sport venues management*. La deadline fissata per le iscrizioni è ora il **18 gennaio**. Il Corso è organizzato e promosso dall'Università Suor Orsola Benincasa e dal CUS Napoli. La proroga ha l'obiettivo di agevolare con tutti gli strumenti possibili i partecipanti. Difatti, entro le prime due settimane di gennaio verranno rese note le due opportunità del percorso: gli **stage formativi** e le **borse di studio**. Per le attività di stage il CUS metterà a disposizione la struttura. Sarà possibile inoltre svolgere stage formativi presso le diverse Federazioni Sportive Nazionali che hanno scelto di patrocinare il Corso, quali: CONI, Comitato Italiano Paralimpico, Federazione Italiana Biliardo Sportivo, Federazione Italiana Hockey, Federazione Italiana Rugby, Lega Nazionale Professionisti Serie B, Istituto per il Credito Sportivo, Società Umanitaria Milano. Interverranno in aula professionisti del mondo dello sport nazionale e internazionale del calibro di **Luciano Barra, Roberto Fabbricini, Gianni Gola, Mario Pescante**. Il nuovo calendario didattico prenderà il via a febbraio e si svilupperà fino alla metà di giugno. In queste settimane è in corso di valutazione l'opportunità di erogare borse di studio ex-post per i frequentanti. Resta invariata la modalità di presentazione delle domande d'ammissione, che possono essere compilate esclusivamente on line sul portale dell'Università Suor Orsola Benincasa, mentre sul sito del CUS verrà resa pubblica nei prossimi giorni un'area dedicata al Corso in cui gli interessati potranno approfondire tutti gli aspetti inerenti lo sviluppo del progetto tra cui il piano didattico, le docenze, i tirocini ed i laboratori.





www.gcingegneria.com

## **Gruppo Casillo Ingegneria**

Edilizia ed Impiantistica civile ed industriale

# **Ristrutturazione completa appartamento a soli 250 Euro mq**

Con rifacimento completo di tutti gli impianti e ci occupiamo noi della progettazione, delle agevolazioni e delle comunicazioni comunali!

**Ristrutturazione completa Bagno € 2.950**

**Rifacimento Terrazzi e Balconi a partire da 80 €/mq**

**Ristrutturazione Facciata a partire da € 50/mq**

Numero Verde  
**800 09 46 70**  
CHIAMATA GRATUITA

**SOPRALLUOGHI E  
PREVENTIVI  
GRATUITI**

Tutti i lavori certificati d.lgs. 37/08

**PER TUTTO IL 2015  
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%  
RISTRUTTURARE TI COSTA LA METÀ**

Costi chiari, tempi certi  
e lavori garantiti 5 anni



Gruppo Casillo Ingegneria srl - Via E. A. Mario 29 - Afragola (NA)  
www.gcingegneria.com - e-mail: casilloingegneria@libero.it

Ing. Augusto Casillo